Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

dine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 69

Mercoledì 22 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - tero: Anno L. 135 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

IL DUCE AI SUOI FEDELI

Caduti e veterani della Vigilia

Piena adesione alla politica dell'Asse di fronte alla coalizione demo-sovietica

ROMA, 22.

l Gran Consiglio del Fasci-o, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la quarta riunione l'anno XVII E.F. il 21 marzo ore 22, nel palazzo Venezia, senti: Balbo, De Bono, De cchi, Suardo, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di vel, Bottai, Rossoni, Lantini, eri, Buffarini, Federzoni, lpi, De Stefani, Farinacci, ngali, Marinelli, Grandi, A-bo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini. Segretario, il Segretario del Partito.

Prima dell'inizio dei lavori il ce ha letto il seguente ordine giorno:

« Il Gran Consiglio del scismo, alla vigilia della celebrazione del primo ntennale della fondazione dei Fasci Italiani Combattimento, rivolge il suo memore pensiero agli squadristi caduti rante le azioni della vigilia, e saluta i camerati lla prima ora, che converranno alla grande adunata di Roma per riaffermare, al cospetto del ondo, che la parola d'ordine del Fascismo rimane gi come allora e come sempre: « Credere, Obbedire, Combattere ».

Il Gran Consiglio, che ha ascoltato in piedi la lettura dell'ordine del giorno, ha lungamente acclamato.

Il Duce ha quindi parlato dei recenti avvenimenti, facendo una ampia relazione sulla situazione internazionale.

Sulle dichiarazioni del Duce hanno preso la parola: Galeazzo Ciano, Balbo, De Bono, De Vecchi, Grandi, Farinacci, Bottai, Starace.

Il Gran Consiglio ha infine approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dinanzi alla minacciata costituzione di un fronte unico delle democrazie associate al bolscevismo contro gli Stati autoritari — fronte unico non foriero di pace, ma di guerra — dichiara che quanto è accaduto nell'Europa centrale trova la sua prima origine nel trattato di Versaglia e riafferma, specie in questo momento, la sua piena adesione alla politica dell'Asse Roma-Berlino».

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

50.000 squadristi converranno a Roma

ROMA, 21

L'Urbe si appresta solennemente a celebrare il XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. La città, illuminata da un magnifico sole, ha assunto fin da oggi l'aspetto di una grande festosità.

Riferendoci alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, ricordiamo che giovedì mattina, alle 8.10, giungeranno a Roma, alla stazione Termini, i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi. Le gloriose insegne del Fascio primogenito e del gruppo delle Camicie nere che prime si posero agli ordini del Duce, saranno scortate dalla stazione Termini al Palazzo del Littorio e quindi deposte nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove saranno custodite fino al giorno 26.

Dal 23 al 26 la guardia al Sacrario di Palazzo Littorio sarà fornita a turno, da Sansepolcristi e da reparti di squadristi della M.V.S.N e della G.I.L.

Alle ore 9.30 le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. muoveranno dal Palazzo del Littorio, scortate da reparti di squadristi e della GIL dell'Urbe, per essere issate alle ore 10 sul balcone di Palazzo Venezia da dove saranno ammainate alle ore 18 per rientrare a Palazzo Littorio con la stessa scorta, agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe.

Come è noto, alle 10.30, sarà inaugurata la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. A questa celebrazione della mattinata seguirà, nel pomeriggio, l'inaugurazione del Sacrario dei ferrovieri Caduti per la Rivoluzione al Ministero delle Comunicazioni.

La consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma e dei diplomi ai soci perpetui e temporanei della GIL è stata fissata per le ore 16.30, e si svolgerà alla presenza delle gerarchie della Federazione. La consegna sarà preceduta dall'inizio dei corsi di preparazione politica, cosicchè nel pomeriggio del 23 marzo si aduneranno a Palazzo Braschi, a fianco delle Camicie nere della vigilia e dei camerati che hanno offerto il loro contributo alla attività della GIL i giovani che si apprestano a perfezionare la loro formazione politica ed organizzativa. Saranno presenti gli allievi ammessi al quinto biennio, che si inizierà appunto nel giorno celebrativo della fondazione dei Fasci, gli ullievi che in tale data passino dal primo al secondo anno del primo biennio ed i diplomati del terzo biennio i quali hanno superato in questi giorni le prove finali.

Nella giornata celebrativa del ventennale, come da disposizioni del Segretario del Partito, avranno anche inizio i Littoriali del lavoro, competizione nazionale che adunerà a Roma i giovani lavoratori che hanno precedentemente superato le gare provinciali

Nella giornata del 23 marzo le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte. Nel pomeriggio ed a sera sulle piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. Dopolavoro. I fascisti indosseranno la rispettiva uniforme con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione, le Forze armate indosseranno la grande uniforme.

Roma prepara tutte le sue bandiere per ricevere degnamente gli squadristi d'Italia, cioè i primi animosi che seguirono il Duce tutto offrendo, senza nulla chiedere nè sperare ed ai quali il Duce terrà gran rapporto nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini.

Nella notte dal 25 al 26 corrente giungeranno alle varie stazioni dell'Urbe ben 57 tradotte che trasporteranno complessivamente 50 mila squadristi. Il locale capo compartimento delle Ferrovie dello Stato ha già disposto che nelle stazioni di arrivo vengano stabiliti dei posti di ristoro perfettamente attrezzati.

Teleki e Csaky a Roma e a Berlino

BUDAPEST, 21

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo l'annuncio delle visite ufficiali che effettueranno il Presidente del Consiglio Teleki ed il ministro degli esteri Csaky a Roma e a Berlino. Il *Fueggentlenseg* sottolinea che il viaggio degli statisti ungheresi nelle due capitali viene nuovamente a dimostrare che l'Ungheria si mantiene con la più grande fedeltà dalla parte delle due grandi Potenze amiche, le quali la hanno aiutata a riprendere il posto che le spetta nel bacino danubiano. L'*Ujsag* scrive tra l'altro: «*La visita di Teleki e Csaky a Roma ed a Berlino è una naturale conseguenza di quell'amicizia che lega l'Ungheria all'Italia e alla Germania. Anche i predecessori del Presidente del Consiglio e del ministro degli esteri, subito dopo la loro entrata in carica ed anche successivamente se gli avvenimenti politici lo rendeva necessario, hanno compiuto viaggi nelle due capitali ed hanno avuto colloqui con gli uomini di Stato delle due Nazioni. Lo scopo di tali conversazioni era ed è quello di esaminare i problemi che interessano noi ed i Paesi amici* ».

Da fonte ufficiale vengono recisamente smentite le velenose e menzognere notizie diffuse nei Paesi occidentali su pretesi disordini ruteni e viene invece assicurato in modo categorico che in Rutenia regnano la calma, la disciplina ed il lavoro.

Parecchi giornali stranieri hanno pubblicato informazioni fantastiche secondo le quali l'occupazione della Rutenia non sarebbe ancora terminata e scontri avrebbero luogo fra le truppe ungheresi e gli avanzi dell'esercito ucraino che in realtà non esiste più. Sembra vi siano elementi che non intendono ancora rassegnarsi a riconoscere il fatto incontestabile e già storico che bastarono tre soli giorni alle truppe ungheresi per prendere possesso di tutta la Rutenia, malgrado il tempo pessimo e la resistenza disperata delle bande di terroristi ucraini introdottesi nella Rutenia.

Questo successo militare, quasi senza precedenti, non si sarebbe potuto conseguire così in breve tempo se tutta la popolazione non avesse accolto le truppe ungheresi con le più calde manifestazioni di affetto. I soldati magiari hanno portato nella popolazione della Rutenia quel che le mancava di più in questi ultimi mesi: la tranquillità, la pace, la sicurezza della vita e dei suoi beni. Sembra che di ciò non riescano a consolarsi agenzie e giornali stranieri i quali preferiscono vedere in questa parte dell'Europa centrale, tanto duramente provata, la cristallizzazione di torbidi, di persecuzioni e di rivoluzioni invece della pace e dell'ordine necessari al tranquillo sviluppo della vita civile dei popoli.

Contrariamente alle informazioni diffuse dalla « Reuter » e riprodotte dal « Daily Express » e dal « Daily Herald » secondo le quali la radio ungherese avrebbe lanciata la notizia del prossimo ritorno delle città di Nagyvarad, Marmarosziget, Arad e Temesvar in Transilvania alla Ungheria, dando luogo a manifestazioni delle popolazioni ungheresi delle menzionate città, in luogo competente si dichiara che tutti gli ascoltatori delle emissioni radio ungheresi possono testimoniare che tali notizie non sono state mai lanciate.

Quella della « Reuter » è una delle tante informazioni che agenzie ed organi di stampa che sono stati più volte indicati al disprezzo di tutti gli onesti, diffondono allo scopo di aumentare la gravità della situazione attuale e di seminare menzogne suscettibili di provocare contrasti e malintesi.

Due candidati alla presidenza francese

PARIGI, 21

Si apprende che attualmente vi sono solo due candidati ufficiali alla presidenza della repubblica: il presidente della Camera Fernand Bouisson e il ministro dell'agricoltura Henry Queille. Il presidente della repubblica Lebrun non si ripresenterebbe, a meno che il suo mandato non venisse riconfermato all'unanimità. Il Presidente del Consiglio Daladier, il presidente della Camera Herriot e il presidente del Senato Jeanneney non saranno candidati.

Mancano molte pedine

al gioco anti-germanico

BERLINO, 21

In questi ambienti ufficiosi si seguono attentamente gli sforzi che l'Inghilterra stà compiendo quale iniziatrice della creazione di un fronte unico contro la Germania La stampa berlinese ritorna stamane sull'argomento, rispondendo nuovamente alle minacce straniere.

« La Germania — scrive la «Deutsche Allgemanie Zeitung» — *in questi giorni è testimone che l'Inghilterra cerca di assumere la direzione di una campagna diretta contro di essa, basandosi sulle false voci di un ultimatum tedesco ad altri Paesi europei. La nuova Lega delle Nazioni che l'Inghilterra cerca organizzare non ci spaventa come non ci ha spaventati la Società delle Nazioni« Noi sappiamo che tutto quanto occorre alla nostra libertà dobbiamo conquistarcelo da soli, pezzo per pezzo, e che è inutile attendere concessioni da parte dell'Inghilterra.*

« *Siamo accusati di farci troppe illusioni, ma sono gli altri, invece, che s'illudono. La Germania per lunga esperienza conosce i pericoli che sempre di nuovo la minacciano nella sua posizione al centro dell'Europa pericoli che hanno un valore solo quando la Germania è debole. Appunto per fronteggiare tali pericoli e per assicurare con ciò la pace, la Germania è divenuta forte. La sfida lanciata dall'impero britannico è stata accettata dalla Germania* ».

La nota con la quale il Governo degli Stati Uniti comunica a quello tedesco di non voler riconoscere la creazione del protettorato sulla Boemia e Moravia è stata fatta avere ieri all'Ambasciatore di Germania a Washington e da questo immediatamente trasmessa a Berlino. Più che il contenuto di questa nota che in gran parte è noto e si identifica con le dichiarazioni fatte dal sottosegretario agli esteri americano due giorni fa, è da rilevare il modo con cui la nota stessa è stata consegnata. In luogo di chiamare alla Casa Bianca l'incaricato di affari tedesco per consegnargli questa nota, come è costume, il Governo americano ha creduto di dover inviare il documento alla ambasciata di Germania mediante un fattorino in bicicletta. Il fattorino ha consegnato la nota al portiere dell'ambasciata.

E' atteso qui da un momento all'altro il presidente del consiglio slovacco Mons. Tiso il quale avrà colloqui alla Wilhelmstrasse. In taluni ambienti stranieri di questa capitale si è diffusa la voce che da parte ungherese si starebbero facendo sondaggi per il ripristino del dominio della Corona di Santo Stefano e per una annessione della Slovacchia all'Ungheria. Negli ambienti tedeschi si afferma di non saper nulla in proposito.

In relazione agli sforzi che sta compiendo l'Inghilterra per creare una coalizione antitedesca, la «*Boersen Zeitung*» dichiara che la Germania ha capito e raccoglie la sfida e seguirà con obiettività, ma anche con attenta vigilanza, l'atteggiamento dei vari Paesi interessati. La funzione che l'Inghilterra vorrebbe affidare in particolar modo ai piccoli Stati è sostanzialmente quella di coinvolgerli in eventuali conflitti tra le grandi Potenze e di subordinare i loro interessi e i loro rapporti con le Potenze totalitarie agli interessi franco - britannici, «*funzione pericolosa* — dichiara il giornale — *che per la maggior parte di essi si risolverebbe in un premeditato suicidio anche dal punto di vista economico*». Il giornale prevede che il numero di coloro che risponderanno a questo invito al suicidio si ridurrà a zero. Sullo stesso argomento la *Corrispondenza politico - diplomatica* dichiara che Londra non può ignorare che un premeditato attentato britannico contro gli interessi economici tedeschi dell'Europa sud-orientale non può lasciare indifferente la Germania. L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva poi il chiaro atteggiamento assunto dalla Bulgaria e dalla Turchia e manifestatosi recentemente nell'incontro fra i ministri degli esteri dei due paesi ad Ancara. «E' *logico ritenere*, conclude, *che anche gli altri Paesi dell'Europa sud-orientale non ne vorranno sapere di inserirsi nello schieramento desiderato dall'Inghilterra*».

Una Lega che... non lega

LONDRA, 21.

I giornali londinesi rilevano oggi in modo evidente il proposito del Governo britannico di costituire un blocco antitedesco e, pur non essendo concordi nelle previsioni circa la forma che s'intenderebbe dare a questo fronte internazionale e sulla maniera di raggiungerlo, rivelano tutti il fine che è quello di accerchiare la Germania, e, secondo alcuni giornali, l'Asse.

Circa la partecipazione degli Stati europei a questa manovra di accerchiamento viene posta in primo piano, prima della stessa Francia, la Russia sovietica. Anche stando ai giornali londinesi l'iniziativa sarebbe attualmente nelle mani dell'Inghilterra e dell'URSS ed entrambe avrebbero un piano differente nel metodo ma diretto allo stesso scopo e gran parte delle conversazioni diplomatiche di questi giorni sarebbero rivolte a stabilire se adottare la procedura sovietica che consisterebbe nella convocazione immediata di una conferenza, probabilmente a Bucarest, stando al «*News Chronicle*», o quello britannico che pensa di giungere alla costituzione del fronte internazionale antitedesco attraverso le normali vie diplomatiche.

La giustificazione di questa opera di accerchiamento va ricercata nei pretesi propositi aggressivi attribuiti alla Germania che minaccerebbe la Romania, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera e l'Olanda. In breve, tutti gli Stati confinanti o vicini. Il *Daily Telegraph* scrive che la Gran Bretagna ha preso l'iniziativa di costituire una «lega europea» e sta negoziando con l'URSS, la Francia ed altri Stati, il testo dell'accordo mediante il quale tutti i firmatari si impegnerebbero a resistere collettivamente a qualunque attacco in Europa. «*Al Governo di Mosca* — continua il giornale — *nel far sapere di essere pronto a aderire a tale patto, ha proposto la convocazione di una conferenza tra la URSS, la Francia, la Gran Bretagna, la Polonia, la Romania e la Turchia*». Il «*Times*» afferma che la visita del presidente della Repubblica francese Lebrun e del ministro degli esteri Bonnet, sono giunti a Londra oggi ha acquistato, in seguito agli avvenimenti europei, un grande significato politico. Le conversazioni in corso fra la Gran Bretagna ed altri Stati che formeranno oggetto di discussioni con gli uomini di Stato francesi, comprenderanno tutte quelle Nazioni per lo più vicine alla Germania che si sentono minacciate dalla politica di forza di questo Paese.

Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra Hoare Belisha, sottoposto ad una serie d'interrogazioni circa la possibilità che venga istituita la coscrizione militare obbligatoria, ha risposto: «*Benchè sia dovere del Governo in caso di necessità di mettere in esecuzione ogni utile provvedimento, ritengo che nelle presenti circostanze i quadri dell'esercito britannico siano sufficienti*». Il ministro della guerra si è rifiutato di rivelare se il Consiglio dei ministri sta considerando l'istituzione del servizio militare obbligatorio. La dichiarazione del ministro circa la sufficienza dell'esercito come è ora costituito ha prodotto negli ambienti francesi di Londra un senso di vivo disappunto.

Il tentativo attribuito al Governo britannico di risuscitare, imperniandolo questa volta su Londra anzichè su Ginevra, il sistema cosiddetto della sicurezza collettiva non sembra destinato ad avere buona riuscita. Il redattore diplomatico dell'« Evening Sandard » avverte ad ogni buon conto che sono premature le voci messe in giro dai giornali laburisti e liberali, secondo cui il Governo britannico sarebbe in procinto di formulare una speciale dichiarazione del tipo patto Kellogg a cui verrebbero invitate ad aderire altre Potenze grandi e piccole per la formazione di un fronte democratico internazionale. Il giornale afferma che il Governo britannico ha ancora da accertare, mediante sondaggi delle varie capacità, quali aiuti positivi ciascuna Nazione sarebbe disposta ad offrire impegnativamente.

Re Giorgio ha ricevuto a Buckingam palace l'ambasciatore britannico a Parigi sir Eric Phipps. La visita va messa in relazione all'arrivo a Londra del Presidente della Repubblica francese Lebrun.

L'ambasciatore polacco a Londra si è recato al Foreign Office ed è stato ricevuto da lord Halifax.

Daladier decreta

PARIGI, 21.

I decreti promulgati dal Consiglio dei ministri di ieri monopolizzano l'attenzione della stampa parigina che dedica all'argomento ampi commenti. I giornali ufficiosi, quelli di destra e del centro, pur ammettendo che si va verso una parziale mobilitazione militare, insistono sul carattere puramente difensivo e pacifico di questa mobilitazione che non ha altro scopo, essi scrivono, se non quello di potenziare tutte le energie francesi nel caso di un conflitto armato nel quale la Francia venisse coinvolta, malgrado la sua volontà.

I fogli guerrafondai e quelli di sinistra approvano essi pure, sebbene in sordina, i provvedimenti presi dal Governo in virtù dei pieni poteri conferitigli dalle due Camere. E' stato notato come, pur restando all'opposizione, essi abbiano moderato sensibilmente le loro espressioni.

A proposito dell'incontro fra il ministro degli affari esteri Giorgio Bonnet che, come è noto, accompagna il Presidente della repubblica a Londra e il ministro degli affari esteri inglese Lord Halifax si afferma che i due diplomatici esamineranno insieme a lungo l'attuale situazione politica. Si dice poi che l'Inghilterra avrebbe scartato l'idea di una grande conferenza internazionale, preconizzata da Mosca, ma che invece condurrebbe una inchiesta particolareggiata sulle capacità di resistenza dei diversi Paesi. L'Inghilterra vorrebbe poi opporsi recisamente al Reich nella Europa centrale ed unirsi agli Stati Uniti sul terreno delle rappresaglie economiche contro il Reich. Occupandosi dei rapporti di amicizia franco-inglesi, la stampa parigina insiste sulla necessità per la Inghilterra di ristabilire la coscrizione. I giornali affermano che se l'Inghilterra non dispone di un grande esercito basato sulla coscrizione, sarà la Francia che in una eventuale guerra dovrà sostenere l'urto formidabile dell'esercito tedesco.

Lebrun a Londra

LONDRA, 21.

Il Presidente della repubblica francese e la signora Lebrun con il ministro degli esteri Bonnet sono giunti a Londra. Alla stazione di Victoria erano ad attenderli il Re e la Regina d'Inghilterra, i Principi reali, il Primo ministro Chamberlain, lord Halifax e diversi altri membri del Governo. Gli ospiti francesi sono stati accompagnati dai reali a Buckingham palace. Il corteo delle berline reali ha percorso le strade del centro imbandierate.

La Russia propone ...una conferenza

MOSCA, 21.

L'agenzia «Tass» comunica:

« *La stampa straniera ha fatto circolare la voce che il Governo sovietico avrebbe recentemente offerto alla Polonia e alla Romania il suo aiuto nel caso in cui esse fossero vittime di una aggressione. Siamo autorizzati a dichiarare che questa informazione non corrisponde alla verità. Nè la Polonia nè la Romania hanno chiesto l'aiuto del Governo sovietico così come non lo hanno informato di pericoli che le minacciano. La verità è che il 18 corrente il Governo britannico, informando il Governo sovietico che esistevano serie ragioni di credere alla possibilità di violenze contro la Romania, domandava quale posizione assumerebbe il Governo sovietico davanti a tale eventualità. Rispondendo a questa domanda il Governo sovietico ha proposto di convocare una conferenza di rappresentanti degli Stati più interessati e precisamente della Gran Bretagna, della Francia, della Polonia, della Romania, della Turchia e della U.R.S.S. Tale conferenza, secondo il parere sovietico, offrirebbe il massimo delle possibilità per chiarire la situazione che si è creata e determinare la posizione di tutti coloro che vi partecipassero. Tuttavia il Governo britannico ha trovato questa proposta prematura*».

Un no di Belgrado

BELGRADO, 21.

Negli ambienti autorizzati si dichiara che la Jugoslavia non è interessata al piano di una conferenza anglo-francese alla quale parteciperebbero anche i sovieti.

Attolico in viaggio alla volta di Roma

BERLINO, 21

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, è partito ieri sera per Roma, per assistere alle manifestazioni che si svolgeranno nell'Urbe in questi giorni, in occasione della celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci.

Il maresciallo Goering ritorna a San Remo

BERLINO, 21.

Il maresciallo Goering, accompagnato dalla consorte, è partito per San Remo onde riprendere il soggiorno di cura interrotto.

Anche Memel tornerà al Reich

BERLINO, 21.

Circa le conversazioni avute ieri a Berlino dal Ministro degli esteri lituano col ministro degli esteri del Reich si afferma in questi ambienti politici che tali conversazioni avrebbero avuto un risultato positivo. La impressione di molti è che da parte lituana non saranno fatte difficoltà alla libera espressione della volontà del popolo di Memel. Si attende con vivo interesse la seduta per la Dieta di Memel che avrà luogo sabato prossimo.

Questori e segretari della Camera dei Fasci e del Senato del Regno

ROMA, 21.

Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha nominato questori i consiglieri nazionali Fani avvocato Amedeo e Borghese Rodolfo principe di Nettuno e segretari i consiglieri nazionali Marcucci avv. Alberto Mario, Miari Luciano, Scarfiotti dr. ing. Luigi, Gaetani dei duchi di Laurenzana co. Livio, Bottari Tommaso, Pocherra avv. Bernardo, Sangiorgio Giorgio, Schiassi avv. Natale.

Il Presidente del Senato ha nominato questori del Senato, i senatori Carletti e Ruffo di Calabria e segretari i senatori Marco Arturo Vicini, Faina, Bennicelli, Valagussa, Giusti del Giardino e Renda.

Domani il discorso della Corona

ROMA, 21

ette Principi reali accompagneno il Re Imperatore giovedì alla ugurazione della Camera dei Fa e delle Corporazioni. Faranno ona al Sovrano le LL. AA. RR. Principe di Piemonte, il Duca osta, Viceré d'Etiopia, il Conte Torino, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia e il ca di Bergamo. Nella tribuna di te con S. M. la Regina Imperace saranno le LL. AA. RR. la ncipessa di Piemonte, la Duchessa Anna d'Aosta, la Duchessa di nova e la Duchessa di Pistoia.

l corteo della Regina sarà ricevo all'ingresso di Palazzo di Montorio da uno dei Vicepresidenti da una commissione di senatori il consiglieri nazionali che l'acmpagneranno lungo lo scalone di tra e il corridoio dei busti, fino grande salone che precede la tribuna reale.

Il grande salone delle rappresenze e i corridoi del piano terra del primo piano sono stati trarmati in una immensa serra di re dove fanno sfoggio oltre mille gnifici vasi di fiori e di piante amentali. Azalee di tutti i colori cano fra le pareti, coperte di ziose pitture e di arazzi. Tapi preziosi e guide purpuree cono i pavimenti marmorei. La chiamata della Regina, quella dove sosterà brevemente la Sona in attesa del corteo reale, è addobbata con fiori bianchi, ntre a terra sono stati disposti gevoli tappeti di antica fattura siana.

utti i lavori di addobbo sono ti curati personalmente dal Prente Costanzo Ciano, che non tardi di stamane ha compiuto accurata ispezione per constatail lavoro compiuto.

ome è stato detto il corteo del Imperatore giungerà sulla piazdi Montecitorio dieci minuti doquello della Regina. Il Sovrano ricevuto all'ingresso del palazdal Presidente del Senato e dal sidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, unitamente a una rappresentanza di senatori e di consiglieri nazionali. Percorso il corridoio di sinistra e attraversato il grande salone centrale, farà il suo ingresso nell'aula. Al lato del Trono sarà il Duce e a Lui vicini saranno i ministri. Ai lati del Trono presteranno servizio d'onore due corazzieri in alta uniforme e altri corazzieri saranno schierati lungo la scalea e la sala della Regina.

Dopo il discorso della Corona si procederà al giuramento dei consiglieri nazionali. Questa volta, anzichè per appello nominale, il giuramento sarà collettivo. La Questura della Camera ha proceduto intanto alla distribuzione dei posti nelle varie tribune. A sinistra di quella della Regina Imperatrice sarà la tribuna riservata alla Corte, a destra quella destinata al Corpo diplomatico, e di seguito verranno quelle per le Collaresse della SS. Annunziata, per le famiglie dei ministri e dei sottosegretari di Stato, per le alte cariche dello Stato, per la stampa, per le famiglie dei consiglieri nazionali, per le famiglie dei senatori, per le Forze Armate. In una tribuna sarà la rappresentanza dei Sansepolcristi.

Il Segretario del Partito ha visitato stamane la Mostra della Rivoluzione fascista nella quale, secondo quanto già comunicato, sono state ordinate nuove sale dedicate alla guerra per la conquista dell'Impero e a quella antibolscevica in Spagna. Il Segretario del Partito si è reso minutamente conto della disposizione del materiale documentario esposto ed ha stabilito che la Mostra sia riaperta al pubblico, il 23 marzo, ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. L'orario di apertura sarà il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il giorno 26 marzo, in occasione dell'adunata in Roma dei fascisti che appartennero alle squadre di azione, la Mostra resterà aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 20.

224

America centrale e America latina

Vede la luce in questi giorni, per i tipi della Casa Zanichelli, il secondo volume della «Storia Mondiale» del sen. Pietro Orsi. L'interessante volume comprende gli avvenimenti che vanno dal 1871 al 1914, e costituisce la cronistoria di un periodo che fu ricchissimo di fatti storici o politici di cui il mondo odierno risente tuttora l'influenza. Per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore ci è possibile pubblicare un significativo stralcio dell'opera.

L'ingerenza degli Stati Uniti si faceva sentire ogni giorno più, specialmente nei piccoli Stati dell' America centrale.

Più volte si erano ripetuti i tentativi per istringere in un'unione le cinque piccole repubbliche di Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua e Costarica, ma essi erano sempre falliti per le continue rivoluzioni interne, che agitavano quei paesi, e le loro frequenti lotte di rivalità. Nel 1907 per l'interposizione dei due grandi Stati vicini, gli Stati Uniti ed il Messico, le cinque repubbliche si indussero a mandare i loro delegati ad una Conferenza, che si tenne a Washington, col proposito di assicurare la pace e la buona armonia; in essa fu infatti deliberato un trattato generale di pace e di amicizia; fu istituita un'Alta Corte di Giustizia centro - americana (che ebbe sua sede a Cartago, poi a San Josè nella repubblica di Costarica) per regolare le contese che potessero sorgere; pure a Costarica fu fondato un istituto pedagogico comune, a Guatemala un Ufcio Internazionale, a Salvador una Scuola pratica d'agricoltura, in Honduras una Scuola di miniere e di meccanica, e a Nicaragua una Scuola d'arti e manifatture.

Purtroppo le buone intenzioni per la fusione non poterono fruttificare a causa dei nuovi disordini. Il Presidente del Nicaragua, Santos Zelaya, che teneva tale carica fin dal 1893, aspirava non solo a mantenersi al potere, ma anche a stabilire l'egemonia politica del Nicaragua sulle altre repubbliche; di fronte alle opposizioni che incontrava, anch'egli procedeva ad abbatterle con mezzi violenti; nel 1909 scoppiò contro di lui una insurrezione. Siccome il Presidente aveva fatto giustiziare due cittadini nord-americani presi con le armi alla mano nelle file degli insorti, gli Stati Uniti mandarono navi e soldati per punire il Presidente e ristabilire l' ordine. Allora il presidente Zelaya rassegnò le dimissioni (17 dicembre 1909), e alcuni giorni dopo riparò nel Messico. Ma le agitazioni non cessarono e si ebbe quasi ogni anno un nuovo Presidente. Intanto però gli Stati Uniti, accordando al Nicaragua un prestito di 15 milioni di dollari per il pagamento dei debiti e per lo sviluppo materiale del paese, prendevano in garanzia una parte del reddito delle dogane, e così stabilivano il loro controllo finanziario, che non tardò a diventare anche politico. Era questa la politica, che il Presidente Taft aveva caratterizzato nel suo messaggio al Congresso il 4 dicembre 1912 dicendo che si era proposto di sostituire il dollaro alla palla di cannone; e lo stesso sistema fu applicato anche all'Honduras. Nel 1913 poi, dietro il pagamento di 15 milioni di lire, il Nicaragua si impegnò a non accordare ad altri che agli Stati Uniti l'autorizzazione di costruire un canale interoceanico attraverso il territorio nicaraguano e concedette anche agli Stati Uniti una base navale nel golfo di Fonseca sulla costa del Pacifico e alcune piccole isole nell'Atlantico. Ed anche nelle altre repubbliche vicine le più importanti sorgenti di guadagno caddero nelle mani di capitalisti degli Stati Uniti.

Intanto il lavoro per l' unione continuava; nel gennaio 1919 si iniziarono a Tegucicalpa (Honduras) le Conferenze internazionali dell'America Centrale, che si tennero poi ogni anno nelle varie capitali (a S. Salvador 1910, a Guatemala 1911, a Managua 1912, a S. Josè 1913) con lo scopo di studiare questioni di interesse comune: così si venne deliberando l'unificazione dell'insegnamento primario e secondario, la libertà commerciale, e si diede carattere nazionale al cabotaggio lungo le coste delle cinque repubbliche.

Anche la repubblica di Cuba ebbe spesso bisogno di invocare l'intervento degli Stati Uniti. Nel 1906, essendo scoppiata un'insurrezione contro il Presidente Estrada Palma, venne all'Avana il ministro americano della guerra, Taft (quegli che fu poi Presidente della repubblica dal 1909 al 1913), il quale non riuscì a riconciliare le fazioni rivali; allora il Presidente Palma diede le dimissioni ed il Taft organizzò nell'isola un governo provvisorio, che ristabilì l'ordine, e indisse le elezioni provinciali e municipali e finalmente anche le elezioni presidenziali e legislative. Il 28 gennaio 1909 fu installato il nuovo governo regolare, e le truppe nord-americane lasciarono l'isola, che ritornò di nuovo a godere della sua piena sovranità. Vi furono ancora dei disordini, ma il governo riuscì a reprimerli, e le nuove elezioni presidenziali del 1913 poterono svolgersi regolarmente.

* * *

Con la Colombia (popolazione 5 milioni) gli Stati Uniti si trovarono per parecchi anni in rapporti poco cordiali a cagione della rivoluzione di Pànama. Nel 1909 essi riuscirono a concludere col presidente Reyes un accordo, per il quale la Colombia riconosceva l'indipendenza della repubblica di Pànama, e questa si obbligava a pagare alla Colombia 2 milioni e mezzo di dollari, come quota ad essa spettante del debito pubblico colombiano, somma che doveva naturalmente essere poi sborsata dagli Stati Uniti in considerazione delle concessioni ottenute per la costruzione del canale. Ma questo trattato non fu ratificato dall'Assemblea colombiana, perchè le ostilità verso i nord-americani erano ancora troppo vive nel paese; l'opposizione anzi fu così forte, che diede origine a delle insurrezioni, così che il presidente Reyes, stanco delle difficoltà che incontrava, rassegnò le dimissioni e partì per l'Europa (giugno 1909). E le relazioni cogli Stati Uniti ritornarono ad essere molto tese. Nel 1913 gli Stati Uniti proposero nuovi patti (che non furono accolti), offrendo 50 milioni di lire, ma domandando, oltre alla riconciliazione con la repubblica di Pànama, il diritto di stabilire depositi di carbone nelle isole di Sant'Antonio e di Providencia e l'opzione per la costruzione di un canale interoceanico nel golfo di Darien, il che dimostrava la continua preoccupazione degli Stati Uniti per la possibile apertura di un canale concorrente a quello di Pànama.

Anche col Venezuela le relazioni degli Stati Uniti furono sempre un po' difficili, sia per le continue agitazioni di quel paese, sia perchè non dando esso mai soddisfazione alle domande delle Potenze europee per danni arrecati ai loro cittadini, si esponeva al pericolo di dimostrazioni navali da parte di esse; il che non riusciva gradito alla grande repubblica americana.

Nel dicembre 1902 navi tedesche, inglesi d italiane posero il blocco alle coste del Venezuela, catturarono alcune navi, bombardarono alcuni forti fino a che, per interposizione degli Stati Uniti, il Venezuela domandò pace ammettendo la giustizia dei reclami presentati e obbligandosi al pagamento dei danni. Durante le trattative diplomatiche il ministro argentino degli esteri Drago formulò una teoria, che da lui prese nome, dichiarando che « una contesa avente per origine un debito contrattuale non può giustificare l'intervento armato delle Potenze europee e ancor meno l'occupazione da parte di esse di territori appartenenti a nazioni americane», soggiungendo che tale intervento sarebbe evidentemente agli antipodi dei principii proclamati dai popoli americani e particolarmente di quelli iscritti nella dottrina di Monroe.

Questa questione fu poi discussa nella terza Conferenza panamericana, che si tenne a Rio de Janeiro nel 1906. I rappresentanti degli Stati Uniti non vollero fare della dottrina di Drago un complemento di quella di Monroe, e d' altra parte non desideravano impegnarsi troppo per le repubbliche sud-americane; perciò sotto il loro influsso la Conferenza non prese alcuna deliberazione al riguardo dichiarando anzi di voler sottoporre il problema alla prossima Conferenza dell'Aja, alla quale le repubbliche americane erano allora liete di essere state invitate.

Del resto la Conferenza di Rio de Janeiro non fece progredire molto l'idea dell'unione di tutta l'America, perchè i fatti svoltisi negli anni precedenti, e specialmente la fondazione della repubblica di Pànama e l'intervento degli Stati Uniti negli affari dell'America centrale, avevano fatto sorgere negli Stati dell' America latina una forte diffidenza verso la grande repubblica americana; il timore di cadere sotto la sua tutela alienò i congressisti dal tardurre in fatti concreti le calde affermazioni di fraternità, che venivano pronunziate. Fu però riorganizzato l'ufficio dell' unione pan-americana, che aveva sede a Washington, dove fu poi costruito un apposito palazzo a spese del miliardario Carnegie.

* * *

Il Brasile era lo Stato più esteso dell' America latina e quello che contava la maggior popolazione (24 milioni di abitanti). La repubblica, che vi era stata organizzata nel 1889, era ancora agitata talvolta da ribellioni, ma esse non erano così frequenti, come nell'America centrale, così che vi si svolgeva un notevole progresso economico; ed i governi che si succedevano, consci dell'avvenire riservato a quegli immensi territori, si occupavano della costruzione di ferrovie e del miglioramento dei trasporti marittimi e fluviali, basi essenziali dello sviluppo economico del paese. Il Brasile fece allora un magnifico salto in avanti nella via della prosperità.

Fra gli Stati dell'America latina aveva raggiunto un notevole sviluppo la Repubbli- Argentina, che aveva ormai oltrepassato i 7 milioni di abitanti e nella grandiosità delle costruzioni della sua capitale attestava la sua vitalità. Nel 1910 essa festeggiò con grande solennità e con un' Esposizione universale il centenario della sua indipendenza. In tale occasione si tenne a Buenos Ayres la quarta Conferenza pan-americana (dal 12 luglio al 30 agosto 1910); in essa si presero deliberazioni per lo sviluppo dei rapporti commerciali e marittimi, per il compimento della grande ferrovia pan - americana, da New-York a Buenos Ayres, della lunghezza di più di 10 mila chilometri (ne erano già costruiti circa 7 mila), per i servizi sanitari, per l'insegnamento, ecc.; ma nell'insieme si avvertì anche questa volta la preoccupazione delle repubbliche latine per l'egemonia degli Stati Uniti. Anzi, finita la Conferenza, si parlò della possibilità di un accordo particolare tra l' Argentina, il Brasile e il Cile, i tre Stati meglio organizzati e più civilizzati del sud, nella speranche questo A.B.C. sud-americano venisse a costituire il nucleo di una nuova unione.

Anche il Cile aveva progredito molto, perchè anche in esso vi era una certa stabilità politica; la sua popolazione contava già 3.400.000 abitanti, e il suo governo, cosciente del valore economico del paese e fidente del suo avvenire, attendeva a grandi lavori pubblici. Appunto nel 1910 fu inaugurata la linea ferroviaria attraverso le Ande, che, congiungendo le ferrovie del Cile con quelle dell' Argentina, dava modo di percorrere in 35 ore i 1400 chilometri che separano Santiago da Buenos Ayres.

Dopo la guerra del Pacifico il Cile teneva le due provincie di Tacna e di Arica tolte al Perù, e non si era mai curato di far pronunziare quegli abitanti sul loro destino con un plebiscito come era stato stabilito nel trattato di pace. Di qui un conflitto continuo col Perù. Questa repubblica (che contava 4 milioni e mezzo di abitanti) aveva la disgrazia di confinare con cinque Stati (Cile, Bolivia, Brasile, Equatore e Colombia) e di avere con tutti i suoi vicini delle contestazioni di confine. Con la Bolivia la contesa si chiuse con l'accettazione dell' arbitrato pronunziato dal Presidente della Repubblica Argentina, stabilendo che in caso di divergenze future i due Stati si sarebbero rimessi al Tribunale internazionale dell'Aja; ma i contrasti con l'Equatore e con la Colombia si inasprirono al punto che tutti si prepararono alle armi. Finalmente gli Stati Uniti, il Brasile e l'Argentinta imposero la loro mediazione (1910), ed il Perù, temendo che anche il Cile si unisse ai suoi nemici, si adattò a sottomettere la contesa ad arbitrato.

Le questioni di frontiera agitarono la vita di tutte le repubbliche sud-americane, dopo che esse si misero sulla via dello sfruttamento economico del paese; così anche l'Uruguay e il Paraguay, pur essendo turbati da frequenti agitazioni interne, ebbero dei contrasti con gli Stati vicini per i confini.

In complesso anche nell'America latina si constatava un rapido progresso, e ad esso ebbero gran parte gli emigranti italiani, prevalenti per numero e per attività. Anche là il problema degli armamenti incominciava a prende una grande importanza nella vita politica; man mano che uno Stato svolgeva la sua ricchezza, sentiva il bisogno di assicurarsela con le armi contro le cupidiglie degli altri; così anche in America gli Stati più grandi e più civili incominciavano ad organizzare seriamente eserciti e flotte.

Pietro Orsi

NOTIZIARIO LETTERARIO

* Mondadori pubblicherà in questi giorni *Il lago Tana* di Giotto Dainelli. Il nome dell'illustre Accademico, geografo di fama mondiale, basterà a far capire che si tratta di un'opera di capitale importanza per la conoscenza di una delle più importanti regioni dell'Impero fascista. S. E. Dainelli ha percorso in lungo e in largo la regione del Tana per incarico del Ministero dell'Africa Italiana e l'ha descritta minutamente sotto tutti i punti di vista: geografico, storico, etnico, economico e sociale. Il volume è arricchito dalla riproduzione, in magnifiche tavole fuori testo in rotocalco, di 250 fotografie del tutto inedite, eseguite dall'Autore.

Con questo volume Mondadori inizia una serie di opere monografiche sulle varie regioni dell'Impero.

* In veste tipografica veramente sontuosa vede la luce, per i tipi di Mondadori, *Nel regno degli animali* di A. E. Brehm, il celebre scienziato tedesco che allo studio degli animali dedicò tutta la sua vita e, quel che più conta, un amore, uno spirito di osservazione e una facoltà di comprensione fino a oggi non superati. La poderosa opera originale del Brehm in molti volumi, subì diversi rifacimenti, in occasione delle successive ristampe. Questo che si presenta ora tradotto in italiano — e corredato di note riferentisi soprattutto alla fauna italica — è il più recente rimaneggiamento del lavoro del Brehm; e, pur conservando molto delle belle descrizioni originali e dello spirito poetico che l'Autore vi profuse, è perfettamente a giorno dei nuovi criteri scientifici e delle più moderne cognizioni naturalistiche. Sarà completo in due volumi.

Walter Kahle, che curò la scelta e la fusione armonica delle diverse parti, seppe tener conto dell'importanza sistematica e biologica delle singole specie e dei maggiori gruppi, ricavando da un voluminoso testo di consultazione un libro di interessante lettura. La traduzione è dovuta a Paola Manfredi, direttrice dell'Acquario Civico di Milano.

Il non facile compito di illustrare un'opera simile fu assolto felicemente con una bella collezione di fotografie in buona parte eseguite appositamente per il presente lavoro; il quale, per esattezza scientifica, per virtù narrative, per eleganza di veste tipografica è degno di incontrare il più largo favore del pubblico.

* La «Medusa» di Mondadori presenta un romanzo inglese di eccezione: *Il Generale* di C. S. Forester. Questo singolare romanzo, che nella concisione ha lo andamento di una cronaca, è la storia di un alto ufficiale inglese, soldato scrupoloso e perfetto. Giovane, egli ha combattuto nella guerra boera, per l'impero coloniale del suo paese; e poi, nella grande guerra, a Ypres e nelle Flandre, per tornarne mutilato d'una gamba. Valore, senso assoluto del dovere, abilità professionale si fondono in lui a debolezze umane che rasentano la meschinità. Egli rinnega le sue umili origini e sposa la figlia di un duca... Attraverso le vicende che seguono, la figura del generale si compone in modo stupendo: è un caratteristico ritratto del soldato di tutti i tempi, è anche un perfetto e attendibile quadro della Guerra Mondiale, considerata dal punto di vista inglese. In queste due ragioni sta la radice del successo eccezionale che il libro ebbe non solo nei paesi Anglosassoni, ma anche e soprattutto in Germania. Uguale successo avrà certamente in Italia.

* La collezione delle opere teatrali di G. B. Shaw edita da Mondadori si arricchisce di un nuovo volume che comprende *Il giudizio universale, La milionaria, L'idillio villereccio*. In queste tre commedie, le ultime sinora da lui scritte, G. B. Shaw, più che ottantenne ma ancor ricco di giovanile giocondità e fantasia, si compiace di proporre ai contemporanei dei problemi profondi in forma ironica e canzonatoria. Nel *Giudizio universale* Shaw presenta le contraddizioni e le anomalie nella morale e nella vita sociale dei vari paesi dell'Impero Britannico che potrebbero un giorno provocarne la disgregazione. Nella *Milionaria* Shaw si compiace di rappresentare le contraddizioni della formazione e del dominio della ricchezza. *Idillio villereccio*, è un gustoso dialogo che comincia di malavoglia a bordo di un piroscafo in crociera, e si chiude nella bottega omnibus di un villaggio dove l'umile commessa è riuscita a trattenere e a conquistare uno scrittore misogino.

LA RIVOLTA CONTRO IL BELLO

Saggio sulla genesi dell'arte modernistica

Ci pervenne la «*Presentazione al lettore italiano* de «*La Rivolta contro il Bello*» del pittore americano John Hemmvig Fry, redatte con tanto gusto e con tanto vigore dal traduttore dell'opera, Dott. Amor Bavaj, da invogliarci all'acquisto ed all'attenta lettura del libro, che è edito con molta proprietà dal Barbèra di Firenze.

Questo libro giunge opportunissimo nel momento attuale, in cui si delineano nettamente i pròdromi d'una saggia virata di bordo nell'orientazione della nostra gloriosissima arte italiana, traviatasi negli ultimi anni in una piatta e monotona imitazione dei vari «ismi», di marca estero - semitica - bolscevizzante.

Ricordiamo l'energica presa di posizione di Roberto Farinacci sul «Regime Fascista» di Cremona contro la «stupida architettura da casse da imballaggio» che hanno — purtroppo! — deturpate di già alcune piazze storiche d'Italia e i cui ultimi sussulti minacciano di deturpare ancora qualche bella città in via di riassetto edilizio.

Ardengo Soffici, certo non sospetto di passatismo borghese, scriveva: «L'Accademia moderna, bolscevizzante e sbracata, è tutta fondata sull'infedeltà alle origini, sull'odio alla bellezza, sulla menzogna ciarlatanesca e sulla totale ignoranza di ogni cosa nobile attinente all'arte».

C. E. Oppo, elemento di fiducia del Regime in fatto d'arte, lancia quest'invocazione: «Se invece che nel gabinetto chimico della cultura, ove l'arte contemporanea si rinchiude in esperienze che finiscono nella composizione dei più micidiali «cocktails», gli artisti ritrovassero motivo di arte nel profumo dell'aria libera, nel calore degli affetti semplici e sinceri, nella limpidezza del guardare infantile!».

E il nostro Autore rincalza così: «Un senso di repugnanza sempre più viva — e non soltanto nel pubblico così detto borghese — si leva, polemico, contro il tragicismo caricaturale, contro le deformazioni violente, rabbiose, epilettiche, portato dalle correnti vecchie e giovani dell'espressionismo, frenesia dell'orrido, negazione assoluta del bello «classico».

«E' dei nostri giorni, potremmo dire, di queste ore, l'attacco a fondo menato nel nostro Paese contro i pittori e gli scultori che si divertono a raffigurare corpi deformi, mostruosi, forme goffe, repugnanti, insensate, patologiche, prive di grazia e di naturalezza: orgia di spiriti inguaribilmente ebraici, perchè è agli ebrei che appare indubbio doversi addebitare l'intrusione nell'arte del gusto della deformazione, della disgregazione, della piaga, degli orrori».

Ed anche gli architetti malamente detti «razionalisti» ricorrono quando loro spetta dal nostro risoluto Autore. Eccone la filippica: «Linee, rettangoli e composizioni di linee simili a scatole di legno da imballaggio o a telai rettangolari da finestre, dànno sempre un'impressione di bruttezza... al contrario linee e movimenti curvi (si allude agli archi ed alle cupole), dànno l'impressione della bellezza: essi costituiscono, infatti, precisamente l'essenza della bellezza». Che se qualcuno volesse sin ora che la romana arte greca fatta rettilinea, perchè architravata, l'A., che la sa lunga, risponde che ben poche sono le linee rigidamente rette nell'architettura greca, e pochissimi i rettangoli; essa è invece un complesso di sapientissime e quasi insensibili curve, che danno all'occhio un benessere.

Il Fry, americano, lungi dall'essere fiero dei suoi grattacieli nazionali — che pur sono tanto migliori dei nostri — dichiara che «... tutto si riduce ad un problema d'ingegneria consistente nell'accatastare un cubo sopra un altro sino a giungere all'altezza di un migliaio di piedi, con fori ricavati nei cubi, quali finestre, l'uno esattamente identico all'altro, il tutto risultante in una proiezione di vacuità; il costruttore moderno, soltanto preoccupato della funzione della fabbrica, perviene ad una monotonia ad una ripetizione, ad una vacuità esasperanti: vera architettura che, col pretesto di obbedire strettamente e solamente alla sua funzione, è melanconicamente piatta e noiosamente eguale dappertutto».

Al bando proclamato dai razionalisti dell'architettura contro le differenze tradizionali tra i diversi generi di edifici, si risponde oggi che «razionale» è il contrario di «divino», e ci si domanda che deplorevole stato d'animo sarebbe quello che determinasse la costruzione di una chiesa, d'un monumento, d'un edificio destinato ad un'Autorità dello Stato, in cui si trascurasse il concetto di «durata», di tradizione secolare, a causa di una moda non bene affermata o — quel che è peggio! — a causa di un materiale che ha vita limitata; che in definitiva la distinzione tra edifici rappresentativi e monumentali ed edifici soltanto pratici s'impone perchè ciò è nella *natura stessa delle cose e nel sentimento degli uomini*.

L'internazionalità dell'arte e specialmente dell' architettura: altra balla! «Da millenni le più semplici e più ragionevoli architetture si sono adattate, *non fos s'altro*, al *clima del paese*; chè non si vede la ragione del perchè si debba forzare l'economia di un Paese (o d'una Regione) a giovarsi di materiali diversi dai suoi, del perchè si debbano piegare a soffocare il sentimento ed il gusto proprii degli individui di quel dato Paese.

E dall'internazionalismo al bolscevismo, è breve il passo!

«Una statua malformata ed un brutto quadro rappresentano un simbolo di rivolta più profondo e più significativo della *falce* e *del martello*, perchè la falce ed il martello si riferiscono a situazioni ben determinate nello spazio, mentre la creazione della bruttezza ha la portata di una rivolta contro i procedimenti normali di vita dell'Universo, di una negazione del fine fondamentale perseguito dallo Spirito universale».

Il Fry è un amico ed un ammiratore entusiastico degl'Italiani in genere e di Mussolini in ispecie.

Egli dice: «In meno di un anno Mussolini ha posto fine alla Maffia. Noi potremmo farla finita una buona volta con la camorra dei nostri *gangsters* intellettuali se veramente la volessimo, ma la stupida indolenza della gente... contribuisce alla presente immunità di cui gode quel losco affarismo».

Egli dice espressamente che gli Italiani hanno il sacrosanto dovere di ritornare alla tradizione italiana.

E tradizione italiana vuol dire: «chiarezza di racconto; signorilità; sana sensualità; idee di bellezza ricondotta ai suggerimenti della Natura; gentilezza e forza insieme; giolosità senza frivolità; metodo senza pedanteria; ripulsione dall'orrido dal deforme, dal mostruoso, dallo strano, dall'astruso.

«Se gl'Italiani — afferma il nostro amico — coll'energia e coll'ingegno che posseggono, volessero ritornare lealmente alla loro grande tradizione umanistica, essi potrebbero, nel giro di pochi anni, guidare il mondo ad altre realizzazioni artistiche, come il loro grande Duce guida il mondo verso una politica costruttiva di un nuovo ordine statale ed internazionale, veramente efficiente.

«E quale è mai il segreto del successo di Mussolini? E' semplicemente questo: egli ha risuscitato i principii su cui poggiava la organizzazione politico-sociale dei Romani e li ha rimodellati in modo da adattarli alle esigenze della vita moderna: nel che è riposta la *vera* tradizione classica. L'Arte italiana deve percorrere la stessa strada per riguadagnare l'antico prestigio».

Il Dott. Amor Bavaj, saggio commentatore, aggiunge che «da indubbi segni appare che l'auspicio formulato con fervore di artista e con cuore di amico dal nostro Autore, va diventando realtà.

E' invero tale ritorno al puro Bello troverà consenziente tutta la Nazione, che è sana e che è intelligente. Noi abbiamo interrogati individui appartenenti a tutte le classi sociali: dall'ammiraglio al bracciante di porto, dal chirurgo all'impiegato amministrativo, dal giornalista illustre alla signora di buon senso e sincera, se le nuove case — cassone con relativi poggiali a bagnarola, se le statue grottesche ed i quadri allucinati e bambineschi, fossero di loro gusto, se ne ambissero il possesso; e tutti risposero con un *No*, tondo come l'O di Giotto. Dunque quest'arte bamboleggiante non corrisponde al gusto della Nazione, perciò è falsa; essendo falsa è peritura e caduca. Quanto prima ce ne sbarazzeremo e tanto meglio sarà, anche per il giudizio de' nostri posteri.

L'Autore indaga acutamente nel suo libro quali sieno le cause che condussero a questo pervertimento artistico.

E noi ne accenneremo qui le principali.

Prima di tutto l'arrivismo di persone non preparate da studi e da meditazioni, che vogliono mietere allori nel campo artistico. «La ricerca del brutto — ci dice — è l'estremo rifugio dell'impotente». Giacchè è molto più facile destare curiosità con le stranezze che destare ammirazione con la perfezione estetica delle opere: ogni donna vestendo in modo stravagante può far volgere il capo ai passanti, ma poche sono le Veneri e le Elene!

Seconda causa importante è la critica giornalistica affidata a mani inesperte ed a cervelli presuntuosi. Anche qui è molto più facile fare un articolo sensazionale, portando alle stelle l'opera d'un psicopatico, di un pervertito, di un mentecatto, che trovare le parole adatte per annunciare la serena maestà del capolavoro autentico.

«Gli scrittori che si occupano di chimica, d'ingegneria, di matematica, per avere qualche probabilità di esser letti, debbono avere una tal quale conoscenza tecnica e teorica dell'argomento trattato. Invece nel campo dell'Arte ogni scribacchino da strapazzo, afforato dai relitti di una redazione di giornale, è autorizzato a fare la critica di pitture, sculture, architetture, ecc., e questa produzione di *bestialità critiche* è accettata da un pubblico ignorante come cosa seria e come guida sicura nel campo della cultura estetica.

Altra causa: la smania dei *ricchi* che non sieno anche *signori*, per tutto ciò che sia ultra-moderno, esotico, non ancor visto. «Potente fattore del modernismo ad oltranza è lo snobismo delle donne ricche, le quali seguono le mode artificiali in arte alla stessa guisa di come seguono le mode lanciate, stagione per stagione, dalle loro modiste».

L'autore conclude malinconicamente: «Noi corriamo, infatti, il pericolo di essere trasformati in un popolo di tàngheri!». Naturalmente egli, Americano, parla del popolo americano; ma certi mali sono contagiosi!

Un punto in cui noi, modestamente, non siamo d'accordo col signor Fry è il suo odio contro la macchina considerata come espressione di bellezza; è vero però che nel suo paese il feticismo per la macchina è più grave che da noi in Italia. Egli dice: «Gli Americani hanno la mente piena di macchine, sono ubbriachi di macchine». Egli narra che a New York nel 1934 fu organizzata un'esposizione nel Palazzo destinato alle Belle Arti, che consisteva di una mostra di organi meccanici e di utensili, considerati non già dal punto di vista tecnico, ma dal punto di vista estetico, come elementi di pura bellezza. E questa è un'esagerazione tipicamente americana. Però noi dobbiamo dichiarare che nel momento attuale i meccanici fanno spesso delle cose più belle di forma che i pontefici dell'Arte Applicata, e che le forme date dagl'ingegneri navali ed aeronautici alle loro creazioni, superano di molto per genialità di linea e per varietà di forme le opere degli architetti di terraferma, il cui repertorio di forma si è ridotto a ben poca cosa.

Come conclusione, pensiamo ai rimedii!

«Occorre, anzitutto, eliminare l'impostura dell'arte modernistica. Ciò può esser fatto soltanto coll'educare il pubblico a comprendere la falsità delle pretese avanzate dai propogandisti del «nuovo» indirizzo nell'arte ed inoltre col mettere il popolo americano (e gli altri! N. d. T.) al corrente dell'equivoca genesi del culto modernistico».

Ossia, in termini poveri, quando nella mente dell'onesto cittadino normale sorge il dubbio seguente: com'è che tutta questa produzione artistica non mi piaccia affatto? sono forse tanto sciocco da non capirla? sono troppo ignorante per poter esprimere la mia sincera opinione? Allora bisogna che una voce ascoltata gli dica: «No, mio caro amico, sei tu che hai ragione! I tuoi occhi vedono giusto, la tua mente funziona a meraviglia! Sono gli altri che hanno torto a volerti somministrare dei cibi che ripugnano al tuo palato sensibile ed al tuo stomaco non pervertito dalle droghe!

Arch. Arduino Berlam

Girovagando per le vie di Tunisi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TUNISI, marzo.

Come io sia riuscito ad entrare in Tunisia e a girovagare indisturbato è uno di quei paradossi che per essere tali bisogna sempre ammetterli. Forse lo racconterò un giorno, ma per ora bisogna che io me ne stia zitto, in quanto se mi viene la voglia di ritornarci userò lo stesso sistema, che se svelato perderebbe la sua efficacia. In quanto a Tunisi persone che possano vedere con gli occhi della realtà e dire la verità non ce ne vogliono. E queste persone sono proprio gli inviati dei giornali che a furia di osservare hanno imparato a discernere le cose e a definirle nella loro vera essenza, sia pur sotto il pretesto di un «pezzo di colore».

Sono andato in Tunisia non per fare un'inchiesta giornalistica su quello che hanno fatto e fanno gli Italiani per la prosperità economica del paese. Altri eminenti colleghi lo hanno fatto esaurientemente e il fatto che questa terra deve il suo benessere all'intelligenza e al sudore degli Italiani è cosa evidente ed assiomatica.

La Francia qui vi ha portato solamente la carenza della sua civiltà che volge al declino. Qui potete assistere all'edificante spettacolo della degradazione della razza: andate in uno dei tanti locali notturni, vi troverete una promiscuità nauseabonda di uomini bianchi e di colore con donne europee. Sono cose che la nostra mentalità, che sente tutto l'orgoglio della razza, non può ammettere. In Libia, nell'Impero questo non può avvenire nemmeno per immaginazione.

Promiscuità oscena che vi offre poi la possibilità di assistere a scene più stomachevoli ancora: come vedere un indigeno percuotere una donna europea sia pure di basso conto.

Dunque io sono andato, in Tunisia per vedere che vento tira. Dopo la Spagna questo è oggi il punto più nevralgico del Mediterraneo, anzi tra non molto ne prenderà la successione. E ciò è confermato dal mastodontico apparato bellico che i Francesi, presi dalla «fifa» vi stanno montando e che ha avuto l'immediata ripercussione in Libia.

Qui è bene precisare quando si parla di precauzione difensiva: ma contro chi ha cominciato ad armare la Francia in Tunisia quattro mesi or sono? Contro il posto fisso dei carabinieri e zaptiè alla frontiera, a Pisida? Pensate che sei o sette uomini hanno potuto spaventare gli ideatori delle linee «Maginot». Se in Libia ci si fortifica e ci si arma è proprio dopo gli apprestamenti bellici tunisini. Quindi è chiaro che tutto questo armeggio vuole avere lo scopo di incutere timore al popolo italiano perchè abbandoni ogni idea sia pur legittima di rivendicazione che si sarebbe potuta discutere serenamente, com'era nell'intenzione del Governo Fascista, senza la morbosa atmosfera di guerra che per colpa degli ebrei tipo Mandel si è voluta creare.

A Tunisi ho incontrato una mia vecchia conoscenza: un francese di Francia col quale ho avuto uno schietto scambio di idee sul problema dell'ora.

«Vedete mi ha detto noi siamo scocciatissimi delle continue «gaffes» dei nostri governanti che risalgono al tempo delle sanzioni. Blum ha rovinato la Francia facendole perdere l'amicizia italiana e gli altri non sono capaci di riacquistarla. Vi parlo così non per ragioni sentimentali ma perchè come «uomo della strada» che ragiona con la testa sulle spalle comprendo che le amicizie bisogna scegliersele con saggezza. Io penso che Francia, Italia e Inghilterra avrebbero dominato l'Europa.

Ciò ormai appartiene al passato — l'interrompo io —. E ditemi piuttosto un po' che ne pensate di una guerra con l'Italia. «Ce serait un chose effrayante — risponde il mio interlocutore. Ci batteremo poichè tale è il dovere di ogni buon francese; ma ci batteremo a malincuore perchè comprendiamo che una guerra simile si potrebbe evitare con un po' di buona volontà da parte di quei signori di Parigi..

In questo momento entra nel locale in cui mi trovo col mio compagno, un caffè dell'avenue Jules Fabre, uno strano tipo con un basco tirato su l'orecchio destro, saluta col pugno chiuso. Ha delle vaghe rassomiglianze col suo onorevole concittadino, il deputato Marty, l'organizzatore delle brigate internazionali nella Spagna rossa. Questo individuo si siede ad un tavolo dove ci sono altri due della sua stessa risma. Discute ad alta voce: parla della flotta rossa spagnuola rifugiata a Biserta, dice ch'essa è per bombardare le coste della Sicilia insieme alle navi francesi al momento opportuno. Io lo ascolto attentamente. Il mio compagno cerca di sviare la mia attenzione, poichè teme qualche reazione da parte mia, che sarebbe potuta verificarsi, lo ammetto se l'attenzione generale non fosse stata distratta dal passaggio di un reggimento di senegalesi.

Oh eccoli qua questi soldati del Senegal di cui la Francia va tanto fiera, per mancanza di esercito metropolitano. Non hanno nulla di eccezionale. Sono dei soldati di colore. Chi ha visto le nostre meravigliose truppe eritree, i nostri travolgenti dubats, i magnifici libici, questi senegalesi non gli fanno nè caldo, nè freddo. Vanno bene «pour épater les Bougeois».

Dall'altro lato del marciapiedi noto un gruppetto che osserva con un atteggiamento che non saprei descrivere il passaggio delle truppe.

Io sento che essi sono degli Italiani. Non m'inganno poichè essi terminata la sfilata entrano nel caffè dove sono io e vanno al banco a domandare una consumazione. Parlano in francese, ma qualcuno si scivolare delle parole in italiano, anzi in dialetto siciliano. L'emulo di Marty — osservo — li ha riconosciuti come me, ed abbassa la voce per continuare il suo livido sfogo di gradasso antitaliano. Essi parlano di Rey, di Ubaldo Rey il valoroso e coraggioso italiano fascista e combattente e dicono che uscirà dal carcere tra qualche giorno, dove l'odio antifascista lo ha cacciato sotto uno spezioso pretesto, in seguito ai noti incidenti di mesi or sono. L'uomo del basco adesso parlotta sottovoce coi suoi compagni.

In questa scenetta è sintetizzata la Tunisia dove gli Italiani malgrado la persecuzione di cui sono oggetto, malgrado che siano — come dicono gli stessi francesi — «truqués» essi conservano quella superiorità morale che scaturisce dal diritto delle loro feconde opere che hanno arricchito la terra di Tunisia.

I cosidetti dominatori agitano davanti ai loro occhi ogni giorno lo spauracchio del campo di concentramento in caso di conflitto con l'Italia, tale timore non può far presa su coloro che sentono veramente l'amor di patria, pronti ad affrontare ogni sacrificio. E di questi Italiani a Tunisi se ne possono formare delle legioni.

Fernando Gori

Gioie paterne di De Sica

225

America centrale e America latina

Vede la luce in questi giorni, per i tipi della Casa Zanichelli, il secondo volume della «Storia Mondiale» del sen. Pietro Orsi. L' interessante volume comprende gli avvenimenti che vanno dal 1871 al 1914, e costituisce la cronistoria di un periodo che fu ricchissimo di fatti storici e politici di cui il mondo odierno risente tuttora l'influenza. Per gentile concessione dell'Autore e dell'Editore ci è possibile pubblicare un significativo stralcio dell'opera.

L'ingerenza degli Stati Uniti si faceva sentire ogni giorno più, specialmente nei piccoli Stati dell' America centrale.

Più volte si erano ripetuti i tentativi per istringere in un'unione le cinque piccole repubbliche di Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua e Costarica; ma essi erano sempre falliti per le continue rivoluzioni interne, che agitavano quei paesi, e le loro frequenti lotte di rivalità. Nel 1907 per l'interposizione dei due grandi Stati vicini, gli Stati Uniti ed il Messico, le cinque repubbliche si indussero a mandare i loro delegati ad una Conferenza, che si tenne a Washington, col proposito di assicurare la pace e la buona armonia; in essa fu infatti deliberato un trattato generale di pace e di amicizia; fu istituita un'Alta Corte di Giustizia centro - americana (che ebbe sua sede a Cartago, poi a San Josè nella repubblica di Costarica) per regolare le contese che potessero sorgere; pure a Costarica fu fondato un istituto pedagogico comune, a Guatemala un Ufcio Internazionale, a Salvador una Scuola pratica d'agricoltura, in Honduras una Scuola di miniere e di meccanica, e a Nicaragua una Scuola d'arti e manifatture.

Purtroppo le buone intenzioni per la fusione non poterono fruttificare a causa dei nuovi disordini. Il Presidente del Nicaragua, Santos Zelaya, che teneva tale carica fin dal 1893, aspirava non solo a mantenersi al potere, ma anche a stabilire l'egemonia politica del Nicaragua sulle altre repubbliche; di fronte alle opposizioni che incontrava, anch'egli procedeva ad abbatterle con mezzi violenti; nel 1909 scoppiò contro di lui una insurrezione. Siccome il Presidente aveva fatto giustiziare due cittadini nord-americani presi con le armi alla mano nelle file degli insorti, gli Stati Uniti mandarono navi e soldati per punire il Presidente e ristabilire l' ordine. Allora il presidente Zelaya rassegnò le dimissioni (17 dicembre 1909), e alcuni giorni dopo riparò nel Messico. Ma le agitazioni non cessarono e si ebbe quasi ogni anno un nuovo Presidente. Intanto però gli Stati Uniti, accordando al Nicaragua un prestito di 15 milioni di dollari per il pagamento dei debiti e per lo sviluppo materiale del paese, prendevano in garanzia una parte del reddito delle dogane, e così stabilivano il loro controllo finanziario, che non tardò a diventare anche politico. Era questa la politica, che il Presidente Taft aveva caratterizzato nel suo messaggio al Congresso il 4 dicembre 1912 dicendo che si era proposto di sostituire il dollaro alla palla di cannone; e lo stesso sistema fu applicato anche all'Honduras. Nel 1913 poi, dietro il pagamento di 15 milioni di lire, il Nicaragua si impegnò a non accordare ad altri che agli Stati Uniti l'autorizzazione di costruire un canale interoceanico attraverso il territorio nicaraguano e concedette anche agli Stati Uniti una base navale nel golfo di Fonseca sulla costa del Pacifico e alcune piccole isole nell'Atlantico. Ed anche nelle altre repubbliche vicine le più importanti sorgenti di guadagno caddero nelle mani di capitalisti degli Stati Uniti.

Intanto il lavoro per l' unione continuava; nel gennaio 1919 si iniziarono a Tegucicalpa (Honduras) le Conferenze internazionali dell'America Centrale, che si tennero poi ogni anno nelle varie capitali (a S. Salvador 1910, a Guatemala 1911, a Managua 1912, a S. Josè 1913) con lo scopo di studiare questioni di interesse comune: così si venne deliberando l'unificazione dell'insegnamento primario e secondario, la libertà commerciale, e si diede carattere nazionale al cabotaggio lungo le coste delle cinque repubbliche.

Anche la repubblica di Cuba ebbe spesso bisogno di invocare l'intervento degli Stati Uniti. Nel 1906, essendo scoppiata un'insurrezione contro il Presidente Estrada Palma, venne all'Avana il ministro americano della guerra, Taft (quegli che fu poi Presidente della repubblica dal 1909 al 1913), il quale non riuscì a riconciliare le fazioni rivali; allora il Presidente Palma diede le dimissioni ed il Taft organizzò nell'isola un governo provvisorio, che ristabilì l'ordine, e indisse le elezioni provinciali e municipali e finalmente anche le elezioni presidenziali e legislative. Il 28 gennaio 1909 fu installato il nuovo governo regolare, e le truppe nord-americane lasciarono l'isola, che ritornò di nuovo a godere della sua piena sovranità. Vi furono ancora dei disordini, ma il governo riuscì a reprimerli, e le nuove elezioni presidenziali del 1913 poterono svolgersi regolarmente.

* * *

Con la Colombia (popolazione 5 milioni) gli Stati Uniti si trovarono per parecchi anni in rapporti poco cordiali a cagione della rivoluzione di Pànama. Nel 1909 essi riuscirono a concludere col presidente Reyes un accordo, per il quale la Colombia riconosceva l'indipendenza della repubblica di Pànama, e questa si obbligava a pagare alla Colombia 2 milioni e mezzo di dollari, come quota ad essa spettante del debito pubblico colombiano, somma che doveva naturalmente essere poi sborsata dagli Stati Uniti in considerazione delle concessioni ottenute per la costruzione del canale. Ma questo trattato non fu ratificato dall'Assemblea colombiana, perchè le ostilità verso i nord-americani erano ancora troppo vive nel paese; l'opposizione anzi fu così forte, che diede origine a delle insurrezioni, così che il presidente Reyes, stanco delle difficoltà che incontrava, rassegnò le dimissioni e partì per l'Europa (giugno 1909). E le relazioni cogli Stati Uniti ritornarono ad essere molto tese. Nel 1913 gli Stati Uniti proposero nuovi patti (che non furono accolti), offrendo 50 milioni di lire, ma domandando, oltre alla riconciliazione con la repubblica di Pànama, il diritto di stabilire depositi di carbone nelle isole di Sant'Antonio e di Providencia e l'opzione per la costruzione di un canale interoceanico nel golfo di Darien, il che dimostrava la continua preoccupazione degli Stati Uniti per la possibile apertura di un canale concorrente a quello di Pànama.

Anche col Venezuela le relazioni degli Stati Uniti furono sempre un po' difficili, sia per le continue agitazioni di quel paese, sia perchè non dando esso mai soddisfazione alle domande delle Potenze europee per danni arrecati ai loro cittadini, si esponeva al pericolo di dimostrazioni navali da parte di esse; il che non riusciva gradito alla grande repubblica americana.

Nel dicembre 1902 navi tedesche, inglesi ed italiane posero il blocco alle coste del Venezuela, catturarono alcune navi, bombardarono alcuni forti fino a che, per interposizione degli Stati Uniti, il Venezuela domandò pace ammettendo la giustizia dei reclami presentati e obbligandosi al pagamento dei danni. Durante le trattative diplomatiche il ministro argentino degli esteri Drago formulò una teoria, che da lui prese nome, dichiarando che «una contesa avente per origine un debito contrattuale non può giustificare l'intervento armato delle Potenze europee e ancor meno l'occupazione da parte di esse di territori appartenenti a nazioni americane», soggiungendo che tale intervento sarebbe evidentemente agli antipodi dei principii proclamati dai popoli americani e particolarmente di quelli iscritti nella dottrina di Monroe.

Questa questione fu poi discussa nella terza Conferenza panamericana, che si tenne a Rio de Janeiro nel 1906. I rappresentanti degli Stati Uniti non vollero fare della dottrina di Drago un complemento di quella di Monroe, e d' altra parte non desideravano impegnarsi troppo per le repubbliche sud-americane; perciò sotto il loro influsso la Conferenza non prese alcuna deliberazione al riguardo dichiarando anzi di voler sottoporre il problema alla prossima Conferenza dell'Aja, alla quale le repubbliche americane erano allora liete di essere state invitate.

Del resto la Conferenza di Rio de Janeiro non fece progredire molto l'idea dell'unione di tutta l'America, perchè i fatti svoltisi negli anni precedenti, e specialmente la fondazione della repubblica di Pànama e l'intervento degli Stati Uniti negli affari dell'America centrale, avevano fatto sorgere negli Stati dell' America latina una forte diffidenza verso la grande repubblica americana; il timore di cadere sotto la sua tutela alienò i congressisti dal tradurre in fatti concreti le calde affermazioni di fraternità, che venivano pronunziate. Fu però riorganizzato l'ufficio dell' unione pan-americana, che aveva sede a Washington, dove fu poi costruito un apposito palazzo a spese del miliardario Carnegie.

* * *

Il Brasile era lo Stato più esteso dell' America latina e quello che contava la maggior popolazione (24 milioni di abitanti). La repubblica, che vi era stata organizzata nel 1889, era ancora agitata talvolta da ribellioni, ma esse non erano così frequenti, come nell'America centrale, così che vi si svolgeva un notevole progresso economico; ed i governi che si succedevano, consci dell'avvenire riservato a quegli immensi territori, si occupavano della costruzione di ferrovie e del miglioramento dei trasporti marittimi e fluviali, basi essenziali dello sviluppo economico del paese. Il Brasile fece allora un magnifico salto in avanti nella via della prosperità.

Fra gli Stati dell'America latina aveva raggiunto un notevole sviluppo la Repubblica Argentina, che aveva ormai oltrepassato i 7 milioni di abitanti e nella grandiosità delle costruzioni della sua capitale attestava la sua vitalità. Nel 1910 essa festeggiò con grande solennità e con un' Esposizione universale il centenario della sua indipendenza. In tale occasione si tenne a Buenos Ayres la quarta Conferenza pan-americana (dal 12 luglio al 30 agosto 1910); in essa si presero deliberazioni per lo sviluppo dei rapporti commerciali e marittimi, per il compimento della grande ferrovia pan - americana, da New-York a Buenos Ayres, della lunghezza di più di 10 mila chilometri (ne erano già costruiti circa 7 mila), per i servizi sanitari, per l'insegnamento, ecc.; ma nell'insieme si avvertì anche questa volta la preoccupazione delle repubbliche latine per l'egemonia degli Stati Uniti. Anzi, finita la Conferenza, si parlò della possibilità di un accordo particolare tra l' Argentina, il Brasile e il Cile, i tre Stati meglio organizzati e più civilizzati del sud, nella speranza che questo A.B.C. sud-americano venisse a costituire il nucleo di una nuova unione.

Anche il Cile aveva progredito molto, perchè anche in esso vi era una certa stabilità politica; la sua popolazione contava già 3.400.000 abitanti, e il suo governo, cosciente del valore economico del paese e fidente del suo avvenire, attendeva a grandi lavori pubblici. Appunto nel 1910 fu inaugurata la linea ferroviaria attraverso le Ande, che, congiungendo le ferrovie del Cile con quelle dell' Argentina, dava modo di percorrere in 35 ore i 1400 chilometri che separano Santiago da Buenos Ayres.

Dopo la guerra del Pacifico il Cile teneva le due provincie di Tacna e di Arica tolte al Perù, e non si era mai curato di far pronunziare quegli abitanti sul loro destino con un plebiscito come era stato stabilito nel trattato di pace. Di qui un conflitto continuo col Perù. Questa repubblica (che contava 4 milioni e mezzo di abitanti) aveva la disgrazia di confinare con cinque Stati (Cile, Bolivia, Brasile, Equatore e Colombia) e di avere con tutti i suoi vicini delle contestazioni di confine. Con la Bolivia la contesa si chiuse con l'accettazione dell' arbitrato pronunziato dal Presidente della Repubblica Argentina, stabilendo che in caso di divergenze future i due Stati si sarebbero rimessi al Tribunale internazionale dell'Aja; ma i contrasti con l'Equatore e con la Colombia si inasprirono al punto che tutti si prepararono alle armi. Finalmente gli Stati Uniti, il Brasile e l'Argentina imposero la loro mediazione (1910), ed il Perù, temendo che anche il Cile si unisse ai suoi nemici, si adattò a sottomettere la contesa ad arbitrato.

Le questioni di frontiera agitarono la vita di tutte le repubbliche sud-americane, dopo che esse si misero sulla via dello sfruttamento economico del paese; così anche l'Uruguay e il Paraguay, pur essendo turbati da frequenti agitazioni interne, ebbero dei contrasti con gli Stati vicini per i confini.

In complesso anche nell'America latina si constatava un rapido progresso, e ad esso ebbero gran parte gli emigranti italiani, prevalenti per numero e per attività. Anche là il problema degli armamenti incominciava a prende una grande importanza nella vita politica; man mano che uno Stato svolgeva la sua ricchezza, sentiva il bisogno di assicurarsela con le armi contro le cupidigie degli altri; così anche in America gli Stati più grandi e più civili incominciavano ad organizzare seriamente eserciti e flotte.

Pietro Orsi

NOTIZIARIO LETTERARIO

* Mondadori pubblicherà in questi giorni *Il lago Tana* di Giotto Dainelli. Il nome dell'illustre Accademico, geografo di fama mondiale, basterà a far capire che si tratta di un'opera di capitale importanza per la conoscenza di una delle più importanti regioni dell'Impero fascista. S. E. Dainelli ha percorso in lungo e in largo la regione del Tana per incarico del Ministero dell'Africa Italiana e l'ha descritta minutamente sotto tutti i punti di vista: geografico, storico, etnico, economico e sociale. Il volume è arricchito dalla riproduzione, in magnifiche tavole fuori testo in rotocalco, di 250 fotografie del tutto inedite, eseguite dall'Autore.

Con questo volume Mondadori inizia una serie di opere monografiche sulle varie regioni dell'Impero.

* In veste tipografica veramente sontuosa vede la luce, per i tipi di Mondadori, *Nel regno degli animali* di A. E. Brehm, il celebre scienziato tedesco che allo studio degli animali dedicò tutta la sua vita e, quel che più conta, un amore, uno spirito di osservazione e una facoltà di comprensione fino a oggi non superati. La poderosa opera originale del Brehm in molti volumi, subì diversi rifacimenti, in occasione delle successive ristampe. Questo che si presenta ora tradotto in italiano — e corredato di note riferentisi soprattutto alla fauna italica — è il più recente rimaneggiamento del lavoro del Brehm; e, pur conservando molto delle belle descrizioni originali e dello spirito poetico che l'Autore vi profuse, è perfettamente a giorno dei nuovi criteri scientifici e delle più moderne cognizioni naturalistiche. Sarà completo in due volumi.

Walter Kahle, che curò la scelta e la fusione armonica delle diverse parti, seppe tener conto dell'importanza sistematica e biologica delle singole specie e dei maggiori gruppi, ricavando da un voluminoso testo di consultazione un libro di interessante lettura. La traduzione è dovuta a Paola Manfredi, direttrice dell'Acquario Civico di Milano.

Il non facile compito di illustrare un'opera simile fu assolto felicemente con una bella collezione di fotografie in buona parte eseguite appositamente per il presente lavoro; il quale, per esattezza scientifica, per virtù narrativa, per eleganza di veste tipografica è degno di incontrare il più largo favore del pubblico.

* La «Medusa» di Mondadori presenta un romanzo inglese di eccezione: *Il Generale* di G. S. Forester. Questo singolare romanzo, che nella concisione ha lo andamento di una cronaca, è la storia di un alto ufficiale inglese, soldato scrupoloso e perfetto. Giovane, egli ha combattuto nella guerra boera, per l'impero coloniale del suo paese; e poi, nella grande guerra, a Ypres e nelle Fiandre, per tornarne mutilato d'una gamba. Valore, senso assoluto del dovere, abilità professionale si fondono in lui a debolezze umane che rasentano la meschinità. Egli rinnega le sue umili origini e sposa la figlia di un duca... Attraverso le vicende che seguono, la figura del generale si compone in modo stupendo: è un caratteristico ritratto del soldato di tutti i tempi, è anche un perfetto e attendibile quadro della Guerra Mondiale, considerata dal punto di vista inglese. In queste due ragioni sta la radice del successo eccezionale che il libro ebbe non solo nei paesi Anglosassoni, ma anche e soprattutto in Germania. Uguale successo avrà certamente in Italia.

* La collezione delle opere teatrali di G. B. Shaw edita da Mondadori si arricchisce di un nuovo volume che comprende *Il giudizio universale, La milionaria, L'idillio villereccio*. In queste tre commedie, le ultime sinora da lui scritte, G. B. Shaw, più che ottantenne ma ancor ricco di giovanile giocondità e fantasia, si compiace di proporre ai contemporanei dei problemi profondi in forma ironica e canzonatoria. Nel *Giudizio universale* Shaw presenta le contraddizioni e le anomalie nella morale e nella vita sociale dei vari paesi dell'Impero Britannico che potrebbero un giorno provocarne la disgregazione. Nella *Milionaria* Shaw si compiace di rappresentare le contraddizioni della formazione e del dominio della ricchezza. *Idillio villereccio*, è un gustoso dialogo che comincia di malavoglia a bordo di un piroscafo in crociera, e si chiude nella bottega omnibus di un villaggio dove l'umile commessa è riuscita a trattenere e a conquistare uno scrittore misogino.

LA RIVOLTA CONTRO IL BELLO

Saggio sulla genesi dell'arte modernistica

Ci pervenne la «*Presentazione al lettore italiano* de «*La Rivolta contro il Bello*» del pittore americano John Hemmivig Fry, redatte con tanto gusto e con tanto vigore dal traduttore dell'opera, Dott. Amor Bavaj, da invogliarci all'acquisto ed all'attenta lettura del libro, che è edito con molta proprietà dal Barbèra di Firenze.

Questo libro giunge opportunissimo nel momento attuale, in cui si delineano nettamente i pròdromi d'una saggia virata di bordo nell'orientazione della nostra gloriosissima arte italiana, traviatasi negli ultimi anni in una piatta e monotona imitazione dei vari «ismi», di marca estero - semitica - bolscevizzante.

Ricordiamo l'energica presa di posizione di Roberto Farinacci sul «Regime Fascista» di Cremona contro la «stupida architettura da casse da imballaggio» che hanno — purtroppo! — deturpate di già alcune piazze storiche d'Italia e i cui ultimi sulsulti minacciano di deturpare ancora qualche bella città in via di riassetto edilizio.

Ardengo Soffici, certo non sospetto di passatismo borghese, scriveva: «L'Accademia moderna, bolscevizzante e sbracata, è tutta fondata sull'infedeltà alle origini, sull'odio alla bellezza, sulla menzogna ciarlatanesca e sulla totale ignoranza di ogni cosa nobile attinente all'arte»..

C. E. Oppo, elemento di fiducia del Regime in fatto d'arte, lancia quest'invocazione: «Se invece che nel gabinetto chimico della cultura, ove l'arte contemporanea si rinchiude in esperienze che finiscono nella composizione dei più micidiali «cocktails», gli artisti ritrovassero motivo di arte nel profumo dell'aria libera, nel calore degli affetti semplici e sinceri, nella limpidezza del guardare infantile!».

E il nostro Autore rincalza così: «Un senso di repugnanza sempre più viva — e non soltanto nel pubblico così detto borghese — si leva, polemico, contro il tragicismo caricaturale, contro le deformazioni violente, rabbiose, epilettiche, portate dalle correnti vecchie e giovani dell'espressionismo, frenesia dell'orrido, negazione assoluta del bello «classico».

«E' dei nostri giorni, potremmo dire, di queste ore, l'attacco a fondo menato nel nostro Paese contro i pittori e gli scultori che si divertono a raffigurare corpi deformi, mostruosi, forme goffe, repugnanti, insensate, patologiche, prive di grazia e di naturalezza: orgia di spiriti inguaribilmente ebraici, perchè è agli ebrei che appare indubbio doversi addebitare l'intrusione nell'arte del gusto della deformazione, della disgregazione, della piaga, degli orrori».

Ed anche gli architetti malamente detti «razionalisti» ricorrono quando loro spetta dal nostro risoluto Autore. Eccone la filippica: «Linee, rettangoli e composizioni di linee simili a scatole di legno da imballaggio o a telai rettangolari da finestre, dànno sempre un'impressione di bruttezza... al contrario linee e movimenti curvi (si allude agli archi ed alle cupole), dànno l'impressione della bellezza: essi costituiscono, infatti, precisamente l'essenza della bellezza». Che se qualcuno volesse sin ora che la romana arte greca fatta rettilinea, perchè architravata, l'A., che la sa lunga, risponde che ben poche sono le linee rigidamente rette nell'architettura greca, e pochissimi i rettangoli; essa è invece un complesso di sapientissime e quasi insensibili curve, che danno all'occhio un benessere.

Il Fry, americano, lungi dall'essere fiero dei suoi grattacieli nazionali — che pur sono tanto migliori dei nostri — dichiara che «... tutto si riduce ad un problema d'ingegneria consistente nell'accatastare un cubo sopra un altro sino a giungere all'altezza di un migliaio di piedi, con fori ricavati nei cubi, quali finestre, l'uno esattamente identico all'altro, il tutto risultante in una proiezione di vacuità; il costruttore moderno, soltanto preoccupato della funzione della fabbrica, perviene ad una monotonia ad una ripetizione, ad una vacuità esasperanti: vera architettura che, col pretesto di obbedire strettamente e solamente alla sua funzione, è melanconicamente piatta e noiosamente eguale dappertutto».

Al bando proclamato dai razionalisti dell'architettura contro le differenze tradizionali tra i diversi generi di edifici, si risponde oggi che «razionale» è il contrario di «divino», e ci si domanda che deplorevole stato d'animo sarebbe quello che determinasse la costruzione di una chiesa, d'un monumento, d'un edificio destinato ad un'Autorità dello Stato, in cui si trascurasse il concetto di «durata», di tradizione secolare, a causa di una moda non bene affermata o — quel che è peggio! — a causa di un materiale che ha vita limitata; che in definitiva la distinzione tra edifici rappresentativi e monumentali ed edifici soltanto pratici s'impone perchè ciò è nella *natura stessa delle cose e nel sentimento degli uomini*.

L'internazionalità dell'arte e specialmente dell' architettura: altra balla! «Da millenni le più semplici e più ragionevoli architetture si sono adattate, *non foss'altro*, al *clima del paese;* chè non si vede la ragione del perchè si debba forzare l'economia di un Paese (o d'una Regione) a giovarsi di materiali diversi dai suoi, del perchè si debbano piegare e soffocare il sentimento ed il gusto proprii degli individui di quel dato Paese.

E dall'internazionalismo al bolscevismo, è breve il passo!

«Una statua malformata ed un brutto quadro rappresentano un simbolo di rivolta più profondo e più significativo della *falce e del martello*, perchè la falce ed il martello si riferiscono a situazioni ben determinate nello spazio, mentre la creazione della bruttezza ha la portata di una rivolta contro i procedimenti normali di vita dell'Universo, di una negazione del fine fondamentale perseguito dallo Spirito universale».

Il Fry è un amico ed un ammiratore entusiastico degl'Italiani in genere e di Mussolini in ispecie.

Egli dice: «In meno di un anno Mussolini ha posto fine alla Maffia. Noi potremmo farla finita una buona volta con la camorra dei nostri *gangsters* intellettuali se veramente la volessimo, ma la stupida indolenza della gente... contribuisce alla presente immunità di cui gode quel losco affarismo».

Egli dice espressamente che gli Italiani hanno il sacrosanto dovere di ritornare alla tradizione italiana.

E tradizione italiana vuol dire: chiarezza di racconto; signorilità; sana sensualità; idee di bellezza ricondotta ai suggerimenti della Natura; gentilezza e forza insieme; giolosità senza frivolità; metodo senza pedanteria; ripulsione dall'orrido dal deforme, dal mostruoso, dallo strano, dall'astruso.

«Se gl'Italiani — afferma il nostro amico — coll'energia e coll'ingegno che posseggono, volessero ritornare lealmente alla loro grande tradizione umanistica, essi potrebbero, nel giro di pochi anni, guidare il mondo ad altre realizzazioni artistiche, come il loro grande Duce guida il mondo verso una politica costruttiva di un nuovo ordine statale ed internazionale, veramente efficiente.

«E quale è mai il segreto del successo di Mussolini? E' semplicemente questo: egli ha risuscitato i principii su cui poggiava la organizzazione politico-sociale dei Romani e li ha rimodellati in modo da adattarli alle esigenze della vita moderna: nel che è riposta la *vera* tradizione classica. L'Arte italiana deve percorrere la stessa strada per riguadagnare l'antico prestigio».

Il Dott. Amor Bavaj, saggio commentatore, aggiunge che «da indubbi segni appare che l'auspicio formulato con fervore di artista e con cuore di amico dal nostro Autore, va diventando realtà.

E' invero tale ritorno al puro Bello troverà consenziente tutta la Nazione, che è sana e che è intelligente. Noi abbiamo interrogati individui appartenenti a tutte le classi sociali: dall'ammiraglio al bracciante di porto, dal chirurgo all'impiegato amministrativo, dal giornalista illustre alla signora di buon senso e sincera, se le nuove case — cassone con relativi poggiali a bagnarola, se le statue grottesche ed i quadri allucinati e bambineschi, fossero di loro gusto, se ne ambissero il possesso; e tutti risposero con un *No*, tondo come l'O di Giotto. Dunque quest'arte bamboleggiante non corrisponde al gusto della Nazione, perciò è falsa; essendo falsa è peritura e caduca. Quanto prima ce ne sbarazzeremo e tanto meglio sarà, anche per il giudizio de' nostri posteri.

L'Autore indaga acutamente nel suo libro quali sieno le cause che condussero a questo pervertimento artistico.

E noi ne accenneremo qui le principali.

Prima di tutto l'arrivismo di persone non preparate da studi e da meditazioni, che vogliono mietere allori nel campo artistico. «La ricerca del brutto — ci dice — è l'estremo rifugio dell'impotente». Giacchè è molto più facile destare curiosità con le stranezze che destare ammirazione con la perfezione estetica delle opere: ogni donna vestendo in modo stravagante può far volgere il capo ai passanti, ma poche sono le Veneri e le Elene!

Seconda causa importante è la critica giornalistica affidata a mani inesperte ed a cervelli presuntuosi. Anche qui è molto più facile fare un articolo sensazionale, portando alle stelle l'opera d'un psicopatico, di un pervertito, di un mentecatto, che trovare le parole adatte per annunciare la serena maestà del capolavoro autentico.

«Gli scrittori che si occupano di chimica, d'ingegneria, di matematica, per avere qualche probabilità di esser letti, debbono avere una tal quale conoscenza tecnica e teorica dell'argomento trattato. Invece nel campo dell'Arte ogni scribacchino da strapazzo, affiorato dai relitti di una redazione di giornale, è autorizzato a fare la critica di pitture, sculture, architetture, ecc., e questa produzione di *bestialità critiche* è accettata da un pubblico ignorante come cosa seria e come guida sicura nel campo della cultura estetica.

Altra causa: la smania dei *ricchi* che non sieno anche *signori*, per tutto ciò che sia ultra-moderno, esotico, non ancor visto. «Potente fattore del modernismo ad oltranza è lo snobismo delle donne ricche, le quali seguono le mode artificiali in arte alla stessa guisa di come seguono le mode lanciate, stagione per stagione, dalle loro modiste».

L'autore conclude malinconicamente: «Noi corriamo, infatti, il pericolo di essere trasformati in un popolo di tàngheri!». Naturalmente egli, Americano, parla del popolo americano; ma certi mali sono contagiosi!

Un punto in cui noi, modestamente, non siamo d'accordo col signor Fry è il suo odio contro la macchina considerata come espressione di bellezza; è vero però che nel suo paese il feticismo per la macchina è più grave che da noi in Italia. Egli dice: «Gli Americani hanno la mente piena di macchine, sono ubbriachi di macchine». Egli narra che a New York nel 1934 fu organizzata un'esposizione nel Palazzo destinato alle Belle Arti, che consisteva di una mostra di organi meccanici e di utensili, considerati non già dal punto di vista tecnico, ma dal punto di vista estetico, come elementi di pura bellezza. E questa è un'esagerazione tipicamente americana. Però noi dobbiamo dichiarare che nel momento attuale i meccanici fanno spesso delle cose più belle di forma che i pontefici dell'Arte Applicata, e che le forme date dagl'ingegneri navali ed aeronautici alle loro creazioni, superano di molto per genialità di linea e per varietà di forme le opere degli architetti di terraferma, il cui repertorio di forma si è ridotto a ben poca cosa.

Come conclusione, pensiamo ai rimedii!

«Occorre, anzitutto, eliminare l'impostura dell'arte modernistica. Ciò può esser fatto soltanto coll'educare il pubblico a comprendere la falsità delle pretese avanzate dai propogandisti del «nuovo» indirizzo nell'arte ed inoltre col mettere il popolo americano (e gli altri! N. d. T.) al corrente dell'equivoca genesi del culto modernistico».

Ossia, in termini poveri, quando nella mente dell'onesto cittadino normale sorge il dubbio seguente: com'è che tutta questa produzione artistica non mi piaccia affatto? sono forse tanto sciocco da non capirla? sono troppo ignorante per poter esprimere la mia sincera opinione? Allora bisogna che una voce ascoltata gli dica: «No, mio caro amico, sei tu che hai ragione! I tuoi occhi vedono giusto, la tua mente funziona a meraviglia! Sono gli altri che hanno torto a volerti somministrare dei cibi che ripugnano al tuo palato sensibile ed al tuo stomaco non pervertito dalle droghe!

Arch. Arduino Berlam

Girovagando per le vie di Tunisi

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TUNISI, marzo.

Come io sia riuscito ad entrare in Tunisia e a girovagare indisturbato è uno di quei paradossi che per essere tali bisogna sempre ammetterli. Forse lo racconterò un giorno, ma per ora bisogna che io me ne stia zitto, in quanto se mi viene la voglia di ritornarci userò lo stesso sistema, che se svelato perderebbe la sua efficacia. In quanto a Tunisi persone che possano vedere con gli occhi della realtà e dire la verità non ce ne vogliono. E queste persone sono proprio gli inviati dei giornali che a furia di osservare hanno imparato a discernere le cose e a definirle nella loro vera essenza, sia pur sotto il pretesto di un «pezzo di colore».

Sono andato in Tunisia non per fare un'inchiesta giornalistica su quello che hanno fatto e fanno gli Italiani per la prosperità economica del paese. Altri eminenti colleghi lo hanno fatto esaurientemente e il fatto che questa terra deve il suo benessere all'intelligenza e al sudore degli Italiani è cosa evidente ed assiomatica.

La Francia qui vi ha portato solamente la carenza della sua civiltà che volge al declino. Qui potete assistere all'edificante spettacolo della degradazione della razza: andate in uno dei tanti locali notturni, vi troverete una promiscuità nauseabonda di uomini bianchi e di colore con donne europee. Sono cose che la nostra mentalità, che sente tutto l'orgoglio della razza, non può ammettere. In Libia, nell'Impero questo non può avvenire nemmeno per immaginazione.

Promiscuità oscena che vi offre poi la possibilità di assistere a scene più stomachevoli ancora: come vedere un indigeno percuotere una donna europea sia pure di basso conto.

Dunque io sono andato, in Tunisia per vedere che vento tira. Dopo la Spagna questo è oggi il punto più nevralgico del Mediterraneo, anzi tra non molto ne prenderà la successione. E ciò è confermato dal mastodontico apparato bellico che i Francesi, presi dalla «fifa» vi stanno montando e che ha avuto l'immediata ripercussione in Libia.

Qui è bene precisare quando si parla di precauzione difensiva: ma contro chi ha cominciato ad armare la Francia in Tunisia quattro mesi or sono? Contro il posto fisso dei carabinieri e zaptiè alla frontiera, a Pisida? Pensate che sei o sette uomini hanno potuto spaventare gli ideatori delle linee «Maginot». Se in Libia ci si fortifica e ci si arma è proprio dopo gli apprestamenti bellici tunisini. Quindi è chiaro che tutto questo armeggio vuole avere lo scopo di incutere timore al popolo italiano perchè abbandoni ogni idea sia pur legittima di rivendicazione che si sarebbe potuta discutere serenamente, com'era nell'intenzione del Governo Fascista, senza la morbosa atmosfera di guerra che per colpa degli ebrei tipo Mandel si è voluta creare.

A Tunisi ho incontrato una mia vecchia conoscenza: un francese di Francia col quale ho avuto uno schietto scambio di idee sul problema dell'ora.

«Vedete mi ha detto noi siamo scocciatissimi delle continue «gaffes» dei nostri governanti che risalgono al tempo delle sanzioni. Blum ha rovinato la Francia facendole perdere l'amicizia italiana e gli altri non sono capaci di riacquistarla. Vi parlo così non per ragioni sentimentali ma perchè come «uomo della strada» che ragiona con la testa sulle spalle comprendo che le amicizie bisogna scegliersele con saggezza. Io penso che Francia, Italia e Inghilterra avrebbero dominato l'Europa.

Ciò ormai appartiene al passato — l'interrompo io —. E ditemi piuttosto un po' che ne pensate di una guerra con l'Italia. «Ce serait un chose effrayante — risponde il mio interlocutore. Ci batteremo poichè tale è il dovere di ogni buon francese; ma ci batteremo a malincuore perchè comprendiamo che una guerra simile si potrebbe evitare con un po' di buona volontà da parte di quei signori di Parigi..

In questo momento entra nel locale in cui mi trovo col mio compagno, un caffè dell'avenue Jules Fabre, uno strano tipo con un basco tirato su l'orecchio destro, saluta col pugno chiuso. Ha delle vaghe rassomiglianze col suo onorevole concittadino, il deputato Marty, l'organizzatore delle brigate internazionali nella Spagna rossa. Questo individuo si siede ad un tavolo dove ci sono altri due della sua stessa risma. Discute ad alta voce: parla della flotta rossa spagnuola rifugiata a Biserta, dice ch'essa è per bombardare le coste della Sicilia insieme alle navi francesi al momento opportuno. Io lo ascolto attentamente. Il mio compagno cerca di sviare la mia attenzione, poichè teme qualche reazione da parte mia, che sarebbe potuta verificarsi, lo ammetto se l'attenzione generale non fosse stata distratta dal passaggio di un reggimento di senegalesi.

Oh eccoli qua questi soldati del Senegal di cui la Francia va tanto fiera, per mancanza di esercito metropolitano. Non hanno nulla di eccezionale. Sono dei soldati di colore. Chi ha visto le nostre meravigliose truppe eritree, i nostri travolgenti dubats, i magnifici libici, questi senegalesi non gli fanno nè caldo, nè freddo. Vanno bene «pour épater les Bougeois».

Dall'altro lato del marciapiedi noto un gruppetto che osserva con un atteggiamento che non saprei descrivere il passaggio delle truppe.

Io sento che essi sono degli Italiani. Non m'inganno poichè essi terminata la sfilata entrano nel caffè dove sono io e vanno al banco a domandare una consumazione. Parlano in francese, ma qualcuno fa scivolare delle parole in italiano, anzi in dialetto siciliano. L'emulo di Marty — osservo — li ha riconosciuti come me, ed abbassa la voce per continuare il suo livido sfogo di gradasso antitaliano. Essi parlano di Rey, di Ubaldo Rey il valoroso e coraggioso italiano fascista e combattente e dicono che uscirà dal carcere tra qualche giorno, dove l'odio antifascista lo ha cacciato sotto uno spezioso pretesto, in seguito ai noti incidenti di mesi or sono. L'uomo del basco adesso parlotta sottovoce coi suoi compagni.

In questa scenetta è sintetizzata la Tunisia dove gli Italiani malgrado la persecuzione di cui sono oggetto, malgrado che siano — come dicono gli stessi francesi — «truqués» essi conservano quella superiorità morale che scaturisce dal diritto delle loro feconde opere che hanno arricchito la terra di Tunisia.

I cosidetti dominatori agitano davanti ai loro occhi ogni giorno lo spauracchio del campo di concentramento in caso di conflitto con l'Italia, tale timore non può far presa su coloro che sentono veramente l'amor di patria, pronti ad affrontare ogni sacrificio. E di questi Italiani a Tunisi se ne possono formare delle legioni.

Fernando Gori

Gioie paterne di De Sica

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Le disposizioni federali per i riti celebrativi

Giorno 23 marzo XVII

Giovedì 23 corrente sarà celebrato il Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento secondo il seguente programma:

Ore 9,30: Casa del Littorio - inaugurazione dei corsi di preparazione politica. Distribuzione dei brevetti della Marcia su Roma, dei diplomi di soci perpetui e temporanei della G.I.L. ed i premi agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

La prolusione ai corsi sarà tenuta dal fascista dr. Giuseppe Ceschiutti.

Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità politiche, civili e militari, l'Associazione delle Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, gli Squadristi, i fascisti ai quali devono essere distribuiti i brevetti della Marcia su Roma, gli iscritti al corso di preparazione politica e i soci della G.I.L.

Interverranno pure rappresentanze dei Gruppi Rionali, dei G.U.F., dei Fasci Femminili, delle associazioni dei Mutilati, dei Combattenti e dei Volontari di guerra, dei reparti d'Arma, delle organizzazioni sindacali e delle altre organizzazioni del Regime.

L'accesso delle rappresentanze al salone della Casa del Littorio, dovrà essere ultimato per le ore 9.15.

Appositi incaricati indicheranno il posto riservato alle varie rappresentanze.

Nella via Giusti, con fronte alla Casa del Littorio, si schiereranno la Banda Presidiaria, il Collegio Magistrale della G.I.L. e i reparti armati della G.I.L.

Giorni 25-26 e 27 marzo XVII

Sabato 25 marzo gli Squadristi friulani partiranno da Udine per partecipare alla grande adunata che avverrà a Roma in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alla manifestazione di saluto parteciperanno:

Le Camicie nere inquadrate dai cinque Gruppi rionali - i fascisti universitari - gli organizzati maschili della G.I.L. - le Donne fasciste - le organizzate femminili della G.I.L. - le massaie rurali - le operaie lavoranti a domicilio - gli appartenenti alle organizzazioni sindacali - gli appartenenti alle Associazioni dipendenti dal Partito - gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche e d'Arma - dopolavoristi

ADUNATA: *entro le ore 15 tutti gli organizzati, in divisa invernale si aduneranno presso le rispettive sedi.*

SCHIERAMENTO: *non più tardi delle ore 15,30 gli organizzati si troveranno schierati nelle località appresso indicate, col seguente ordine:*

da via Roma a via Vittorio Veneto: *Camicie nere dei Gruppi rionali, G.U.F., Giovani fasciste, avanguardisti, balilla moschettieri, piccole italiane, massaie rurali, operaie lavoranti a domicilio.*

Piazzale stazione: *Associazioni dipendenti dal Partito, Associazioni combattentistiche e d'arma, organizzazioni sindacali, dopolavoristi*

Labari e Gagliardetti: *tutte indistintamente le organizzazioni parteciperanno alla manifestazione con i propri labari e gagliardetti.*

AUTORITA': *le autorità che riceveranno apposito invito, accederanno sotto la pensilina della Stazione ferroviaria attraverso il saloncino di I classe. Le automobili affluiranno unicamente dal lato di porta Aquileia e parcheggieranno in modo da non incombrare il piazzale della stazione*

ONORI: *entro le ore 16,15 per rendere gli onori ai partenti si schiereranno sotto la pensilina della stazione ferroviaria: il Collegio Magistrale della G.I.L. in armi, due centurie di Giovani fascisti, avanguardisti, balilla moschettieri in armi, prendendo posto nello spazio che verrà loro assegnato.*

Per gli squadristi

Gli Squadristi dei Fasci di Combattimento di Udine e della Provincia si ammasseranno tutti indistintamente entro le ore 14 di sabato 25 corrente presso la Casa della G.I.L. (via Girardini) per essere inquadrati militarmente secondo gli ordini che impartirò.

DIVISA DI PRESCRIZIONE: *Camicia nera con decorazioni militari e fasciste, cinturone, pantaloni corti neri o grigioverdi, stivaloni neri, distintivi di squadristi, berretto con fiocco.*

FORMAZIONE DELLA COLONNA: *Banda Presidiaria - labaro Federale con scorta armata - labaro del G.U.F. - labaro della G.I.L - Gagliardetti e Fiamme delle squadre d'azione - Banda Dicat - Squadristi.*

PERCORSO DELLA COLONNA: *Alle ore 16 la colonna muoverà dalla Casa della G.I.L. e raggiungerà la stazione ferroviaria seguendo il percorso: via Girardini, via Marinoni, via Baldissera, via Mazzini, via Palladio, piazza Marconi, via Mercatovecchio (all'altezza del Tempietto i Comandanti di centuria daranno l'«attenti a sinistra» rendendo omaggio ai Caduti per la Patria) via Vittorio Veneto, via Carducci, via Giusti (la colonna mantenendo lo inquadramento di marcia sosterà di fronte alla Casa del Littorio per onorare la memoria dei Caduti fascisti per la Causa) via Dante. via Roma, piazzale della Stazione.*

PARTENZA DA UDINE: *giunta alla stazione ferroviaria, la colonna si allineerà sulla pensilina di fronte al treno speciale. I reparti saliranno sul treno squadra per squadra e prenderanno posto esclusivamente negli scompartimenti più designati da cartelli indicatori I labari, i gagliardetti e le Fiamme delle squadre d'azione, saranno depositati e custoditi in appositi scompartimento.*

Il treno partirà da Udine alle ore 17,10 del 25 corrente e arriverà a Roma alle ore 5,55 del 26 corr

A ROMA: *arrivati alla stazione di Roma - S. Lorenzo - la colonna assumerà la formazione prestabilita per poi raggiungere la località di sosta, concentramento, ammassamento, disposto dal Comando Federale dell'Urbe.*

Non più tardi delle ore 17 di domenica 26 corrente, le Squadre si troveranno ammassate presso la Stazione Ferroviaria di Roma - S. Lorenzo - e, attesi gli ordini, riprenderanno i posti assegnati in partenza da Udine

PARTENZA DA ROMA ARRIVO A UDINE: *il treno speciale partirà dalla stazione ferroviaria di Roma-S. Lorenzo e giungerà a Udine alle 6.40 di lunedì 27 corrente.*

Sul piazzale della stazione di Udine la colonna si ricomporrà e percorrendo via Roma, via Carducci, via Giusti accompagnerà le insegne alla Casa del Littorio.

Disposizioni generali

VALIGIE, PACCHI, SOPRABITI ECC. *Durante lo sfilamento per Udine e per Roma agli Squadristi è vietato di portare con sè valigie, soprabiti, pacchi ecc. In via del tutto eccezionale è consentito agli squadristi di depositare le valigie, i soprabiti i pacchi ecc., sul treno speciale nel posto assegnato a ciascuna Squadra. Ciò deve avvenire prima delle ore 13. A tal fine informo che il treno speciale (munito di cartelli indicatori sarà formato in stazione di Udine fin dalle ore 9 del mattino.*

VETTOVAGLIAMENTO: *Gli Squadristi provvederanno per proprio conto i viveri da consumarsi durante la permanenza a Roma.*

Per facilitare a tutti l'approvvigionamento necessario — ed evitare il trasporto di pacchi ecc., — sarà agganciato al treno un carro ferroviario comunicante, appositamente fornito di viveri e bevande, che funzionerà sotto la sorveglianze di apposito personale da me incaricato.

PRONTO SOCCORSO: *sul treno prenderanno posto un medico ed un infermiere squadristi per gli eventuali casi di pronto soccorso che si verificassero*

26 marzo

Domenica 26 marzo, a celebrare il Ventennale dei Fasci di Combattimento, il Duce terrà a Roma Gran Rapporto agli Squadristi di tutta l'Italia

A Udine tutte le Organizzazioni del Regime indiranno l'adunata totalitaria degli iscritti per partecipare spiritualmente allo storico evento ed ascoltare il discorso del Fondatore dell'Impero che sarà radiodiffuso.

La manifestazione avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele. Sul terrapieno — lato fontana — (fronte piazzetta Contarena) si schiereranno le rappresentanze in armi del Regio Esercito, della M.V.S.N., del Collegio Magistrale della Gil e dei reparti armati della Gil.

Sulla metà del terrapieno, lato Castello, (fronte Loggia Lionello) si disporranno le Organizzazioni maschili e femminili della Gil. Alle Organizzazioni combattentistiche e d'Arma con Labari e Gagliardetti è riservata la gradinata della Loggia di S. Giovanni. Le Organizzazioni sindacali e dopolavoristiche occuperanno la salita del Castello. I Gruppi Rionali del Fascio di Udine ed il Guf prenderanno posto alla base del terrapieno. Sotto la Loggia del Lionello si disporranno la Banda presidiaria ed i Fasci femminili.

Le autorità avranno accesso alla piazza dalla gradinata verso via Manin ed alle stesse sarà riservato uno spazio sul terrapieno davanti al Monumento a Vitt. Emanuele II

I gonfaloni della Provincia e del Comune prenderanno posto presso il monumento ove troveranno posto anche le Associazioni delle Famiglie dei Caduti in Guerra e delle Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Sul posto verranno impartite eventuali ulteriori disposizioni.

La cittadinanza è invitata a partecipare alla manifestazione occupando gli altri spazi disponibili della Piazza.

Lo schieramento ed ammassamento dovranno essere completati per le ore 10.30.

Alla fine delle radiotrasmissioni le Organizzazioni rientreranno inquadrate alle proprie sedi.

Dall'alba al tramonto le Sedi delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Per l'intera giornata i fascisti e gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Alle ore 20 la Banda presidiaria terrà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele

Guardia d'onore al Sacrario dei Caduti

Durante le giornate del 23 e 26 marzo la guardia al Sacrario dei Caduti presso la Casa del Littorio verrà fatta a turno dalla Milizia, dal Collegio Magistrale della Gil e dagli organizzati della Gil.

Il giorno 23 marzo effettueranno il turno di guardia anche gli Squadristi.

IL GIORNO 26 IN TUTTI I FASCI DELLA PROVINCIA I SEGRETARI POLITICI, PRESI ACCORDI CON I PODESTA', PROVVEDERANNO A FAR INSTALLARE NELLE PIAZZE ALTOPARLANTI PER DARE MODO AI FASCISTI, AGLI ORGANIZZATI E ALLA POPOLAZIONE DI ASCOLTARE LA RADIODIFFUSIONE DEL RAPPORTO CHE IL DUCE TERRA' AGLI SQUADRISTI.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Agli Squadristi di Udine

Tutti gli Squadristi disponibili sono comandati domani mattina alle ore 9 alla Casa del Littorio, in divisa fascista, per partecipare alla cerimonia celebrativa del 23 marzo.

L'incremento dell'istruzione tecnica popolare nella Provincia di Udine

Il Direttore Tecnico del Consorzio Provinciale Obbligatorio per la Istruzione Tecnica ha in questi giorni presentato al Presidente S. E. Senatore Spezzotti, l'annuale relazione tecnico-didattica e la statistica degli allievi.

I dati confermano ancora una volta il vivissimo interessamento che la massa dei lavoratori friulani attribuisce alla Scuola del Lavoro, e segnano una nuova tappa del cammino ascensionale della benemerita Istituzione voluta dal Regime.

Risulta infatti che la popolazione scolastica è in continuo incremento e che nel corrente anno scolastico ha raggiunto ed anzi superato le 8.000 unità.

Riservandoci di ritornare in seguito sull'opera che va svolgendo il Consorzio, anche nel campo tecnico-didattico e sui suoi risultati, si riportano intanto i dati statistici principali, che da soli dimostrano l'importante missione che il nostro Consorzio va svolgendo nei medi e piccoli centri della Provincia, in pro dell'Istruzione Tecnica Popolare

Scuole n. 126 - Classi n. 388 - Popolazione scolast N. 8101

Allievi divisi nelle singole specializzazioni: Apprendisti vari 1.036 — Muratori-Cementisti 1.189 — Terrazzieri-Mosaicisti 215 — Falegnami-Carpentieri 942 — Fabbri-meccanici 1.444 — Artigiani Vari 535 — Impiegati-Contabili 542 — Massaie rurali (taglio, cucito, ricamo, merlettaie, economia domestica) 2.196.

Assegni familiari ai lavoratori non laureati dipendenti da farmacie

La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha ripreso la gestione del servizio assegni familiari. Sarà ripresa l'escussione dei contributi e la corresponsione agli aventi diritto degli assegni. Le farmacie devono curare la trasmissione di ogni variazione che sia avvenuta tra il personale dipendente dal 1. luglio 1938 ad oggi e di ogni licenziamento o nuova assunzione di personale non laureato che ancora non fosse stata notificata alla Cassa Malattie. Deve essere notificata l'assunzione di ogni dipendente con la data, la mansione e la retribuzione lorda.

Hanno diritto agli assegni i dipendenti operai per i figli minori di 14 anni e i dipendenti impiegati per i figli minori di 18.

Gli aventi diritto devono far pervenire il loro stato di famiglia perchè esso deve essere rinnovato ogni anno, tramite il datore di lavoro.

Il contributo a carico di ogni dipendente è pari all'1. per cento sullo stipendio lordo; il contributo a carico della ditta è pari al 3 per cento sul lordo di tutti gli stipendi o salari. Il contributo globale è del 4 per cento e viene versato dalle ditte per trimestri postecipati su notifica dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Ai dirigenti dell'Artigianato

Tutti i dirigenti dell'Artigianato Provinciale dovranno trovarsi alle ore 9 di domani 23 corrente davanti alla Scuola Dante, per prendere parte alla celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento che sarà tenuta nella Casa del Littorio

Il giorno 25 alle ore 15, gli stessi dirigenti si porteranno a sinistra del piazzale della Stazione per partecipare alla manifestazione organizzata per rendere onore agli Squadristi che partiranno alla volta di Roma.

ATTI FEDERALI

Agli squadristi della Provincia

Per l'affluenza ad Udine degli squadristi che parteciperanno all'adunata del 26 a Roma le spese di viaggio dalle rispettive residenze ad Udine sono a carico del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Gli squadristi presenteranno in visione alle biglietterie di stazione la dichiarazione da me rilasciata che attesta la qualifica di squadrista.

Fascio di Artegna

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Artegna il fascista Vecello Barnaba fu Umberto in sostituzione del fascista dott. Carlo Romanini che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso per motivi professionali.

Fascio di Caneva

Nomino Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Caneva, in aggiunta a quelli già in carica, i seguenti fascisti: Domenico Chiaradia di Stefano, Luigi Chiaradia di Sebastiano, Diego Ilario Rupolo di Domenico, Guido Rigo fu Giovanni.

Fascio di Codroipo

Nomino Capo Settore del Fascio di Codroipo, per la frazione di Passariano, il fascista Luigi Molinaro fu Francesco.

Fascio di Coseano

Nomino quali componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Coseano i seguenti fascisti: geom. Adolfo Malisani, Vice Segretario Politico; geom. Aldo Pico, Segretario Amministrativo; Pietro Pe...ssi, Comandante AA. BB.; Tullio Piccoli di Vincenzo, Comandante GG. FF.; Paolo Zamparo di Giovanni, Giuseppe Cirillo Lupieri fu Romano, Adelchi Melchior di Domenico, Olivo Fabris di Agostino, dott. Felice Rapuzzi, fiduciario medico G.I.L.

Fascio di Moimacco

Nomino quali componenti il Collegio Sindacale del Fascio di Moimacco i camerati: Luigi Diplotti, Augusto Fantini, Luigi Zamparo e della Commissione di Disciplina del Fascio stesso i camerati: Guido Gremese, Gio. Batta Rieppi, Emilio Sione.

Fascio di S. Giorgio della Richinvelda

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di S. Giorgio della Richinvelda il fascista Antonio Luchini fu Olvino, e componente il Direttorio del Fascio stesso il fascista Gio. Batta Bisaro in sostituzione rispettivamente dei fascisti Desio Gon e Celso Camillo Daneluzzi.

Fascio di Treppo Carnico

Nomino Capi nucleo del Fascio di Treppo Carnico i seguenti fascisti: Ferdinando Bulliani fu Simone per la frazione di Treppo Carnico; Apollonio De Cillia fu Giovanni per la frazione di Zenodis; Giuseppe Moro di Daniele per la frazione di Siaio; Emilio Morocutti fu Domenico per la frazione di Gleris e Tausia.

Nomino inoltre componente il Direttorio del Fascio suddetto il camerata Andrea Beltrame fu Pietro in sostituzione di Celestino Brunetti trasferitosi ad altra sede per motivi professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Istituto di cultura fascista «Il sole»

Venerdì prossimo, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il prof. dottor Ettore Martin del R. Osservatorio Astronomico di Padova, terrà una conferenza su: «Il Sole». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero.

La conclusione del torneo scacchistico

Sabato sera nella sede del D.V.S. presso il caffè «Arco Celeste» colle partite di eliminatoria tra i camerati Augusto Spangaro e Roberto Reggi, ebbe termine lo svolgimento del torneo scacchistico di III categoria.

Questa prima fase di attività ufficiale dell'anno XVII ha raccolto attorno alle scacchiere un numero cospicuo di appassionati al fine giuoco.

Il tenace Spangaro si è aggiudicato il primo premio. Secondo Reggi in continuo miglioramento di forma. Terzo Strazzolini.

A giorni avrà inizio il torneo di seconda categoria che si preannuncia quanto mai interessante per le molte adesioni già pervenute.

Daremo le modalità di gara e lo elenco dei premi.

Premi agli squadristi

Unione Militare

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Militare, per attestare la sua simpatia verso i propri dipendenti che fecero parte delle squadre d'azione, ha deliberato di corrispondere, nella ricorrenza del ventesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, una gratifica di lire mille a tutti i suoi agenti che abbiano avuto il riconoscimento del titolo di squadrista, qualunque sia il loro grado e l'assegno che percepiscono.

Dipendenti da aziende commerciali

In occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà corrisposto, a carico dei datori di lavoro del commercio, un premio di lire 1000 a favore degli Squadristi lavoratori del commercio che siano presenti al lavoro presso le aziende commerciali o le cooperative similiari alla data del 23 marzo 1939 XVII, o siano stati comunque occupati presso le aziende stesse nel trimestre precedente purchè regolarmente iscritti alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

Gli Squadristi turnisti della categorie lavoranti panettieri avranno diritto allo stesso premio a condizione che risultino iscritti negli elenchi di qualifica durante il primo trimestre 1939

Gli Squadristi turnisti delle altre categorie dei lavoratori del commercio avranno diritto al premio a condizione che risultino denunciati agli effetti dell'assistenza malattia nel primo trimestre del 1939.

Per aver diritto al premio, il lavoratore deve comprovare la sua qualità di squadrista su attestazione delle competenti Gerarchie del P.N.F. a presentare una dichiarazione del datore di lavoro attestante l'assistenza delle condizioni di cui agli articoli precedenti

Il pagamento dei premi sarà anticipato dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, alla quale, pertanto, gli squadristi dovranno rivolgersi.

Dipendenti da aziende industriali artigiane e cooperative

La Direzione dell'Ufficio Provinciale di Udine della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue di Malattia per i Lavoratori della Industria, comunica che i seguenti camerati hanno inviato documenti regolari comprovanti il loro diritto alla riscossione del premio: Chieu Virgilio di Giovanni; Della Rocco Angelo fu Luigi; Feruglio Alfr. fu Nicolò; Gigante Pietro fu Antonio; Gregoratti Luigi Giovanni; Guerrini Francesco fu Aristide; Mauro Carlo di Ferdinando; Mirolo Alessandro fu Paolo; Paron Antonio fu Giacomo; Pascoli Pietro fu Giovanni; Quarente Giordano di Guglielmo; Rova Attilio; Tonitto Vittorio fu Silvestro; Torelli Alfredo di Paolo; Zanutto Giacomo fu Giovanni

I premi, di lire mille ciascuno, saranno consegnati il 23 Marzo corrente, alla Casa del Littorio, in occasione della cerimonia che avrà luogo alle ore 9,30 su presentazione di tessera di riconoscimento

Per le altre domande, non ancora perfezionate, l'Ufficio delle Mutue provvederà alla rimessa diretta, ad ogni avente diritto, a mezzo lettera raccomandata.

Barbieri, portieri e viaggiatori industriali

Anche per i lavoratori del commercio, dipendenti da aziende industriali e artigiane, iscritti alle speciali gestioni, gestite dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, valgono le stesse norme per il pagamento dei premi agli squadristi dipendenti.

Lavoratori dipendenti da studi professionali

Anche per questa categoria di lavoratori sarà corrisposto il premio di lire 1000 dalla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, su presentazione dei documenti richiesti più sopra.

G. I. L.

Centuria tipo BB. MM. IV Gruppo Rionale

Tutti gli allievi caposquadra della centuria tipo BB. MM. del quarto Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» sono tenuti a presentarsi giovedì 23 marzo alle ore 14 precise alla sede del Gruppo (via Caterina Percoto) in perfetta uniforme, per sostenere la prova finale del Corso.

Soci

Il camerata Enrico Sattolo, da S. Maria la Longa, si è iscritto fra i soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio.

Rassegna premilitare della G. I. L.

La rassegna premilitare della Gil ed il rapporto annuale degli istruttori fissati per il giorno 2 aprile p. v. sono rinviati ad epoca da destinarsi.

Accompagnamento ai distretti delle reclute

L'accompagnamento ai distretti e alle stazioni ferroviarie dei giovani militari di leva chiamati alle armi, anzichè il giorno 25 avverrà il 29 marzo c. m. con le stesse modalità diramate in precedenza.

Adeguamento salariale per gli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in relazione all'accordo interconfederale del 7 marzo 1939 XVII riguardante gli aumenti dei salari ai lavoratori dell'industria, le aziende artigiane interessate della Provincia di Udine dovranno applicare, a decorrere dal 23 marzo 1939 XVII l'aumento del dieci percento sui minimi salariali fissati nei contratti collettivi di lavoro e sulle retribuzioni di fatto.

Per effetto dell'accordo interfederale in data 8 marzo corr. dal prossimo 23 marzo, le retribuzioni contrattuali e di fatto corrisposte ai dipendenti delle aziende artigiane di barbiere, acconciatore per signora ed affini, saranno aumentati dell'otto per cento.

Primavera

«A San Benedetto la rondine sotto il tetto». Anche questo proverbio ha fallito, quest'anno, perchè di rondini nè sopra nè sotto il tetto non se n'è ancora viste Ciò non toglie che ieri, primo giorno di Primavera, la giornata sia stata splendente di sole, tepido e radioso, come nelle giornate più belle. Dopo l'improvvisa ondata di freddo dilagato su tutta l'Italia facendo abbassare le segnalazioni del termometro fin sotto zero, c'è voluto l'ingresso ufficiale della stagione primaverile per mitigare il rigore del vento gelido. Ieri abbiamo anche avuto la luna nuova, luna di marzo, e anche questo avvenimento celeste, accompagnato dal tepore del sole, è buon indice per altre belle giornate

In città e sopratutto nella periferia, le brave massaie si danno da fare negli orti per preparare il terreno alle colture, per accingersi alle seminagioni. Anche i giardini si risvegliano, come ce lo dicono i germogli dei rosai che ormai cominciano a rinverdire i rami finora nudi, dischiudendo le gemme.

Previsioni buone, dunque, ma con riserva, poichè, in fatto di meteorologia, le sorprese sono sempre possibili.

IL GIORNO

Mercoledì, 22 marzo (81-284)
S. Lea monaca

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Patriarca Carla di Guido; Boschi Tristano di Alfredo; Mariotti Giancarlo di Isidoro; Villani Giovanna di Ugo; Provini Annamaria di Giovanni Battista; Gerli Gianni di Pietro; Taverna Rodolfo di Ernesto; Romanelli Ida di Giuseppe. Illegittimi n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Illeni Ugo studente con Mattioni Bianca telefonista; Marsoni Mario autista con Ciocchiatti Alberta casalinga; Gioia Pietro Vincenzo impiegato con Rizzi Bianca impiegata.

Morti: Novello Foschia Maria di Luigi anni 32 casalinga; Schiauzero Irma di Raffaelo anni 31 casalinga; Corazza Luigi di Elio di giorni 10; Bigoni Roberto di Caterina di 46 giorni; Tarondo Maria fu Giovanni Battista anni 83 casalinga; Gasparutti Toti Caterina fu Antonio anni 70 casalinga; Chellam Castagna Teresina fu Aderisto anni 66 agiata.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Variabile per aumento di nebulosità e venti piuttosto forti sulle regioni settentrionali e centrali con qualche sparsa precipitazione sulle regioni alpine, in miglioramento sulle regioni meridionali attraverso residue manifestazioni di instabilità e persistenza di venti molto forti Su tutta la Penisola si ha afflusso di correnti d'aria mediterranea fredda dai quadranti settentrionali.

IN CUCINA

Salsa tartara. - Fate rassodare tre o quattro uova e tritatene i rossi insieme a prezzemolo, una fettina di cipolla, scorza di limone gratugiata e un pizzico di senape. Quando avrete mischiato il tutto per bene, aggiungete dell'olio d'oliva e tre cucchiai d'aceto bianco. Sbattere la salsa come per fare la maionese. E' ottima servita con carne lessata fredda, pesce in bianco, ecc.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; pasticciata di manzo; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e piselli; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II, Milano, III, Torino III Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Tripoli

Ore 21: Concerto del Trio Gebel (flauto: Ulrich Gebel; viola da gamba: Silvia Grümmer; cembalo: Mara Kremer). — 21.50: «Le spoglie di Egligio» un atto di Alberto Donaudy (novità) — 20.30 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro della Scala: «Fidelio» dramma lirico in tre atti di G. Sonnleithner, musica di Ludwig Van Beethoven. — Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II, Ancona

Ore 19.20: Orchestrina del Dopolavoro «Ugo del Fiume» di Firenze. — 20.30: Musica da camera, pianista Gina Mascardi Quintavalle. — 21: «Niente di nuovo» fantasia di Luciano Molinari, orchestrina diretta dal m.o Egidio Storaci — 21.40 circa: Danze spagnole (dischi). — Indi, musica da ballo.

L'afta epizootica nelle vicine Provincie

Dalle ultime notizie pervenute alla Prefettura, risulta che l'afta epizootica esiste nei seguenti Comuni delle rovincie vicine:

Belluno: Comune di Sedico: una stalla;

Treviso: Comune di Zenson di Piave: una stalla;

Venezia: Comune di Venezia; una stalla; Mira: due stalle; Pianigra: tre stalle; Campolongo Maggiore: tre stalle;

Vicenza: Comune di Comisano Vic.: tre stalle; Grisignano di Zocco Longare; Montecchio Maggiore; Montegalda; Noventa Vicentina; Grumolo delle Abb.: una stalla; Quinto Vicentina: 12 stalle; Torre di Quarbesolo: 2 stalle;

Gorizia: Comune di Comeno: 13 stalle; Opacchiasella: 2 stalle;

Trieste: Comune di Trieste: quattro stalle; Divaccia: 3 stalle; Cave Auremiana: 5 stalle; Sesana: una stalla.

La Provincia di Udine è immune dalla malattia.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: co. Bonaventura e Ottavia di Colloredo Mels lire 20; Emilio Girardini 25; Adriano Blasich 10; dr. Umberto Zanfagnoni 10; Elena Comelli ved. Del Missier e figli 250.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: geometra Attilio Della Schiava e consorte lire 20

Alle Damine del Carmine. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: prof. Domenico e Clelia Mantovani lire 20.

Orfani di guerra. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: Maria e Giovanni Zavagna lire 20

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Bonanni: famiglia Gianfranceschi lire 10; famiglia Molinari 10; Paoluzza 10; per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: Guglielmo Di Santolo Venuti lire 10; Elena Comelli ved. Del Missier lire 250; rag. Ett. Colautti 10; per onorare la memoria di Renata Masieri: Andreina e Francesco Pantarotto lire 15; co. Teresa Deciani 25; famiglia avv. Schiratti 30.

Per i Poveri della B. V. delle Grazie. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: famiglia Garaltì lire 200.

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: dr. Guido e Teresa Masieri lire 50; per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: avv. Mario Levi lire 10.

Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: dr. Guido e Teresa Masieri lire 100.

Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: famiglia Boccaccini lire 20.

Per i poveri di Premariacco. — Per onorare la memoria di Luigi Cozzi: Enrico Menazzi lire 20.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Lidia De Biasi: Ruggero Ceschi, Luigi Badini, Giulio Vendramini, Pietro Rizzi, Tullio Bongiorno, Amadio Buiatti, Sebastiano Brida, Alfredo Feruglio, Arturo Zilli, Luigi Moro, Attilio Stroppoli, Alfredo D'Odorico, Guido Mattiussi, Onorio Foi, Alessandro Agosto, Romeo Rosso, Giuseppe Mattioni, Attilio Zanello, Alfredo Fontanini, Giorgio Schioppetto, Antonio Gasparini, Davide Badini, Giuseppe Contardo, dr. Lodovico Castellani, Luigi Babini, cav. Annibale Codugnello, cav. Romolo Tonini hanno offerto lire 10 ciascuno, e col civanzo della corona hanno fatto acquisto di L. 190 di buoni da distribuire ai poveri.

STATO CIVILE DI UDINE

21 marzo 1939 XVII

Nati 12
di cui appartenenti ad altro Comune n. 4.
Morti 7
Matrimoni zero

L'infortunio d'un calzolaio

Il giovane calzolaio Aldo Saccavino di 17 anni, maneggiando sul lavoro un trincetto, si feriva accidentalmente con esso alla mano destra riportando una lesione guaribile in pochi giorni. E' stato medicato all'Ospedale Civile.

La caduta di un fornaio

Il fornaio Giovanni Giorgiutti cadendo accidentalmente a terra, si produceva una forte contusione al naso con abbondante rinoragia ed escoriazioni alle mani. Guarirà in una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NAPOLI CHE NON MUORE. Film sentimentale che ha per sfondo lo scenario luminoso di Napoli. Le migliori canzoni cantate da Tito Schipa. Altri interpreti: Maria Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara. Ore 17.

SAVOIA - NO PASARAN. Il più ampio documentario della disfatta rossa in Catalogna. Segue fuori programma a colori. Ore 17.

IMPERO - I MISTERI DI PARIGI. Il più grande dramma popolare, con Constant Remy, Madeleine Ozeray. Ore 17.

CECCHINI - ARRESTATELA. Film giallo-rosa, un delitto, una vendetta, una passione. Interpreti Fay Wray, Raymond Walburn. Novità. Ore 17.

REX - LA CHIAVE MISTERIOSA. Film giallo, misterioso, emozionante, interpretato dal terrificante Boris Karloff. Succe. Ore 18.

Ringraziamento

di S. E. l'Arcivescovo

Nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe, che è anche il mio onomastico, moltissimi si sono ricordati del loro Arcivescovo, e con lettere, telegrammi, cartoline, biglietti di visita, hanno voluto, sia individualmente, come collettivamente, inviarmi auguri, assicurarmi preghiere, chiedermi la benedizione. Era mio vivo desiderio rispondere a tutti e singoli, come ho quasi sempre fatto, magari solo inviando una piccola immagine. Se non che il loro numero è tale che per farlo dovrei impiegare ore ed ore, mentre il tempo mi manca, anche perchè questa sera stessa, riprendo la Visita Pastorale, Visita che debbo, per quanto è possibile, accelerare, essendo in ritardo.

Sono quindi costretto ad un ringraziamento pubblico a mezzo della stampa, ringraziamento che, se è unico e collettivo nella forma, nella intenzione è diretto a tutti i singoli, che in quest'occasione hanno voluto mostrare il loro affetto, la loro venerazione per il Successore degli Apostoli e loro Padre in Gesù Cristo.

Tale ringraziamento è rivolto alle Autorità, al Clero ed al laicato alle Case Religiose, alle Associazioni di Azione Cattolica, alle Pie Unioni e Confraternite, agli altri Enti e persone. Il plebiscito, a cui la festa di S. Giuseppe ha dato occasione, mi impegna ancor più a consacrare al bene della diletta Diocesi quel poco di vita e di forze, che alla bontà del Signore piacerà concedermi ancora. Per sdebitarmi poi in qualche modo coi tanti, che hanno pregato e pregano per me, applicherò per essi una Santa Messa

Infine a tutti e singoli, con paterno affetto, mando la pastorale Benedizione.

+ GIUSEPPE, Arcivescovo.

Un valoroso legionario

promosso ufficiale

E' rientrato in Patria, in licenza di convalescenza il camerata e nostro collaboratore Cesare Reschigg volontario in Spagna fin dal gennaio 1937, quando fu assegnato presso il comando della brigata di assalto Freccie Nere ove si distinse subito per dedizione completa al dovere ed al lavoro. La Freccia nera Reschigg è stato promosso capo manipolo con la seguente, lusinghiera motivazione:

Addetto al comando di Brigata fin dalla costituzione della stessa ha sempre svolto opera intelligente ed infaticabile presso l'ufficio operazioni.

In combattimento è sempre stato agli osservatori avanzati con il Generale Comandante o con il Capo di Stato M., incurante del pericolo e del sacrificio, offrendosi varie volte volontario per missioni ardite presso le unità più impegnate.

In un ciclo combattivo particolarmente duro per la Brigata, che aveva subito molte perdite nei suoi quadri, è stato impiegato per delicate missioni di pertinenza normale di ufficiali di spiccata preparazione professionale, missioni che ha assolto brillantemente, dimostrando soda intelligenza e piena capacità.

Bilbao - Tortosa: 19 giugno 1937 - 19 aprile 1938

Al camerata Reschigg, già decorato della *crux roja* e della *crus de guerra*, il nostro vivissimo compiacimento e il migliore augurio.

Cronaca mesta

Funebri Maria Bonanni

A 55 anni, repentinamente si spegneva la buona signorina Maria Bonanni, donna di preclare virtù, profondamente religiosa, assai caritatevole. L'improvvisa ed immatura dipartita della buona signorina ha veramente rattristato quanti hanno avuto modo di conoscerla ed apprezzarla. Ieri nelle prime ore pomeridiane sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di conoscenti ed intimi di famiglia. Il mesto corteo si formava in via Stabernao; lo precedevano le insegne religiose, le rappresentanze dell'Asilo Immacolata, dell'Istituto di San Vincenzo de Paoli e della Casa Ozanam Reggevano i cordoni le signorine Sello, Conti Veroi e Serafini; dietro alla carrozza funebre pendeva la corona inviata dagli zii e cugini; sulla bara posavano i fiori inviati dalla figlioccia Donatella e dai procugini accompagnavano la salma i parenti fra cui i cugini Sbuelz e largo stuolo di intimi di famiglia; seguivano molte signore e signorine in gramaglie; specialmente era rappresentata la parrocchia del Carmine ove l'estinta era assai conosciuta ed amata per le sue opere di bontà. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale della B. V. del Carmine la salma è stata accompagnata al Camposanto per essere tumulata in luogo riservato.

Ai parenti tutti e particolarmente ai cugini Sbuelz, condoglianze.

IN PRETURA

Minime

Perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, tale Elda Mion di Giovanni di 40 anni da Mortegliano, è stata condannata a due mesi di arresto.

Per una sbornia mal contenuta il noto Alberto Cuttini fu Giuseppe di 40 anni di recente dimesso dalle carceri, è stato condannato ad altri cinque mesi di arresto.

Si appropria di una bicicletta

Il giovane Domenico Tomada fu Luigi dimorante a Basiliano, faceva ritorno l'altro giorno alla casa propria con la propria bicicletta e con un'altra — una bella «Bianchi» semi nuova con carter — che egli affermava di avere trovato fuori di un gabinetto di decenza della nostra città. Siccome trattasi di un deficiente, i famigliari suoi provvedevano a consegnare la bicicletta ai carabinieri di Basiliano informandoli del come era avvenuta la cosa. La bicicletta trovasi ora a disposizione dell'interessato, presso la stazione dei carabinieri di Basiliano.

Grave caduta ciclistica

Dante Nardone di 62 anni da Pavia d'Udine, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura del piede sinistro, per cui veniva accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 35 giorni.

Pordenone

Le onoranze al Pordenone

L'inizio al 2 aprile

Domenica 2 aprile p. v. alle ore 18, nel Teatro Verdi, gentilmente concesso, avrà inizio il ciclo delle onoranze che — auspice la Reale Accademia d'Italia — il Friuli si accinge a rendere al sommo Pittore nostro concittadino.

Il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova parlerà su «Giovanni Antonio da Pordenone» nel IV centenario della sua morte.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Inutile dire che l'attesa nella cittadinanza è vivissima, e che essa parteciperà in massa alle onoranze a questo grande figlio di Pordenone.

Rapporto agli squadristi della Zona

L'Ispettore Federale ha tenuto rapporto agli squadristi della zona impartendo le direttive per il raduno di Roma di domenica prossima 26 corrente in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Agli squadristi sono stati distribuiti i distintivi stabiliti dal Duce.

Rapporto al Fascio

Nella sala delle riunioni alla Casa della Gil domenica il Segretario politico ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio, ai fiduciari dei Gruppi Rionali di Torre, Borgomeduna, Vallenoncello e Roraigrande, ai Capisettore ed ai capinucleo, precisando le direttive cui devono uniformarsi per il maggiore potenziamento del Partito. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Fondatore dell'Impero.

Cultura sindacale

L'altro giorno presso la Sede della delegazione di Zona dell'Unione Sindacati dei Lavoratori dell'Industria, il cav. M. M. Pesante, ha tenuto la nona lezione al corso di cultura sindacale svolgendo il tema «La costituzione dei Fasci di Combattimento».

Dopo aver ricordato le fasi più decisive della Rivoluzione, l'oratore ha concluso esaltando la grandezza dell'Italia di Mussolini. E' stato vivamente applaudito.

Dopolavoro nautico

Il Dopolavoro Nautico ha aperto, in questi giorni, i suoi battenti nella speranza di veder affluire numerosi gli amanti dello sport del remo e del tennis. Tutti coloro che desiderano trascorrere le proprie ore libere facendo dello sport sano, nella simpatica cornice del lago della Burida, possono rivolgersi alla sede (Cascina sul lago) dove si ricevono le iscrizioni.

Per l'allargamento di via Damiani

Da molti cittadini ci è stato espresso un vivo desiderio che noi giriamo alle competenti autorità. Non sappiamo quali siano precisamente gli sviluppi che il piano regolatore assegna a Via Damiani, ma pensiamo, che intanto non sarebbe inopportuna una retifica parziale del tratto più stretto con l'abbattimento di quel residuo muro di cinta che non si sa veramente che cosa aspetti a cadere da solo tanto è evidente la vecchiaia e l'anacronismo di esso. Chiariamo: sappiamo benissimo che se l'Autorità podestarile non ha ancora preso il provvedimento. si fa perchè evidentemente non le è stato ancora possibile, ma facciamo voti, in ogni modo, perchè questo indispensabile allargamento della centralissima via possa avvenire al più presto.

Concerto della banda municipale di Venezia

In occasione delle manifestazioni per il IV centenario del Pordenone, la Banda Municipale di Venezia, con 80 esecutori, diretta dall'esimio maestro - direttore cav. uff. Giuseppe Ceccherini, eseguirà in piazza XX Settembre, alle ore 14.30 di domenica 2 aprile p. v., un importante concerto del quale daremo prossimamente l'interessante programma.

La «Tosca» al Teatro Verdi

Il 28 corrente al Teatro Verdi avremo una serata d'eccezione con «Tosca», il capolavoro Pucciniano interpretato da quella magnifica interprete che è la soprano Bianca Scacciati della Scala di Milano.

Orchestra, masse e cori verranno direttamente dal Teatro Verdi di Padova, dove attualmente l'opera viene data con il massimo successo per tre sere e da dove verrà trasferita soltanto a Pordenone per questa serata eccezionale.

Capostazione che si trasferisce

Il capostazione cent. cav. Ulisse Valli, (che ha ricoperto per quasi due anni il posto di capostazione titolare alla nostra stazione, mentre il camerata cent gr. uff. Valenzuela si trovava in A.O.I.) e che aveva saputo acquistarsi tra noi vive e larghe simpatie, è stato testè nominato capostazione titolare di Montebelluna.

Al camerata Valli, valorosa Camicia nera della Vigilia, il nostro più cordiale saluto ed un vivo augurio.

Incidente automobilistico

L'altro giorno Mario Antonioli di Domenico, di 17 anni, di qui, occupato quale facchino presso una ditta cittadina, assieme ad altri tre amici si dirigeva a Ghirano di Prata a bordo di una «Fiat», guidata dal suo compagno di gita Giuseppe Azzaretta fu Attilio di 22 anni, meccanico. A circa 200 metri prima di Ghirano in una curva l'Azzaretto incontrò improvvisamente due ciclisti che tenevano la sinistra anzichè la destra e per evitarli andò a finire nel fossato, dove la macchina si sconquassò.

Il Mario Antonioli ebbe la peggio perchè riportò escoriazioni multiple alla faccia, ed alla testa, e sublussazione di una vertebra cervicale. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Esercente e cliente in contravvenzione

L'altra notte una pattuglia di carabinieri fu attratta da grida e schiamazzi che, verso le 2 del mattino, provenivano dall'esercizio della signora Adele Conte fu Eugenio, posto in Corso Vittorio Emanuele. Fattisi aprire la porta i due carabinieri potevano constatare che in una stanza adibita a cantina vi erano sedute attorno ad un tavolo parecchie persone che bevevano del vino. Venne perciò dichiarata in contravvenzione la Conte per protrazione d'orario ed i clienti vennero posti anch'essi in contravvenzione a loro volta per disturbo del riposo delle persone mediante schiamazzi.

Si frattura una costola

Il meccanico Luigi Toffolo di Giuseppe, di 31 anni, da Pordenone, occupato presso la Soc An. Del Negro e C., concessionaria della Soc. An. Fiat, ieri mentre lavorava scivolò e sbattè il petto contro un legno. Il sanitario gli riscontrò la probabile frattura della settima costa di sinistra. Ne avrà probabilmente per dieci giorni salvo complicazioni.

Un brutto salto

Giuseppe Ros fu Domenico di 23 anni, manovale, occupato presso la S.A.I. Veneto lombarda nei lavori di costruzione che avvengono nei locali dell'ex macello, ieri saltando giù da un muricciuolo in costruzione si produceva una storta al piede destro. Guarirà in una settimana circa.

«Biancaneve»

Da venerdì a Teatro Verdi avremo il meraviglioso film «Biancaneve ed i sette nani». L'attesa è vivissima.

ZOPPOLA

Inscrizione alla Milizia

Tutti i fascisti della classe 1916 che abbiano prestato servizio militare presso i Regg di Cavalleria, Fanteria e Bersaglieri, possono far parte dei Battaglioni della M.V.S.N presentandosi presso il Comando di plotone di Casarsa per corredare la domanda d'iscrizione.

Di ritorno dall'A. O.

Dopo 28 mesi di permanenza nelle terre dell'Impero, è rientrato in famiglia per trascorrervi un periodo di meritato riposo, il Capo Man. Angelo Bortolussi già comandante del locale Fascio Giovanile fino dalla fondazione. Il nostro benvenuto.

SACILE

Adunata generale degli Alpini

Sabato sera 35 p. v. alle ore 20.30 nella sala del dopolavoro vi sarà l'assemblea generale dei soci con l'intervento del comandante del Battaglione per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione finanziaria e morale a. XVI; 2. Tesseramento 1939 3. Adunata nazionale di Trieste; 4. Relazione attività della compagnia

Il comandante fa viva raccomandazione perchè nessuno manchi all'importante riunione; anche i non iscritti al X sono invitati ad intervenire.

A coloro che intendono partecipare all'adunata di Trieste si rammenta che con il giorno 31 corr. scade il tempo utile per le adesioni

Per vigilatrici di Colonia

Il giorno 1° aprile presso il Comando locale della Gil avrà inizio un corso per Vigilatrice di Colonia che avrà la durata di giorni quaranta.

Ad esso potranno inscriversi le Giovani Fasciste e le Fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera che non abbiano superati i 35 anni.

Al termine del corso che sarà tenuto da valenti sanitari e da una insegnante di educazione fisica, sarà rilasciato un diploma che avrà valore per i concorsi

Gemona

Refezione scolastica

Ha avuto termine in questi giorni la Refezione Scolastica organizzata dal Comando della Gil. I refettori, istituiti nel Capoluogo e nelle frazioni, hanno funzionato perfettamente. per opera sopratutto degli insegnanti che si sono come sempre, prodigati in quest'opera assistenziale, di cui già si possono vedere i primi benefici effetti sugli organizzati assistiti. I refettori in numero di sei, hanno fornito cibo sano ed abbondante ad oltre duecento assistiti, per la durata di giorni 38 di effettiva apertura.

Il Comando della Gil rinnova un vivo appello alla cittadinanza perchè contribuisca generosamente, con offerte in denaro o in generi, alla raccolta che le Visitatrici del Fascio Femminile hanno iniziato a favore del Patronato Scolastico.

Mercati a premi

Ha avuto svolgimento il mercato a premi del terzo venerdì del mese, con discreta affluenza di pubblico

Fra i proprietari di bovini presenti sul mercato furono estratti i premi seguenti che furono aggiudicati a: Donato Alessio di Agostino, da Buia lire 50; Antonio Forgiarini di Giovanni, Antonio Forgiarini fu Giovanni, Vittorio-Quinto Pittini fu Giacomo, Gio. Batta Londero fu Giovanni, Francesco Contessi fu Pietro, Luigi Melchior di Francesco, Pietro Serafini di Valentino, Pietro Marchetti di Leonardo, Francesco Urbani di Francesco, Giovanni Londero di Pietro, tutti da Gemona lire 10 ciascuno.

TRASAGHIS

Nel Fascio

Il commissario del Fascio comunica ai Fascisti che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII. Invita pertanto tutti gli iscritti a voler provvedere nel più breve termine a regolare la loro posizione amministrativa versando l'importo della tessera e i relativi contributi fissati.

Tesseramento Gil

Il Comandante della Gil, in ottemperanza alle disposizioni delle superiori gerarchie, avverte che, a cominciare dall'anno in corso, tutti i giovani che non saranno in regola col tesseramento nella Gioventù Italiana del Littorio non potranno avere domani l'onore e il privilegio di militare nelle file del Partito; questo riguarda in special modo i Giovani Fascisti che dovranno passare di leva ai ranghi superiori

Pertanto tutti i Giovani fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla che non hanno ancora effettuato il versamento per la tessera dell'anno XVII. sono invitati a versare sollecitamente l'importo come segue:

Balilla e Avanguardisti frequentanti le scuole elementari presso i rispettivi insegnanti; Avanguardisti e Balilla non frequentanti. e Giovani Fascisti presso la sede del Fascio nei giorni di giovedì e sabato nelle ore pomeridiane.

Opere pubbliche

In seguito all'attivo interessamento del Podestà si stanno svolgendo le pratiche per la riparazione del ponte di Braulins sul Tagliamento, affinchè non restino più a lungo paralizzate le attività commerciali dei paesi separati dal centro dopo il crollo, e per la sistemazione dello acquedotto nel capoluogo, del quale in breve si inizieranno i lavori che dovranno una volta per sempre por fine alla scomodità di non poter usufruire affatto dell'acqua potabile nei periodi di siccità Si è ripreso pure lo svolgimento delle pratiche relative alla costruzione di un nuovo cimitero per la frazione di Alesso, ed uno per Avasinis.

Nel frattempo è stata iniziata e compiuta, in collaborazione con la Milizia Nazionale Forestale, la interessante lotta contro la processionaria nelle diverse località maggiormente colpite.

LATISANA

Offerte benefiche

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha fatto una oblazione di lire 100 all'E.C.A. di Latisana e L 1500 alla Casa di Ricovero di Latisana

I fratelli Trevisan fu Giuseppe hanno offerto L. 200 all'E.C.A pro assistenza invernale

Il comitato vivamente ringrazia

Piemonte Reale

celebra il 90° annuale della battaglia della Sforzesca

Per la novantesima volta «Piemonte Reale Cavalleria» ha celebrato ieri l'annuale della battaglia della Sforzesca e la festa del Reggimento. Nel cortile principale della caserma «Vittorio Emanuele III» radiosa di sole, gli squadroni fiammanti e ordinatissimi erano schierati al comando del col. Mario Marazzani. Alla celebrazione erano intervenuti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il vice comandante federale AA. BB. per il Segretario Federale, il Vice Podestà, il Questore, la delegata provinciale dei Fasci Femminili.

Nel brillante gruppo degli ufficiali si notavano i generali: comandante la difesa, comandante e vice comandante della Divisione «Re» e del Presidio, comandante e vice comandante della Divisione Celere, comandante della Divisione Alpina, comandante la guardia di frontiera e i generali Fontana e Vaccari. Presenziavano pure tutti i comandanti di Corpo — tra cui il col. Torriano comandante del 2. Fanteria «Re» che, col 1. Reggimento «Cravatte Rosse» di Savoia, fu a fianco di «Piemonte Reale» nella battaglia della Sforzesca — ufficiali delle varie armi e l'aiutante maggiore per la 63.a Legione M.V.S.N.

Era intervenuta, con gagliardetto una rappresentanza dei cavalieri in congedo.

470 ricompense al valore

Il rito celebrativo si è iniziato alle 10 precise dopo che gli squadroni hanno reso gli onori a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata.

Il col. Marazzani ha rievocato l'epica battaglia combattuta il 21 marzo 1849. I cavalieri di Piemonte Reale, affiancati alle Cravatte Rosse di Savoia, alle Cravatte Azzurre del 24° ed ai fanti del 17°, ed appoggiati da pochi mezzi d'artiglieria, hanno arrestato per diverse ore l'impeto austriaco che tendeva a colpire l'Esercito Sardo non ancora pronto alla battaglia. Piemonte Reale ha avuto alla Sforzesca la sua prima ricompensa al valor militare; è doveroso quindi ricordare i prodi che con lo Stendardo furono decorati per quel fatto d'armi: Col di Montevecchio, Maggiore Pes di Villamarina, Capitani Manuel e Millo, Luogotenenti Rizzardi, Galli, Mortà e Broglia, Sottoluogotenenti Murari della Corte Brà. Doria e Bicisi, brigadieri Mathieux ed Agosteo, appuntato Ravouel, cavalieri De Giorgi, Messa e Bono.

«E' con gioia e fierezza — ha proseguito il colonnello — che noi cavalieri di Piemonte Reale constatiamo come anche oggi noi si sia affiancati, nella stessa Divisione, alle gloriose Cravatte Rosse del 1° e 2° Fanteria. In realtà il combattimento della Sforzesca è stato un chiaro esempio di cooperazione tra la Cavalleria e le altre Armi; cooperazione che anche oggi è lo scopo precipuo del nostro addestramento, del nostro lavoro di ogni giorno. cooperazione che deve portare — e porterà — tutte le Armi, riunite in un solo formidabile fascio, alla Vittoria!

«Alla Sforzesca Piemonte Reale ha avuto la sua prima medaglia al valor militare ed è per tal motivo che la data di quella battaglia è stata scelta per la festa del Reggimento. Ma Piemonte Reale alla Sforzesca non era alle sue prime armi ed alle sue prime glorie. Difatti. fondato nel 1671, passato poi al servizio del Re di Francia e ricostituito a Torino nel 1692, Piemonte Reale, prima del 1849 si è battuto sui campi di battaglia di undici guerre (senza contare quelle di Francia e di Fiandra), distinguendosi in modo particolare alla Marsaglia (1693), Luzzara (1702), Torino (1706), Villanovata (1712), Guastalla (1734), Madonna dell'Olmo (1744), S. Lucia (1848)

«E la Sforzesca non è stata l'ultima battaglia e l'ultima gloria di Piemonte Reale: dopo il 1849 il rosso di fiamma di Piemonte Reale è brillato sui campi di battaglia di altre 4 guerre d'indipendenza: Vinzaglio (1859), Garigliano (1860), Custoza (1866), q. 144, Hermada, Campagna di Cessalto, Vittorio Veneto. E il rosso-fiamma, tolto dal bavero, è stato portato ed è portato tutt'ora sul cuore e nel cuore di ufficiali e cavalieri di Piemonte Reale sui camp di battaglia d'Etiopia e di Spagna

«1671-1939! 269 anni di vita, 269 anni di assoluta fedeltà a Casa Savoia, 269 anni di completa dedizione alla Patria: 16 guerre (senza contare quelle di Francia e di Fiandra), 2 medaglie d'argento ed una di bronzo al valor militare allo Stendardo, 3 medaglie d'oro al valor militare (Col Rossi, Magg Baracca, Cap. Ruffo di Calabria), 2 Ordini Militari di Savoia, 76 medaglie d'argento al v. m., 47 di bronzo, 270 croci di guerra al v. m., 74 encomi solenni ad ufficiali, sottufficiali e cavalieri di Piemonte Reale: in totale 470 ricompense al valore militare.

«Piemonte Reale dunque — ha concluso il colonnello — ha un fulgido passato di eroismi e di glorie ed un altrettanto fulgido avvenire di glorie e di eroismi lo attende. Io ne ho la certezza assoluta: me lo dicono i vostri occhi fissi al nostro sacro Stendardo, me lo dicono i vostri cuori che battono col mio allo stesso saldo ritmo e con la stessa grande fede nei destini imperiali della Patria!

Cavalieri di Piemonte Reale! Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Premi ai migliori

Gli squadroni elevano con voce poderosa il grido, ch'è promessa e impegno. Sono stati poi consegnati numerosi premi in danaro ai sottufficiali e cavalieri che si sono distinti. Il col. Marazzani ha detto prima brevi parole per ringraziare i donatori che hanno rese possibili le distribuzioni e per rilevare che la massa dei cavalieri meriterebbe tutta un premio. «Sono contento di voi tutti, ha detto il comandante per la buona volontà, l'attività, la disciplina, l'attaccamento al Reggimento e sopratutto sono soddisfatto per la prontezza, lo slancio con cui avete sempre risposto ad ogni mia chiamata. Ne ho avute diverse prove, alle esercitazioni estive, alle escursioni invernali, ma sopratutto al Torre, dove non c'è stato bisogno d'incitamento, ma se mai di freno Esempio luminoso quello del povero Cocchi; oggi egli non è più tra noi, ma è fra noi oggi come sempre, la sua anima eroica. So che, come siete stati pronti a gettarvi in acqua, così sarete domani pronti a gettarvi — ad un mio cenno — nel fuoco e contro il fuoco».

Sono stati distribuiti i seguenti premi: fondazione S. ten. Principe Ruspoli di Candriano: a 2 sottufficiali e 23 cavalieri; premio: tre medaglie dello Stendardo: a 6 sottufficiali; fondazione Duca Carlo Visconti: a 7 cavalieri; fondazione 1 capitano Barbarisi: a 8 cavalieri; fondazione Dame Piemontesi: a 5 trombettieri; fondazione col. Balbo Bertone di Sambuy Marchese di Breme: a 4 cavalieri.

E' stato infine premiato anche il caposellaio Benito Castagna che da trent'anni, dal 1909, presta lodevolmente la sua opera nel Reggimento.

L'alta parola di S. E. Guzzoni

La celebrazione si è conclusa con l'omaggio al monumento ai Caduti di Piemonte Reale, ove era stata posta una corona d'alloro, e lo sfilamento degli squadroni dinanzi a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, a S. E. il Prefetto e agli altri Gerarchi.

Nelle sale del Circolo ufficiali si sono riuniti quindi gli alti Gerarchi e gli ufficiali, per un ricevimento. S. E. il Generale Guzzoni ha detto elette parole formulando per Piemonte Reale Cavalleria auguri per il suo avvenire che non potrà essere se non radioso come il passato. L'illustre Generale ha elogiato il Reggimento che non ha mai mancato alla prova e non mancherà certo se fosse necessario. Ha rievocato le glorie dei cavalieri ed ha ricordato con fierezza l'episodio della sciagura al ponte sul Torre in occasione della quale rifulse il coraggio dei cavalieri che spontaneamente, anche con singola iniziativa di ufficiali e graduati, si prodigarono gettandosi nell'acqua impetuosa per salvare vite umane.

S. E. Guzzoni ha concluso con elevate espressioni esaltando la fiducia nell'avvenire della Patria, nel nostro Sovrano e nel nostro Duce.

La giornata celebrativa è continuata nel pomeriggio con la disputa di alcune gare ippiche.

Proroga di concorso

Con decreto in data 28-2 u.s. in corso di registrazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 16 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, è stato prorogato al 30 aprile p. v. e le prove scritte sono state fissate nei giorni 29, 30 e 31 maggio.

Elenco commercianti in cemento

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di materiali da costruzione comunica che ha in corso la formazione dell'elenco dei commercianti aventi diritto ad usufruire dell'accordo economico 7 aprile 1938 XVI. I commercianti interessati devono inviare immediatamente alla Federazione l'apposito modulo di domanda, per il tramite dell'Unione Commercianti.

Maniago

Al Fascio femminile

L'Ispettrice di Zona del Fascio femminile ha radunato l'altro giorno le segretarie della zona ed ha esaminato la posizione di ciascun Fascio. Ha poi dato le direttive per un proficuo lavoro.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

All'Istituto Tecnico

Diamo il secondo elenco di oblatori pro fiamme al nostro Istituto tecnico dell'E.N.F.M e radio scolastica Cassa di Risparmio L. 50, conti di Maniago L. 25, cav. dottor Ventura Francesco, 10; cav. Pietro Antonelli, 5.

Corso vigilatrici di Colonie

Col 1. aprile p. v. presso questo Comando Gil di Fascio avranno inizio i corsi per vigilatrici di Colonie. Ai corsi potranno partecipare soltanto le Giovani fasciste e le fasciste di tutta la zona in possesso del titolo di maestra elementare o maestra giardiniera. Le domande debbono essere presentate al Comando della Gil.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del marito, la signora Marcolino Rosina ved. Rosa Bian ha elargito L. 75 all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in guerra; L. 50 all'E.C.A. e L. 25 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. I preposti alle Istituzioni sentitamente ringraziano.

CLAUT

La chiusura della S. Missione

La Parrocchia nei 12 giorni dedicati alla sacra Missione ha vissuto ore di gioia spirituale La fervida, cordiale e convincente parola dei due ottimi Padri Passionisti che in quei giorni hanno attirato al tempio numerosissimi fedeli di ogni condizione e ceto, ha fatto breccia in tanti cuori

La Missione si è chiusa con la solenne processione eucaristica. Te Deum e benedizione Una fiumana di popolo era accorsa ad accompagnare il Santissimo per le vie principali del paese, sfarzosamente illuminate, per ricevere la solenne benedizione e per sentire ancora una volta la parola dei Missionari.

Funebri Lorenzi

La salma del giovane ventenne Angelo Lorenzi fu Gio. Batta vittima di un incidente motociclistico presso Brescia, ha avuto quivi solenni onoranze.

Tutto il popolo di Claut volle tributare l'estremo omaggio di saluto e di preghiera al povero estinto

Facevano scorta al feretro un picchetto di giovani premilitari il gagliardetto dei Giovani fascisti la bandiera dei coscritti. Dissero parole di saluto Gino Martini ed altri amici. Ora il povero giovane riposa accanto ai suoi genitori morti nel 1918

Dolorosa fatalità quella dei Lorenzi! Nel 1918 e precisamente il 21 novembre morivano colpiti dalla spagnola il padre alle ore 10 ant., la madre alle ore 2 pom., la nonna alle ore 4 pom. e alle ore 11 pom una sorella di 4 anni Ora sopravvive nel più angoscioso dolore la sola sorella Teresina con gli zii e cugini. A tutti le più vive e sentite condoglianze.

* * *

La famiglia ha devoluto all'Asilo in memoria dell'Estinto lire 25 e alla Chiesa 20.

ANDREIS

Il Cellina ed il «Melzi»

Ci è capitato di leggere sul nuovissimo Melzi, pagina 251, parte scientifica, quanto segue:

«Cellina - Torrente delle Venezie, nasce dal Cansiglio... e con Meduna sbocca nella Livenza».

Speriamo che le nuove edizioni del nuovissimo Melzi abbiano a darci una spiegazione più esatta a proposito del Cellina che non ha nessun che fare con il Cansiglio.

Opere di civismo

Da molti giorni, il paese è rimasto privo della strada principale di accesso e ciò per il franamento avvenuto ai piedi del paese. Si tratta di un problema che meriterebbe la immediata risoluzione al fine di garantire definitivamente la regolarità stradale del capoluogo.

Come per il passato, la popolazione si presterà, lunedì prossimo, per provvedere gratuitamente alla provvisoria riparazione. Anche il mese scorso i capi famiglia, obbedendo all'invito loro rivolto dal Commissario Prefettizio del Comune camerata Gasparini, hanno dato molte giornate d'opera per il riatto di alcuni tratti di strada resisi impraticabili.

E nel mentre la popolazione va compiendo queste opere di civismo fascista, il Comune sta interessandosi per la risoluzione dell'annoso problema stradale.

BARCIS

Rapporto fascista

Domenica scorsa, nella sede del Fascio, l'ispettore Federale per la Valcellina, ha tenuto rapporto a tutti i segretari politici dipendenti.

Corso di lezioni di erboristeria

Per interessamento dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'agricoltura, si è iniziato, in questi giorni, un corso di lezioni sulla raccolta delle piante medicinali.

Le lezioni vengono tenute dal valente erborista Giuseppe Pozzo.

La prima lezione è stata svolta nella sala maggiore del municipio, presenti le autorità politiche e civili del luogo nonchè un buon numero di agricoltori.

Il Commissario Prefettizio del Comune, Augusto Gasparini, ha presentato con belle ed opportune parole il prof. Pozzo, il quale era accompagnato dal camerata Francesco Pittoni, Ispettore mandamentale dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura. Il corso avrà la durata di dieci giorni e si svolgerà presso un'aula delle scuole elementari.

Appalto di malghe

In municipio, presieduto dal Commissario Prefettizio e con l'intervento di un funzionario della R. Prefettura, è stato fatto l'appalto di sei malghe di proprietà del comune. E' rimasto deliberatario il camerata Lionello Tinor, di Barcis.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 13 al 19 marzo. Nati: n. 7, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni; morti: n. 6, dei quali 1 appartenente ad altro comune; pubblicazioni di matrimonio: Noè Rinaldis con Angelina Zanini; Santo Zuliani con Antonietta Del Favero; G. Batta Lorenzini con Albina Tosoni; matrimoni trascritti nessuno.

Beneficenza

Il rag. Antonio Bianchi ha versato L. 25 all'E.C.A., per onorare la memoria della defunta mamma.

All'Orfanotrofio è pervenuta l'offerta di lire 25 da parte del rag. Antonio Bianchi per onorare il nome della defunta sua mamma.

FAGAGNA

Rinvio al mercato

Siccome giovedì 23 corrente, ricorre il XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il mercato che doveva avere effettuazione in detta giornata è stato rinviato a giovedì 30 corrente.

S. MARIA LA LONGA

La fine improvvisa del Segretario Comunale

Ieri nel pomeriggio, il camerata Giuseppe Persici, di 45 anni, Segretario comunale del Comune di Santa Maria la Longa da circa sei anni, maneggiando un rasoio si feriva mortalmente alla gola. Lascia la moglie e numerosa prole.

RESIA

Per i Caduti di Bligny

Per iniziativa del Fascio locale sono state raccolte numerose oblazioni per il rimpatrio, dalla Francia, delle salme dei nostri eroici Caduti. La popolazione che ha sempre dimostrato alto il sentimento patriottico ha concorso largamente alla nobile iniziativa.

Oggi alle ore 17,30, è volata in cielo l'anima pura di

NERINA FANCELLO

di anni 16

I Genitori **DINO** (attualmente in A.O.I.) e **ITA**, la **SORELLA** ed i **FRATELLI**, la **NONNA**, gli **ZII** e le **ZIE**, i **CUGINI** ed i **PARENTI** tutti, comunicano ad amici e conoscenti la loro angoscia.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione di Piazza Vittorio Emanuele III°.

San Vito al Tagliamento, 21 marzo 1939 - XVII°.

Il PODESTA' del COMUNE DI S. MARIA LA LONGA annuncia la morte inattesa del segretario

Persici Giuseppe

Le esequie seguiranno nel pomeriggio di oggi.

S. Maria la Longa 22 marzo 1939 - XVII.

Tarcento

Offerte benefiche

Alla locale Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli, per onorare la memoria della signora Pierina Zamparo ved Tomatig sono pervenute le seguenti offerte: avv. comm. Agostino Candolini L. 25. dott. Antonio Pividori, 10; Giovanni Barbetti, 25; Vittorio Busolini 20; Dante Granzotto, 5; Arnaldo Morgante, 3; Gerardo Zuccolo, 5; Severino Mulatti 5; Giovanni Iob, 5; Marino Visano 4; Antari Fadini, 5; Maria Antonutti 5, Giuseppe Patriarca fu Pietro 5; Emilio Patriarca fu Pietro 5; Iob Lino 2: Attilio Marin 5; Antonio Pilotto 5: Paolo Bellini 5; D'Odorico Pietro 5; Fadini Orsola 5; Fadini Giuseppe 5.

In memoria di Gioachino Pividori, la famiglia ha offerto lire 40.

Offerte alla Gil

Per onorare la memoria della signora Pierina Zamparo ved. Tonchia, hanno offerto alla Gil, lire 60 la famiglia Rabasso e lire 10 l'ing. Mario Turbiani

Il Comando ringrazia.

LUSEVERA

Nella Scuola

Professionale di Pradielis

La Scuola professionale di disegno, istituita quest'anno, è stata ispezionata dal Direttore-Ispettore del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, comm Alberto Calligaris, accompagnato dal Podestà e dal Direttore della Scuola professionale di Tarcento.

Il comm Calligaris si è vivamente compiaciuto col Direttore e gli Insegnanti, per i notevoli risultati conseguiti e, dopo brevi parole di incoraggiamento ai giovani ha lasciato la scuola ossequiato dal prof Macor.

S. VITO AL TAGL.

Grave lutto nelle famiglie Fancello

Ieri nel pomeriggio decedeva la giovane Nerina Fancello di 16 anni, figlia adorata del seniore Dino Fancello attualmente in A.O.I. ai servizi della Milizia e nipote del nostro amato Podestà e Segretario Politico, Consigliere nazionale Enrico Fancello. L'immatura scomparsa addolora tutta la cittadinanza e particolarmente i camerati sanvitesi che si sentono vieppiù accanto con cuore cameratesco al padre lontano ed allo zio.

Alle famiglie Fancello colpite da sì grave lutto, il commosso cordoglio delle Camicie nere e della popolazione.

La gita a Milano del Dopolavoro

La presidenza del nostro Dopolavoro comunale invita i dopolavoristi che intendono partecipare all'annunciata gita a Milano nel prossimo aprile in occasione della Fiera Campionaria, di dare al più presto la loro adesione onde si possano stabilire definitivamente le formalità del viaggio e le condizioni

Il viaggio verrà effettuato in comodi autobus della «Saita» e la spesa si aggirerà sulle 50 lire circa.

Prenotazioni presso il segretario del Dopolavoro, camerata Antonio Montico.

RUDA

Adunata Giovani fascisti

Sono stati radunati nella sede del Fascio tutti i Giovani fascisti ai quali i dirigenti hanno parlato del tesseramento A. XVII. dell'inquadramento dei giovani e fecero inoltre seguire norme di carattere organizzativo.

Poscia il giovane fascista universitario Rolando Cian ha parlato ai giovani dello Stato Corporativo fascista e della sua funzione economica nel popolo e nella vita della Nazione. Un vivo applauso ha concluso la significativa conversazione del camerata Cian. Con il saluto al Duce si è conclusa l'adunata dei giovani fascisti.

Refezione scolastica

E' cessata in tutte le scuole elementari delle frazioni la refezione scolastica dopo due mesi di regolare attività assistenziale della quale hanno beneficiato cento bambini bisognosi. Era stata istituita dalla Gil con il concorso dell'E. C. A. locale.

CERVIGNANO

Infortunio

Giovanni Martin di Nicolò di 30 anni alle dipendenze dei Molini a Cilindri «Fratelli Variola» mentre stava liberando un elevatore ingolfato di farina di granone, rimaneva ferito alla mano sinistra da una tazza dell'elevatore stesso. Guarirà in giorni 10 s. c.

Elenco in pubblicazione

L'Ufficio Municipale comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione per 15 giorni l'elenco dei lavoratori agricoli aventi diritto alle Assicurazioni Sociali ed alla iscrizione alla Mutua Malattia per i lavoratori agricoli per l'anno 1938-1939. Detto elenco è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio.

CIVIDALE

Agli Scarponi

Nei giorni 15-16-17 aprile p. v. avrà svolgimento l'adunata nazionale di tutti gli Alpini d'Italia a Trieste Il nostro Battaglione. in luogo della tradotta in partenza da Udine, ha predisposto un servizio in comoda autocorriera, con partenza da Cividale il giorno di domenica 16 aprile, alle ore 6 del mattino, con arrivo a Trieste alle ore 8.

Partenza da Trieste per il ritorno alla sera dello stesso giorno alle ore 22 circa. La spesa per il viaggio di andata e ritorno è di sole L. 14. Tutti i partecipanti (uomini) debbono essere muniti della tessera sociale 1939 regolarmente pagata. Sono ammessi anche i famigliari, amici, parenti, signore e signorine. Le iscrizioni accompagnate dalle relative quote, debbono pervenire al Comando locale, non oltre il giorno 2 aprile p. v.

MORUZZO

Festa degli alberi

Con l'intervento del Podestà, del Segretario del Fascio, del Clero organizzazioni del Regime e con tutte le scolaresche ben inquadrate agli ordini dei rispettivi insegnanti, e una buona parte della popolazione, si svolse, con rito semplice ed austero, nello spiazzo della Colonia Elioterapica, la cerimonia della Festa degli Alberi. Era pure rappresentata la I Coorte della Milizia Forestale di Udine.

La cerimonia ebbe inizio con brevi efficaci parole del Segretario del Fascio. Indi si procedeva alla piantagione di diverse piante di pini cedui e pioppi forniti gratuitamente dalla Milizia Forestale. Con vivo entusiasmo, partecipavano al lavoro manuale tutti gli alunni maschi ivi convenuti, coadiuvati dai rispettivi insegnanti e militi.

Poscia l'insegnante Simonin pronunciava significative parole di circostanza, intonate al rispetto ed all'amore alle piante

Il raduno ebbe termine con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Quindi, perfettamente inquadrati nei ranghi con le autorità in testa, organizzazioni e scolaresche ritornarono in sede.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

E' imminente l'offensiva di Franco

ROMA, 21.

Il *Giornale d'Italia* nota che gli eventi dell'Europa centrale non possono far dimenticare quelli della Spagna.

Anch'essi avranno influenza decisiva sul sistema europeo. «*Invano governi e partiti di Francia e di Gran Bretagna, mettendo in movimento messi, lusinghe e offerte offensive, seppure abbondanti in mancie, hanno tentato di fermare ancora all'ultima ora l'azione di Franco per arrivare ad un compromesso tra i rossi ed i nazionali. I rossi hanno domandato alla radio la pace onorevole. Franco ha risposto «pace vittoriosa», ossia pace con la resa a discrezione dei vinti senza mercati e condizioni.*

«*E' nella logica e nel diritto.*

«*Vi è dunque da calcolare* — prosegue il giornale — *su una imminente ripresa offensiva dei nazionali. E' ormai a punto lo schieramento degli uomini e degli armamenti, fra i quali figurano ancora in buon posto quelli dei legionari italiani. Si aspetta ormai solo il giorno e l'ora dell'attacco ordinato da Franco. Vi è da ritenere che la azione si inizierà ancora entro il mese di marzo.*

Non c'è da aspettarsi un immediato crollo dell'ultimo fronte rosso. I rossi dispongono ancora di alcuni notevoli elementi di forza che sono: una larga massa di uomini, valutata in 400.000 combattenti, prodotti dalle ultime leve forzate, un sistema di linee difensive bene agguerrite, un'abbondante riserva di armi e munizioni, una posizione centrale che consente possibilità di manovre per linee interne.

«*Ma qui finiscono i vantaggi dei rossi. Contro di essi si moltiplicano i decisivi svantaggi. C'è anzitutto lo squilibrio numerico. Franco può mettere ormai in azione una forza doppia di quella rossa. Vi è il disperato squallore delle popolazioni civili, affamate ed avvilite, giunte ormai al limite della resistenza. I rossi non hanno ormai più industrie di guerra. Infine i rossi hanno ormai perduto la speranza, anche lontana, della vittoria. La sfiducia cresce nelle loro file. Aumentano le loro diserzioni. Sono interi reparti che già oggi senza combattere si arrendono a Franco.*

«*Il comando rosso resiste soltanto per coprire la fuga dei vari capi, piccoli e grandi, che si fa sempre più ardua e lenta. E' la fuga che segna l'epilogo di questa resistenza dei capi rossi*».

Dopo aver rilevato che Franco, con i suoi generali ha anche una eccezionale superiorità strategica e tattica, sul comando rosso, il *Giornale d'Italia* così conclude:

«*L'ultimo atto di guerra della Spagna è dunque imminente. Anche da questa parte si prepara, sia pure dopo tanto travaglio, una schiarita del sistema politico europeo*».

Un grave incidente ungaro-romeno sulla nuova frontiera

BUCAREST, 21.

Le autorità romene sono state informate stamane dalla frontiera della Rutenia di un incidente avvenuto sulla linea di confine compresa fra Halmeu e Chedrea. La pattuglia romena, composta dallo appuntato Cioban Costantino e dal soldato Menescu, è stata fatta segno a vari colpi d'arma da fuoco tirati dall'altro lato della frontiera da un gruppo di individui fra i quali sarebbe stato riconosciuto un sottufficiale. Le autorità romene indagano e non precisano ancora nulla al riguardo. Il soldato romeno Menescu è rimasto ucciso. L'appuntato non ha risposto al fuoco ed anche il soldato ucciso non aveva fatto uso delle armi.

Si apprende che per accertare le relative responsabilità e per la composizione dell'incidente sarà quanto prima nominata una commissione mista ungaro-romena ai sensi della convenzione esistente fra i due Paesi.

Vasta offensiva nella Cina centrale iniziata da Tokio

TOKIO, 21

Un'offensiva generale su grande scala è stata iniziata dai giapponesi nella Cina centrale contro 800.000 cinesi regolari ed irregolari che infestano, su un fronte di oltre un migliaio di chilometri, le regioni di Tsientangkiang e Chekiang, specie lungo la linea ferroviaria dalla quale sono traversate.

L'offensiva è condotta dalle forze giapponesi di terra in cooperazione con reparti scelti della marina. Un comunicato annuncia che le forze aeree della marina hanno bombardato con successo importanti opere di fortificazioni cinesi nel Chinhai orientale, provocando ingenti danni ed anche perdite di uomini. Le forze giapponesi hanno pure inflitto un duro colpo ai guerriglieri cinesi che scorazzano in alcuni distretti della zona del fiume Han nel Wachan settentrionale.

Udienze del Duce

La «Casa del Mutilato» a Napoli - Gli ingegneri

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il commissario della associazione mutilati Delcroix ed il presidente dellOpera Invalidi Baccarini insieme al prefetto di Napoli e al presidente della locale sezione mutilati, che Gli hanno sottoposto il plastico e i piani della «Casa del mutilato» che sorgerà nel nuovo centro della città. L'architetto Guerra ha illustrato le caratteristiche del monumentale edificio che con il suo altissimo portale istoriato da bassorilievi raffiguranti le gesta della guerra e della Rivoluzione, glorificherà lo spirito eroico di Napoli sulla via che si intitola al Duca della Vittoria. *Il Duce ha manifestato il Suo alto compiacimento, interessandosi alla rapida esecuzione dei lavori che dovranno consentire la inaugurazione della Casa il 9 maggio 1940*

Il Duce ha ricevuto accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti dr. Pavolini e dal dr. di Marzio, gli ingegneri Goria segretario nazionale, Rossi, Roccatelli, Salvadori, Ortensi i quali Gli hanno presentato le collezioni della rivista «Ingegneria» de «Le ricerche di ingegneria», del «Bollettino sindacale» e «Il manuale dell'ingegnere».

Il Duce ha rinnovato agli ingegneri italiani l'espressione della Sua simpatia ed ha approvato il programma di una grande «Storia dell'ingegneria italiana dai tempi preromani all'era fascista», impartendo le direttive per la realizzazione dell'opera.

Allarmi inglesi per la crescente denatalità

LONDRA, 21

Il grido di allarme lanciato da eminenti studiosi e raccolto dalla stampa sui pericoli a cui è esposta l'Inghilterra a causa della denatalità sembra aver finalmente impresso nelle menti dei dirigenti britannici la necessità di adottare una serie di provvedimenti per favorire l'incremento delle nascite. Il Governo inglese si proporrebbe di lanciare quanto prima una campagna nazionale per aumentare il numero delle culle e di istituire, sull'esempio dell'Italia e della Germania, speciali premi in danaro per aiutare le famiglie prolifiche. Tali premi avrebbero un carattere continuativo e verrebbero corrisposti settimanalmente nella misura di 5 scellini per il primo figlio e di 3 scellini per ciascun figlio successivo. Si starebbe del pari studiando la possibilità di offrire alle famiglie povere facilitazioni per far crescere i loro bambini sani e vigorosi.

Da dodici mesi un gruppo di studiosi designati dal Governo sta procedendo a un attento studio degli indici di natalità e di mortalità del Paese. Una relazione sarà presentata al Governo quanto prima. Si apprende intanto che è stato già notato in genere un aumento del coefficiente di natalità, aumento dovuto in parte alle migliorate condizioni della industria. Tutto starebbe però a indicare che tale aumento non presenta un carattere permanente.

Il furto di due ebrei dalle officine Skoda

LONDRA, 21.

Il «Daily Express» si dice in grado di rivelare il motivo del misterioso arrivo a Londra in aeroplano di undici passeggeri provenienti da Praga il giorno prima dell'occupazione tedesca. Secondo il giornale fra gli undici profughi vi erano due ingegneri ebrei addetti alle officine d'armi Skoda. Costoro avrebbero portato a Londra i disegni di un nuovo tipo di fucile automatico di loro invenzione piuttosto che lasciarli cadere nelle mani dello Stato Maggiore tedesco.

Incidente aereo

ROMA, 21.

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Padova è precipitato in località Montese in provincia di Modena. Nell'incidente è deceduto il serg. magg. fotografo Garis Aurelio.

Nascita dell'E. 42

ROMA, 21

Una prima linea di comunicazioni unisce il centro della città con la zona dell'Esposizione. Andiamo anche noi a vedere, col nuovo autobus che ha il suo capolinea a piazza Venezia, la zona dove oltre tremila operai lavorano a gettar colate di cemento nelle armature di ferro, a scavar fondamenta, a fare di una zona impervia e accidentata una grande e completa città coi suoi servizi, i suoi parchi di divertimenti, le grandi arterie di comunicazioni.

Chi verrà, col nuovo autobus della linea E-42, in una di queste mattine assolate oltre la vecchia e ormai non più solitaria chiesa delle Tre Fontane, non avrà fatto soltanto una bella corsa attraverso le vie della città, ma potrà rendersi conto di quel che sarà, fra tre anni, la nuova città dell'Esposizione, tra il mare e il vecchio centro urbano. Subito dopo il piccolo ingresso, si sale su di un ripiano e si va a visitare il padiglione, ch'è presso la entrata.

Al centro del padiglione d'ingresso ecco un grande plastico con tutta la zona dell'Esposizione come sarà fra tre anni. Se per poco socchiudiamo gli occhi e guardiamo di traverso le palpebre le casette bianche e marrone disseminate sul ripiano, con gli alberelli che hanno la chioma di gomma e il piccolo fusto di fildiferro, ci par davvero di contemplare, dall'alto di un aeroplano, come sarà la zona dell'Esposizione nel 1942.

Ecco il grande palazzo degli Uffici; ecco il palazzo della Civiltà, con le arcate grandi quanto quelle del Colosseo e alto una volta e mezzo l'Anfiteatro di Flavio; ecco, laggiù, oltre la grande piazza Imperiale, il lago, con la vasca centrale e i due bracci a lato. Sovrasta l'immenso specchio d'acqua una grande fontana da cui scenderanno, rombante cascata, quattromila metri cubi d'acqua al minuto secondo. L'acqua che scenderà da un'altezza di almeno cento metri, cadrà in ripiani sotterranei dove il visitatore potrà aver la visione di un immenso fiume spumeggiante. Si potrà passare sotto il ripiano, sentirsi addosso le goccioline d'acqua come brina, e uscire dall'altra parte, dopo aver visto uno spettacolo forse unico al mondo.

Ed ecco, anche, la stazione della metropolitana che convoglierà, in sotterranea, i turisti fin sulla sponda del fantastico lago, al centro della grandiosa Esposizione. C'è poi da aggiungere che non sarà la metropolitana l'unico mezzo rapido di comunicazione dal centro alla zona dell'E-42. A questo ha già pensato l'Azienda Autotranviaria, in modo rapidissimo. I collegamenti saranno fatti quasi esclusivamente con filobus cercando di far convergere il più possibile al centro le vetture, in modo da evitare i trasbordi, come purtroppo ancora avviene per la maggior parte delle linee urbane.

I visitatori della zona della Esposizione, trasportati dagli autobus E-42, potranno rendersi conto del grande plastico che illustra i fabbricati e i lavori da compiere. E si potranno render conto di ogni cosa, in un modo, diremo così, parlante. Infatti un disco riprodurrà una chiara illustrazione del sen. Cini su quello che sarà lo sviluppo dell'Esposizione; e ogni volta che uno degli edifici riprodotti sul plastico sarà nominato, si illuminerà in rosso, in modo da dare in meno di mezz'ora una visione completa e precisa di quella che sarà la grande e nuova città fra il mare e le mura aureliane.

Su questa città, almeno durante il periodo dell'Esposizione, un grande arco, costruito con materiale autarchico, dell'altezza di cento metri e con una larghezza di circa trecento, inquadrerà la vasta città e ne formerà il motivo decorativo. Una folla di almeno trecentomila persone ogni giorno si assieperà sulle rive del lago, assisterà ai grandi spettacoli nel teatro dell'Esposizione, vedrà i fuochi di artificio che si rispecchieranno ogni sera nelle acque tranquille del lago, farà viva e pulsante la vita di questa città che non è destinata a vivere soltanto il periodo di un'Esposizione, ma che sarà l'anello di congiunzione fra il centro della vecchia Roma e il suo mare.

Gli allegri pompieri di Cap

NIZZA MARITTIMA, 21

Un violento incendio è scoppiato verso le 1,30 di stanotte in un piccolo cantiere di Cap dove erano in costruzione dei velieri alcuni dei quali hanno riportato ingenti danni. L'incendio avrebbe potuto essere facilmente dominato fino dal momento in cui venne dato il primo allarme, ma i pompieri, proprio durante l'appello, si trovavano ad un veglione organizzato in loro onore e la festa in quell'ora era veramente al suo vertice. Il lungo ritardo dei pompieri ha determinato un disastro con danni valutati approssimativamente a 600 mila franchi

Nuove norme per la disciplina della produzione cinematografica

Il controllo sulle imprese - L'assunzione dei prestatori d'opera artistica - La distribuzione dei filmi

ROMA, 21.

La Federazione degli industriali dello spettacolo e la Federazione dei lavoratori dello spettacolo, riconosciuta la necessità di una organica disciplina delle categorie che svolgono la loro attività nel settore della produzione cinematografica attraverso una regolamentazione delle iniziative dirette alla realizzazione di filmi nazionali, hanno concordato alcune norme di carattere generale.

Secondo la convenzione stipulata, chiunque intenda esercitare un'impresa di produzione di pellicole cinematografiche dovrà chiederne l'autorizzazione alla Federazione degli industriali dello spettacolo. La domanda per ottenere l'autorizzazione stessa dovrà contenere la specificazione esatta della ditta e delle persone che regolarmente la rappresentano e che assumeranno gli impegni finanziari inerenti alla lavorazione del filme; per le società anonime occorrerà presentare l'atto costitutivo, lo statuto e il bilancio dell'ultimo esercizio.

Nella domanda sarà indicato se la autorizzazione è richiesta per l'esercizio in genere dell'attività di produzione di un filme determinato. In questo ultimo caso dovranno essere precisati anche i termini approssimativi di inizio e di fine della lavorazione e il titolo della pellicola da prodursi.

Dovranno anche essere presentati i seguenti documenti: piano finanziario della produzione, l'elenco nominativo degli artisti con la dichiarazione dell'ufficio di collocamento che le richieste di contratto relative sono state fatte attraverso detto ufficio, ecc.

Eseguiti gli accertamenti necessari, la Federazione degli industriali chiederà il parere di quella dei lavoratori ai fini dell'osservanza delle norme della legislazione sociale dei contratti collettivi di lavoro. La Federazione degli industriali potrà subordinare la concessione dell'autorizzazione alla costituzione di determinate garanzie finanziarie.

L'autorizzazione in parola sarà necessaria per poter assumere regolarmente i prestatori d'opera artistica per il tramite del competente ufficio nazionale di collocamento. In ogni caso la stipulazione di contratti individuali e di scritture come pure la validità dei contratti di locazione degli stabilimenti di distribuzione dei filmi restano subordinati al rilascio dell'autorizzazione alla ditta produttrice. Contro la negata concessione dell'autorizzazione è ammesso il ricorso al Ministero della Cultura Popolare, entro 15 giorni dalla data della notifica.

L'autorizzazione può essere revocata dalla Federazione degli industriali quando nello svolgimento dell'attività impresariale del titolare si verifichino o si accertino circostanze tali che, se verificatesi o accertate prima del rilascio dell'autorizzazione, avrebbe determinato il rifiuto della concessione. La revoca dell'autorizzazione può anche avvenire su richiesta della Federazione dei lavoratori dello spettacolo nei casi di infrazione alle norme del lavoro di particolare gravità. Anche contro il provvedimento di revoca è ammesso il ricorso al Ministero della Cultura Popolare entro gli stessi termini di tempo.

Il trapasso, la cessazione, come pure la trasformazione della azienda che comporti un mutamento sostanziale della sua organizzazione tecnica ed amministrativa danno luogo alla revoca dell'autorizzazione. Il nuovo titolare dovrà pertanto ottenere la autorizzazione e l'esercizio della attività secondo le norme contenute nell'accordo stipulato tra le due Federazioni.

Misteriosa tragedia a bordo di un piroscafo

ISTANBUL, 20.

Mentre il piroscafo inglese «Alrestol» si trovava a quattro miglia dal capo Matapan, il comandante Brice precipitava dal ponte di comando e moriva. Il secondo comandante prendeva il comando della nave e giunto nei Dardanelli avvertiva la polizia turca dell'accaduto. La nave è giunta ad Istanbul ma quando gli agenti della polizia salivano a bordo constatarono la scomparsa del cadavere. Il comandante spiegava che la putrefazione del cadavere lo aveva costretto a buttarlo in mare. Tuttavia la spiegazione è parsa insufficiente alla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Un terremoto forte e lontano

SIENA, 21

Stamane alle ore due, 23' 44" l'osservatorio del Regio Liceo ha segnalato un fortissimo terremoto che si calcola avvenuto a novemila chilometri di distanza.

Un nuovo furto di documenti a Londra

LONDRA, 21

Sono stati rubati documenti al Ministero dell'Interno che riguardano la difesa. I documenti erano in una cartella di un funzionario del Ministero dell'Interno il quale mentre si recava da un reparto ad un altro del Ministero in automobile abbandonava un momento la macchina lungo la strada. Tornato all'automobile, i documenti erano scomparsi. Recentemente sono anche scomparsi nelle identiche circostanze dei documenti del Ministero della Guerra il che fa ritenere che i misteriosi ladri siano informati nlla perfezione dei movimenti dei funzionari.

Il saluto del Duce ad "Atesia Augusta,, rivista di Bolzano

ROMA, 21.

Con l'alto assenso del Duce e sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare, nel ventennale della fondazione dei Fasci, inizia le sue pubblicazioni a Bolzano la rassegna mensile dell'Alto Adige «Atesia Augusta», sorta per iniziativa del Prefetto dr. Giuseppe Mastromattei. Questi ha assunto pure la presidenza del comitato direttivo, nominando redattore capo il camerata Giuseppe Silvestri. Il titolo della rivista che reca nel suo primo numero una fotografia con dedica autografa e con un saluto augurale del Duce ed un messaggio del ministro Alfieri, attinge la sua storica giustificazione alle chiare fonti della romanità per affermare la nobiltà di origine di una terra nelle cui valli non si è mai spenta la eco solenne della marcia trionfale dei legionari di Druso, inviato di Augusto. Nella luce del risorto Impero, Bolzano unisce così un'altra voce per esaltare il genio del Duce e la potenza dell'Italia fascista. Per il raggiungimento degli alti suoi scopi «Atesia Augusta» si propone di assumere un eminente ruolo quale strumento di azione a carattere squisitamente politico e quale portavoce di tutti i ceti intellettuali operanti per la grandezza d'Italia nella rifiorente terra di confine.

Nel trigesimo della morte di Francesca Starace

Il suffragio a Gallipoli

GALLIPOLI, 21

Nel trigesimo della morte di Francesca Starace Vetronile, madre del Segretario del Partito, ad iniziativa del Fascio Femminile si sono svolti solenni funebri nel Duomo di Gallipoli. Erano presenti i familiari dell'indimenticabile estinta, il Prefetto, l'Ispettore del Partito Della Rocca, il Federale, le Autorità e gerarchie della città e della provincia, le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni dipendenti dal Partito e una vera moltitudine di popolo, che gremiva le austere arcate del monumentale Duomo.

L'orchestra e il coro del Liceo musicale hanno eseguito la Messa da requiem del Perosi. Fascisti e popolo, nonostante la giornata piovosa, si sono recati al camposanto a sostare in commosso raccoglimento dinanzi alla tomba di Francesca Starace.

L'edizione popolare delle opere di d'Annunzio

ROMA, 21.

Sono ora pubblicati e saranno posti in vendita in questi giorni presso tutte le libreria d'Italia i volumi delle opere di Gabriele d'Annunzio nella edizione a prezzo popolare promossa dalla fondazione del «Vittoriale degli Italiani» al fine di divulgare i testi più importanti e più ricercati della produzione del Poeta eroe.

Si tratta per ora di 22 volumi che comprendono le opere più famose, sia nella serie dei versi d'amore e di gloria (L'orto e la prora e i quattro volumi delle Laudi) sia in quello della prosa di romanzi (Il Piacere, l'Innocente, Trionfo della Morte, le Vergini delle Rocce, Il Fuoco, Forse che sì forse che no) sia nella serie delle tragedie e dei misteri (La Gloria, Francesca da Rimini, La figlia di Jorio, la Fiaccola sotto il moggio, Più che l'amore, La nave, Fedra) sia in quelle delle prose varie (Notturno, La vita di Cola di Rienzo. Il libro ascetico della giovane Italia, Per la più grande Italia). Tutti i volumi stampati in bella edizione coi tipi dell'istituto poligrafico dello Stato, saranno venduti al prezzo di lire 10 ciascuno, ad eccezione di tre che superando le 400 pagine saranno posti in vendita al prezzo di lire 12.

La Polonia rimane estranea alla "difesa collettiva,,

VARSAVIA, 21

Nei circoli politici di Varsavia si seguono con viva attenzione gli sviluppi della situazione internazionale. Anche a Varsavia, come nelle altre capitali, si svolge una intensa attività diplomatica. In relazione a tale attività, pienamente giustificata dagli avvenimenti, non mancano le solite voci fantastiche lanciate da certa stampa straniera. In rapporto a tali voci negli ambienti di Varsavia si rileva che l'atteggiamento della politica estera polacca si mantiene indipendente.

La Polonia intende tutelare i propri interessi e appunto per ciò non è disposta ad assumere impegni di carattere collettivo. E' opportuno in proposito ricordare, si sottolinea in questi circoli, quanto ha dichiarato l'altro ieri il Presidente della Repubblica, e cioè che le basi invariabili della politica polacca sono: l'indipendenza, dignità, onore nazionale. Cadono quindi tutte le costruzioni fantastiche con le quali si vorrebbe convincere la Polonia a questa o quella iniziativa.

Londra si "annette,, l'oro cecoslovacco

LONDRA, 21.

Il *Daily Express*, sotto il titolo: «*Ci teniamo l'oro*», scrive che il fermo posto dal Governo sui capitali cecoslovacchi a Londra immobilizza circa trenta milioni di sterline in oro e banconote.

Il Canadà solidale con l'Impero inglese

OTTAWA, 21.

Il Primo ministro canadese King, parlando alla Camera, ha dichiarato che se l'Inghilterra sarà aggredita, tutto il Canadà saprà fare il proprio dovere difendendola.

Torpediniere francesi messe in cantiere

PARIGI, 21.

Il ministro della marina ha firmato oggi il decreto per la messa in cantiere di quattro torpediniere di squadra. Queste torpediniere di 1.772 tonnellate porteranno i nomi di «Intrepido», «Temerario», «Ostinato», «Avventuriero». Le due prime verranno costruite nei cantieri del Mediterraneo e La Seyna sur mer.

Neve e valanghe nella Svizzera

BERNA, 21.

Le recenti nevicate hanno reso estremamente difficili le comunicazioni nell'Entlebuch (Lucerna), ove numerose case di campagna sono rimaste isolate. Una giovane di 25 anni, sposata da un mese, rientrando dal villaggio ove era stata per fare degli acquisti, è stata investita da una valanga. Il suo corpo è stato ritrovato dopo molte ore di ricerche.

Violente tempeste di neve infuriano sull'Alto Canton Vallese: i treni subiscono forti ritardi: il traffico postale è interrotto sulla strada del Sempione; all'Ospizio la neve misura sessanta centimetri di altezza.

Una violenta bufera di neve si è abbattuta sulla valle Morobbia (Ticino) producendo gravi danni.

Ucciso da due coniugi e da un loro congiunto

REGGIO CALABRIA, 21.

Il ventunenne Angelo Valenzise è stato ucciso a colpi di coltello dal mugnaio Angelo Perrone, col concorso della moglie di questi, Lidia Anselmi, e del cognato Michele Anselmi. Questi due ultimi sono stati arrestati. Il Perrone si è dato alla latitanza.

Trincee francesi per le vie di Damasco

DAMASCO, 21.

Le truppe francesi, dopo avere occupato i punti strategici della città, hanno organizzato piccole trincee specialmente nei pressi del palazzo della delegazione sulla piazza centrale. Gli abitanti seguono con ostentata indifferenza queste operazioni. Le autorità hanno proceduto all'arresto di molti patriotti. Fra questi vi sono Nativ el Azme capo istiklalista, Mounir Rayes capo influente del partito dei giovani patriotti e Makhdi Murtada del blocco nazionalista.

La serena fine di due vecchi sposi

FIRENZE, 21.

In un modesto appartamento di via Dante Rossi 5 viveva una vecchia coppia di coniugi: Sabatino e Maria Bellini, rispettivamente d'anni 96 e 85, i quali in questi ultimi giorni erano caduti ammalati. Agli inquilini che li assistevano i due vecchi confidavano che il loro più grande desiderio e la loro più grande speranza era quella di morire insieme.

Ieri mattina un sacerdote su richiesta dei due malati si recava a dar loro i supremi conforti che essi ricevevano con grande serenità d'animo; ma dopo la Comunione rivolgevano al parroco l'invito di unirsi alle loro preci perchè Dio esaudisse il loro ardente voto. E così è stato. Alle ore 10 il Bellini, che stringeva nella propria mano quella della consorte, ha esalato l'ultimo respiro e pochi secondi dopo anche la moglie ha reclinato la testa nel sonno eterno.

Un cane che rimane a guardia degli zoccoli del padrone annegato

BRESCIA, 21.

Ieri mattina un operaio che si recava per ragioni di lavoro a Breno (Brescia) percorrendo il sentiero che corre a picco sul fiume Oglio, s'imbatteva in un cane che ululando lamentosamente stava di guardia a un paio di zoccoli nuovi.

L'operaio riconobbe il cane per quello di un altro operaio certo Pietro Salvetti ed ebbe come il presentimento di una disgrazia. Chiamò gente e con altri, dopo avere invano tentato di portar via il cane, si pose a cercare il padrone della povera bestia. Lo andarono a cercare a casa, ma là seppero che vi mancava dal giorno prima. Esplorarono il sentiero e, presso una sporgenza di roccia lungo l'argine, ritrovarono la mantellina del Salvetti, il quale, evidentemente passando in un'ora di notte per il difficile cammino era scivolato e caduto nelle torbide acque del fiume miseramente annegando.

Si stanno facendo ricerche per ricuperare la salma del povero operaio che è padre di nove figli.

Studentessa che precipita da una littorina in corsa

ROVIGO, 21.

Mentre viaggiava sopra la littorina che fa servizio sulla linea Rovigo-Verona, la studentessa Vicenzina Bariani di Umberto di anni 13, da Costa di Rovigo, veniva violentemente scagliata fuori, causa l'improvvisa apertura della porta a cui era appoggiata.

Fermata la littorina si provvedeva alle prime cure della ragazza che presentava ferite alla testa ed a mezzo di una automobile, data la gravità del male, venne trasportata all'ospedale ove fu ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica con sopravvenuta commozione cerebrale.

Pericolosa avventura di un disertore

STOCCOLMA, 21.

Un marinaio svedese disertore voleva da Helsingtorg raggiungere in battello la costa della Danimarca. Entrato però nello stretto di Resunt, il battello è stato travolto dalla corrente violentissima. Il marinaio ha raggiunto a nuoto uno scoglio ove è rimasto tre giorni e dove sarebbe morto di freddo e di fame se alcuni pescatori danesi, accortisi dei suoi segnali disperati di aiuto, non fossero accorsi con la loro imbarcazione a trarlo in salvo.

Notizie brevi

UN GRAVE INCENDIO

Un violento incendio è scoppiato a Marsiglia questa sera in una grande fabbrica di paste alimentari. Alimentato da un violentissimo maestrale, l'incendio ha rapidamente preso proporzioni inquietanti.

LA MORTE DI BREGUET

Il costruttore ed ideatore di aeroplani Jacques Breguet è morto oggi all'età di 57 anni.

VITTIME DEL FREDDO

In Asia Minore nevica abbondantemente da quattro giorni. A Uchak il freddo intenso ha provocato la morte, per assideramento, di cinque persone. Il traffico automobilistico è stato completamente interrotto.

SCIOPERO A TUNISI

Il sindacato operai dei trasporti automobilistici della regione tunisina ha deciso in seguito ad alcune divergenze, dei datori di lavoro uno sciopero che si è iniziato oggi.

ESECUZIONE CAPITALE

Stamane è stato giustiziato Harry Armstrong, condannato per l'assassinio di Peggy Irene Pentcost, trovata assassinata nell'albergo Lambeth il 2 dello scorso gennaio.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 16.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.33 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 15.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35.

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale:
A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D — 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47

Da S. Giorgio:
At. 7.43 — at 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 13.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 13.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20
Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 14.25 — 18.35 — 19.3.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Fu da John Ferrard che De Vincenzi apprese come la fanciulla, pur portando il medesimo nome, non fosse proprio sorella, ma sorellastra di Franz e di Luitpold. Figlia della madre? Figlia del padre? Non sapeva. Forse, neppure sorellastra, ma sorella adottiva. Certo, era stata allevata dal vecchio Newman, assieme agli altri figli. E aveva girato con tutta la famiglia le città d'America, nei circhi e nelle arene, fin quando aveva seguito i due clowns nei teatri, formando un numero da sola: «la bellissima danzatrice acrobatica».

De Vincenzi aveva provato a far parlare Priscilla, sperando che la donnetta, ancora giovane e tanto loquace, fosse amica di Arline e ne avesse avuta qualche confidenza; ma mistress Ferrard appunto perchè ancor giovane fosse e con velleità di bellezza, così come non doveva avere alcuna simpatia per la bionda russa della tigre, non era amica di Maria Fulvia.

— Oh! sapete... — aveva detto mister John intervenendo — la vita che facciamo noi artisti di varietà non è adatta davvero a farci perder tempo in pettegolezzi e in chiacchiere. Alla notte, dopo lo spettacolo, siamo così stanchi, che si dorme in piedi e di giorno, coi nostri esercizi che richiedono un continuo allenamento, abbiamo appena il tempo di mangiare.

Abitavano, però, anch'essi alla Pensione di via Pasquirolo e a De Vincenzi sembrò strano che, per quanto occupati ad allenarsi, non fossero obbligati a interessarsi gli uni degli altri, così riuniti come erano nella promiscuità della medesima pensione.

In seguito, però, quando ebbe avuto campo di conoscere a fondo la vita e la mentalità degli artisti di eccezione — che sono assolutamente diverse dalle normali — si convinse che ognuno di essi si creava una esistenza propria e che tra *una danzatrice acrobatica* e *un'acrobata comica* può esservi un abisso, poichè ognuno di quei due generi è tanto dissimile dall'altro quanto possono esserlo due mestieri assolutamente antitetici o antagonisti.

Che cosa aveva raccolto De Vincenzi dall'interrogatorio di Crippa e Croppa?

Nulla o quasi nulla di concreto e di positivo; ma la conoscenza anche di quei due aveva contribuito a *farlo ambientare*, e per lui, che non cercava se non *di assorbire l'ambiente*, questo era tutto.

E ne fu grato alla buffa coppia, anche se in quel momento egli ignorava che sarebbe stato proprio mistress Priscilla a fornirgli in seguito uno degli elementi essenziali alla soluzione dell'enigma.

ODETTE FLAIR.

Questa qui non contava.

Era entrata, battendo le palpebre e annaspando con le mani. Non era buffa o caratteristica, ma semplicemente pietosa. Produceva subito un senso di impaccio penoso.

A osservarla, poi, il disagio cresceva. Di pochissimo più alta di Curti Bò, sembrava una nana per la sproporzione delle membra: un busto formoso, da donna, su due gambe troppo corte ed esili. La testa era attaccata al busto con un collo pieno, potente, matronale. E i bellissimi capelli neri, così ricciuti e folti da formare una enorme aureola, incorniciavano un volto pure assai bello, dalle linee regolari e nobili. Illuminato dal fulgore degli occhi neri, enormi, largamenti pesti e azzurrini tutto attorno.

Era vestita di seta rossa, con un abito che sembrava un camice, stretto alla vita da una cintura di metallo.

Quando parlò, per rispondere alle domande di De Vincenzi, lo fece con una strana voce gutturale, quasi mascolina, che fece fare un sobbalzo a Vladimiro, già impressionato e perplesso.

Il commissario ridusse le domande al puro necessario. Odette Flair si chiamava Vera Sailer, aveva ventotto anni, ed era americana anche lei, di origine tedesca.

Era dicitrice cantante, e De Vincenzi, a sentirglielo dire, la vide e la udì sul palcoscenico invocare *il sottil fil di fumo* di Butterfly, con gli occhi rivolti al cielo e le braccia allargate a palme aperte, in un appello tanto disperato quanto vano.

Scritturata da Gold, non sapeva nulla di nulla. A Nuova York cantava alla Radio.

Con Walter aveva scambiato sì e no venti frasi e faceva vita per conto suo, alloggiava in una camera ammobiliata di via Rovello.

De Vincenzi l'avrebbe congedata anche più presto, se l'omino non fosse intervenuto a rivolgerle alcune domande, che certo alla dicitrice cantante dovettero apparire prive di senso.

In quanto a De Vincenzi le trovò abili, ma inutili.

— Dov'è il vostro camerino in questo teatro, miss Sailer?

Dopo qualche spiegazione supplementare, che le fece comprendere quel che le si chiedeva, Vera Sailer disse, che l'avevano messa proprio in fondo alla lunga fila dei camerini, là dove una scaletta ripida sale in soffitta.

— Chi avete accanto?

Aveva proprio miss Newman. E dal lampo che illuminò per un istante i grandi occhi cerchiati tanto De Vincenzi quanto Curti Bò compresero come la bellezza armonica e splendente della danzatrice non dovesse riuscire gradita alla donna fisicamente troppo infelice per non sentire l'inferiorità.

Ma gli sforzi di Curti Bò per trarre qualche vantaggio da quel sentimento e dal fatto che i due camerini erano vicini, non diedero alcun risultato. Miss Sailer salutava appena la sua compagna nell'entrare e nell'uscire e si tratteneva troppo poco nel suo camerino — proprio il tempo di indossare l'abito da sera, che le occorreva per il suo «numero» — per avere udito qualcosa.

Non conosceva particolarmente i Newman, come non conosceva alcun altro della carovana. Sì, sapeva della tigre e di lady Flavia quel che tutti dicevano: che era una russa e che aveva fatto girar la testa a Ted Husing, null'altro.

Alle domande, Vera Sailer aveva risposto quasi con stizza, rendendo ancor più profonda e gutturale quella sua voce ingrata. E se ne andò sulle sue gambette troppo esili, dopo aver gettato uno sguardo di altero spezzo sui due uomini che l'avevano interrogata.

CARLO BETONIA.

Un altro fenomeno.

Questo qui era bello, stranamente bello, come una femmina. Italiano era, scritturato da Gold a Venezia, per «allungare» il programma dello spettacolo.

Cantava da soprano, vestito da donna. E si comprendeva come dovesse adoperare poco trucco per trasformarsi, chè tutto in lui era femmineo, dal volto d' giovane crudele efebo, al corpo troppo pieno e flaccido, alle mani lunghe e bianche, dalle unghie colorate di rosso.

Era manifestamente atterrito e si presentò a De Vincenzi coi suoi documenti fra le mani. Non sapeva nulla e non voleva saper nulla.

(Continua.)